

DUP

PARTE GENERALE

Documento
Unico di
Programmazione
2020-2022

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

PARTE GENERALE

Comune di TRIESTE (TS)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019 - DEF

Il principale documento programmatico del Governo nel quale sono contenuti gli obiettivi di politica economica e le previsioni economiche e di finanza pubblica per il triennio successivo, è il Documento di economia e finanza che viene presentato al Parlamento entro il 10 aprile.

Quello relativo al 2019 è stato approvato dall'Esecutivo il 9 aprile e vede confermati tutti gli obiettivi fondamentali dell'azione di governo: ridurre il divario di crescita con la media europea, rilanciare gli investimenti pubblici in quanto fattore di slancio e competitività del sistema produttivo, riformare il sistema fiscale con l'introduzione della flat tax, consentire un accesso più agevole alla pensione per favorire il ricambio generazionale e la produttività di imprese e amministrazioni pubbliche attraverso la quota 100, adottare misure di contrasto alla povertà come il reddito di cittadinanza.

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019 - NADEF

Nella seduta del 10 ottobre la Camera ha approvato la risoluzione sulla Nota di aggiornamento al DEF 2019. La Nota di aggiornamento del DEF rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il

documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

IL QUADRO MACROECONOMICO NAZIONALE

Il quadro macroeconomico tendenziale

La Nota di aggiornamento del DEF 2019 (di seguito: "Nota") presenta una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso (2019) e per il triennio successivo (2020-2022) rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno, dovuta al fatto che il rallentamento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo, sembra ora invece destinato ad incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo.

In particolare la Nota rivede la previsione tendenziale di crescita del PIL, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF, allo 0,1 per cento nel 2019, allo 0,4 per cento nel 2020, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 nel biennio 2020-2021.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	1,6	0,9	0,1	0,4	0,8	0

La revisione maggiore si concentra nel 2020, con un ribasso di 4 decimi di punto, anno in cui si sconta la revisione degli effetti di trascinamento della minore crescita del 2019.

L'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL è valutato pari a -0,1 punti percentuali per il 2019, nullo per il 2020 e positivo per il 2021 e 2022, in particolare per effetto di un miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato.

Il quadro macroeconomico programmatico

Per quanto concerne lo scenario programmatico, la Nota prevede che la manovra di finanza pubblica per il 2020, che comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca e il rafforzamento del sistema sanitario, consentirà di realizzare una crescita del PIL reale pari allo 0,6 per cento nel 2020, che salirebbe all'1,0 per cento nel 2021 e nel 2022.

Nel 2020, in particolare, il mancato aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente porta, da un lato, ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL, con un effetto netto positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche, tra cui l'occupazione.

GLI INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA

Le previsioni a legislazione vigente

Per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica, le previsioni tendenziali indicano, per tutti gli esercizi considerati, una riduzione dell'indebitamento netto (deficit) rispetto alle previsioni del DEF 2019.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,2	-1,4	-1,1	- 0,9

In particolare, in rapporto al PIL, la stima del deficit 2019 si attesta al 2,2 per cento del PIL (rispetto al 2,4 già indicato nel DEF), per l'effetto congiunto del miglioramento dell'avanzo primario (dall'1,2 per cento all'1,3 per cento) e della riduzione della spesa per interessi (dal 3,6 al 3,4 per cento). Le previsioni per gli anni successivi, che incorporano gli aumenti dell'IVA previsti a legislazione vigente, indicano un deficit all'1,4 per il 2020, all'1,1 per cento per il 2021 e allo 0,9 per il 2022 (a fronte del 2,0 per cento, dell'1,8 per cento e dell'1,9 per cento previsto, per i medesimi anni, nel DEF). Una analoga dinamica di riduzione rispetto alle previsioni del DEF è prevista per l'indebitamento netto strutturale (ossia calcolato al netto delle misure una tantum e depurato della componente ciclica del saldo), che risulta pari all'1,2 per cento per il 2019, allo 0,5 per cento per il 2020 e allo 0,4 per cento per il 2021 e il 2022. Tale dinamica, basata sulla legislazione vigente, tiene conto degli effetti sul quadro di finanza pubblica degli aumenti di imposte indirette ("clausole di salvaguardia") con aumenti del gettito dal 2020 (circa 23 mld) e dal 2021 (28,7 mld). I dati sulla pressione fiscale, incorporando tale impatto, mostrano quindi, sia al lordo che al netto degli effetti del beneficio degli 80 euro, una riduzione nei valori di consuntivo per il 2018 e nelle previsioni riferite alle annualità successive.

Il quadro programmatico

Nel complesso, gli indicatori di finanza pubblica prevedono un sostanziale scostamento dei valori programmatici rispetto a quelli tendenziali, riconducibile in larga misura alla prevista sterilizzazione delle clausole di salvaguardia IVA.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto strutturale	-1,4	-1,4	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0

L'indebitamento netto strutturale è stimato pari a -1,2% del PIL nel 2019 (con un miglioramento di 0,3 percentuali rispetto all'anno precedente), a -1,4% nel 2020, a -1,2% nel 2021 e a -1,0 nel 2022. L'avanzo primario mostra una dinamica differenziata negli anni, con una riduzione per il 2019 all'1,3% e per il 2020 all'1,1%, mentre nel 2021 e 2022 si prevede un aumento all'1,3% e 1,6%. Il saldo del settore statale vedrà un peggioramento nel 2020 (-2,5%) rispetto al 2019 (-2,3%) per poi

avviarsi verso un percorso di riduzione entro il 2022 (-1,3%). La dinamica degli interessi passivi è prevista in diminuzione, dal 3,7% del 2018 al 2,9% del 2022 (a fronte del 3,8% del 2022 previsto dal DEF 2019), per effetto della migliore performance dei titoli del debito pubblico italiano rispetto alle stime del DEF 2019.

Il rapporto debito-PIL

Il Governo stima un rapporto debito/PIL nel 2019 del 135,7%, il DEF stimava invece un rapporto del 132,6%. La differenza è dovuta al maggior debito risultante dalle revisioni statistiche, alla minor crescita del PIL nominale rispetto alle attese e al mancato realizzo dei proventi da privatizzazioni ipotizzati dal precedente Governo nella misura dell'1% del PIL. Nel triennio successivo, la combinazione di una riduzione del fabbisogno di liquidità del settore pubblico, della crescita del PIL nominale e di proventi da privatizzazioni (pari allo 0,2% del PIL all'anno nel prossimo triennio) porterà il rapporto debito/PIL su un sentiero decrescente, ossia al 135,2% nel 2020, 133,4% nel 2021 e 131,4% nel 2022).

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Debito	131,4%	132,2%	135,7%	135,2%	133,4%	131,4%

Pur ribadendo la volontà di assicurare la sostenibilità del debito pubblico, confermata dal profilo discendente assunto dal rapporto debito/PIL nell'orizzonte di programmazione, la normativa europea sul debito pubblico (cd. regola del debito) non viene rispettata, in quanto richiederebbe (nella versione forward looking, che è la più favorevole) il raggiungimento di un rapporto debito/PIL pari al 128% nel 2021, mentre il quadro programmatico della Nota stima per lo stesso anno un rapporto del 133,4%, con un divario di 5,4 punti percentuali.

Ciò riflette, secondo il Governo, la ridotta crescita del PIL nominale e l'eccessiva rigidità della regola stessa, sia relativamente all'obiettivo finale (valore del 60% per il rapporto debito/PIL) sia relativamente all'arco temporale previsto per il suo raggiungimento (venti anni). Il Governo sottolinea inoltre che l'avanzo primario che sarebbe necessario conseguire per rispettare la regola rischia di rendere più difficile il rafforzamento della crescita.

GLI INTERVENTI PREVISTI

Per quanto concerne gli interventi previsti nella prossima manovra di bilancio la Nota di Aggiornamento al DEF richiama la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (tra cui gli incentivi a Industria 4.0), nonché ulteriori misure mirate a stimolare la crescita, quali la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica, il sostegno e rafforzamento del sistema sanitario universale.

Le risorse aggiuntive per la riduzione del cuneo fiscale nel 2020 ammontano a 0,15 punti percentuali di PIL, che saliranno a 0,3 punti nel 2021. Nel complesso le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi 0,8% del PIL.

Le coperture saranno assicurate mediante misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL; nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario, anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari a 0,4% del PIL; riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso

aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1% del PIL; altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali.

Secondo il Governo lo scenario macroeconomico in cui si muove la Nota tiene conto del mercato rallentamento della crescita che, iniziato nella seconda metà del 2018, si è consolidato a partire dal 2019, nonché del divario tra il prodotto effettivo e quello potenziale (output gap), che si è allargato rispetto all'anno precedente per effetto delle più sfavorevoli condizioni cicliche.

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore, nonché per rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale (Green New Deal). Più specificamente, per quanto concerne l'aggiustamento strutturale richiesto dalle regole europee, il Governo, nell'ottica di un auspicabile orientamento della politica di bilancio dell'area euro verso uno stimolo alla crescita e tenuto conto della necessità di invertire la tendenza all'aumento del rapporto debito/PIL, punta a un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020 (+1,4%), con l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi. Il Governo fa presente che la scelta effettuata contempera l'esigenza di ricondurre verso il basso l'evoluzione del rapporto debito/PIL e di non correre il rischio, soprattutto nel breve periodo, di effettuare politiche pro-cicliche. In un contesto economico ancora debole, in cui dovrebbero presentarsi i primi segnali di ripresa del ciclo internazionale, sarebbe inopportuno dare luogo ad eccessive strette fiscali, per cui misure di portata maggiore rispetto a quelle necessarie per compensare gli effetti sul bilancio della disattivazione delle clausole IVA sarebbero controproducenti.

1.1.1 II QUADRO NORMATIVO NAZIONALE

LA MANOVRA DI BILANCIO PER IL TRIENNIO 2020-2022 – LEGGE 160/2019

Sulla base del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020 e della Nota di Aggiornamento al DEF 2020 è stata approvata la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 avente ad oggetto “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” con la quale sono state introdotte importanti misure in materia di sanità, fisco, pagamenti elettronici, ambiente, famiglia e lavoro.

Le principali misure per gli **enti locali** contenute nella manovra di bilancio riguardano le seguenti materie.

Contributi ai Comuni per investimenti.

La legge di bilancio prevede significative risorse a favore dei Comuni per investimenti e progettazione degli interventi, in un arco temporale pluriennale e che interessano vari settori strategici.

Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Al fine di non aggravare il conseguimento degli equilibri di bilancio la manovra di bilancio prevede la facoltà per i Comuni di calcolare nel 2020 e nel 2021 il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100% per i due rispettivi anni, purché i Comuni abbiano registrato indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti dal comma 859, lettere a) e b), della legge di bilancio 2019. In corso d'anno i Comuni possano rettificare l'accantonamento sulla base del miglioramento degli indici della capacità di riscossione.

Anticipazione di tesoreria.

Dal 2020 al 2022 l'anticipazione rimane fissata ai 5/12 delle entrate correnti.

Anticipazione di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti.

È prevista anche per il 2020 la possibilità di usufruire di ulteriore liquidità per pagamenti di debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2019.

Debito degli enti locali.

A partire dal 2020 (ma con effetti prevedibili dal 2021) è previsto l'avvio di un'operazione di abbattimento dei tassi di interessi praticati agli enti locali attraverso operazioni di ristrutturazione del debito.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali.

È prorogata al 2021 l'entrata in vigore del nuovo fondo di accantonamento a carico degli enti locali per il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Riscossione.

Con la legge di bilancio si avvia una riforma della riscossione locale, finalizzata a migliorare la capacità di gestione delle entrate dei Comuni, assegnando strumenti più efficaci e dando stabilità ad un settore che ha conosciuto troppi anni di incertezza.

Unificazione IMU/TASI.

Si tratta di una semplificazione a favore sia dei contribuenti che degli uffici comunali, che non comporta alcun aumento della pressione fiscale e stabilizza gli attuali limiti di aliquota, compresa l'eventuale maggiorazione Tasi (0,8 per mille), per i soli Comuni che l'hanno applicata.

Canone unico OSP-Pubblicità

La manovra di bilancio prevede che, decorrere dal 2021, il Canone Occupazione Spazi ed aree pubbliche e l'Imposta sulla pubblicità siano uniti in un unico Canone con la precisazione che non vi potranno essere incrementi tariffari rispetto alle tariffe vigenti nell'anno 2020 (gli aumenti dovranno rimanere nell'ambito del tasso di inflazione programmato).

Le ulteriori misure previste nella manovra di bilancio riguardano le seguenti materie.

Sterilizzazione degli aumenti dell'IVA per il 2020

La norma di maggior interesse della manovra è sicuramente la sterilizzazione degli aumenti dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) che erano previsti a partire dal 2020 per complessivi 23 miliardi di euro circa.

Si tratta, in ogni caso, di una sterilizzazione limitata all'anno 2020 in quanto la Legge di Bilancio prevede nuove clausole di salvaguardia per gli anni:

- 2021: l'IVA ridotta sale dal 10 al 12% e l'IVA ordinaria sale al 25%;
- 2022: l'IVA ordinaria sale al 26,5%.

Accise sui carburanti

Le accise sulla benzina e sul diesel aumenteranno nel 2021 per un importo pari a circa 800 milioni di euro e nel 2022 aumenteranno per circa 1.200 milioni di euro.

Flat tax

La legge di bilancio 2020 ha ridotto l'ambito di applicazione della flat tax escludendo dal regime agevolato i dipendenti e i pensionati con un reddito oltre i trentamila euro e chi ha speso più di

ventimila euro per personale e lavoro accessorio.

La flat tax dall'anno 2020 si applicherà con l'aliquota piatta al 15% alle partite IVA ed alle piccole imprese con ricavi fino a 65 mila euro annui (viene abrogata la disposizione che prevedeva, dal 2020, la possibilità di applicare l'imposta sostitutiva al 20% alle partite IVA con ricavi superiori a 65.000 euro e inferiori a 100.000 euro).

Nuove imposte: Plastic tax e Sugar tax

Con la legge di bilancio 2020 sono state istituite due nuove imposte:

- la **c.d. Plastic Tax**, ovvero l'imposta sul consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego utilizzati per il contenimento, la protezione, la manipolazione o la consegna di merci o di prodotti alimentari. La misura dell'imposta è fissata nella misura di 0,45 euro per chilogrammo di materia plastica. A favore delle imprese produttrici dei manufatti di plastica soggetti ad imposizione (cosiddetti "MACSI") è previsto un credito d'imposta nella misura del 10% delle spese sostenute dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili.

- la **c.d. Sugar tax**, ovvero l'imposta sul consumo di bevande analcoliche zuccherate. La misura dell'imposta è fissata in 10 euro per ettolitro, nel caso di prodotti finiti, e in 0,25 euro per chilogrammo per i prodotti destinati ad essere utilizzati previa diluizione. Al fine di non nuocere la "competitività" delle imprese nazionali sui mercati esteri è previsto che l'imposta non si applica alle bevande edulcorate cedute direttamente dal fabbricante nazionale per il consumo in altri Paesi dell'Unione europea ovvero destinate, dallo stesso soggetto, ad essere esportate.

Cedolare secca per contratti a canone concordato

La legge di bilancio proroga l'aliquota agevolata del 10% della cedolare secca sui canoni delle locazioni abitative a canone concordato nei comuni ad alta densità abitativa.

Tassa sulla fortuna

Con la manovra di bilancio viene modificato il prelievo sulle vincite che viene fissato nel 20% per la quota delle vincite eccedente il valore di 200 euro dal 15 gennaio 2020.

Prelievo erariale sulle slot

Dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, la misura del prelievo erariale sulle slot sarà incrementato fino al 23,85% e, a decorrere dal 1° gennaio 2021, salirà al 24%.

Plusvalenze immobiliari

La legge di bilancio aumenta, inoltre, dal 20% al 26% l'imposta sulle plusvalenze immobiliari, ovvero le plusvalenze ottenute in caso di cessione di beni immobili acquistati o costruiti da non più di 5 anni.

Regime fiscale degli interventi di ristrutturazione delle "casa"

La manovra di bilancio introduce il cosiddetto "**bonus facciate**", a favore delle persone fisiche che potranno beneficiare di una detrazione (in dieci quote annuali di pari importo) dell'imposta lorda per il 90% delle spese documentate nel 2020 e relative ad interventi di recupero/rifacimento delle facciate degli edifici, compresi i lavori di pulitura e/o tinteggiatura, volti al recupero o al restauro della facciata degli edifici ubicati nella zona A o B di cui al Dm 1444/1968 (ovvero i centri storici e parti già urbanizzate).

Sempre a favore delle persone fisiche sono prorogati anche per l'anno 2020 i regimi agevolati dell'**ecobonus**, del **bonus ristrutturazioni** e del **bonus mobili** (si tratta della possibilità di beneficiare delle detrazioni per gli interventi di efficienza energetica, per quelli di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici volti ad arredare gli immobili

ristrutturati).

Interventi per l'ambiente

Per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra con la manovra di bilancio viene previsto un piano di investimenti pubblici finanziato con un fondo di 4.240 milioni di euro per il quadriennio 2020-2023. Dal 1° gennaio 2020, inoltre, le Pubbliche Amministrazioni, al fine di contribuire alla c.d. "green mobility", devono, in occasione del rinnovo degli autoveicoli in dotazione, prevedere l'acquisto o il noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada alimentati ad energia elettrica, ibrida o a idrogeno in misura non inferiore al 50%.

Misure a favore della Famiglia

La Legge di bilancio istituisce un "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" di 1.044 milioni di euro per il 2021 e di 1.244 milioni di euro/anno dal 2022 con lo scopo di sostenere e valorizzare la famiglia.

Al fine di sostenere le neomamme che non hanno la possibilità di allattare viene istituito il "bonus latte" dell'importo massimo di 400 euro l'anno fino al sesto mese del neonato finalizzato all'acquisto di latte artificiale.

Misure a favore del Lavoro

Con la manovra di bilancio viene diminuito il cuneo fiscale sui lavoratori dipendenti con reddito compreso tra 26.600 e 35.000 euro per un importo complessivo pari a 3 miliardi di euro nell'anno 2020 e a 5 miliardi di euro dal 2021 in poi (viene altresì confermato il cosiddetto bonus Renzi per tutti quei lavoratori dipendenti che percepiscono un reddito compreso tra 8.000 e 26.600 euro).

Sanità

Complessivamente le risorse destinate alla sanità sono state incrementate di 2.000 milioni di euro.

Ulteriori obiettivi che la manovra pone sono la progressiva riduzione delle liste di attesa e degli afflussi dei cittadini presso i Pronto Soccorso per cui sono stati stanziati 235 milioni di euro e l'abolizione del cosiddetto superticket dal 1° settembre 2020 per cui sono stati stanziati 185 milioni di euro per il 2020 e 554 milioni di euro/anno dal 2021 in poi.

Pagamenti elettronici

Al fine di favorire la lotta all'evasione fiscale la legge di bilancio ha previsto, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, uno stanziamento di 3.000 milioni di euro da utilizzarsi per rimborsi da attribuire a chi utilizza per i pagamenti le carte elettroniche (bancomat e carte di credito) non nell'esercizio di attività d'impresa o professionale. Le modalità attuative della misura saranno stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, entro il 30 aprile 2020.

Politiche abitative

La Legge di Bilancio prevede, inoltre, risorse per complessivi 9.100 milioni di euro per il periodo dal 2021 al 2034 da utilizzarsi per politiche dirette a favorire la riqualificazione urbana dei Comuni nonché risorse per complessivi 853 milioni euro per il periodo dal 2020 al 2033 da utilizzarsi per attivare il Programma nazionale per la qualità dell'abitare.

Spending review

Al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie a dare copertura alle politiche di spesa la manovra di bilancio ha previsto nuovi tagli di spesa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ai Ministeri per un valore complessivo di 977 milioni di euro per il 2020, di 967 milioni di euro per il 2021 e di 953 milioni di euro dal 2022 in poi.

Tracciabilità delle detrazioni

Sempre al fine di favorire la lotta all'evasione fiscale la legge di bilancio ha previsto che i cittadini, per poter fruire delle detrazioni Irpef del 19% degli oneri fiscalmente rilevanti dal 1° gennaio 2020 devono utilizzare sistemi di pagamento tracciabili.

Tale disposizione non si applica alle detrazioni spettanti in relazione alle spese sostenute per l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici, nonché alle spese effettuate per prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate dal Servizio sanitario nazionale.

IL DECRETO FISCALE – D.L. 124/2019 CONVERTITO IN LEGGE 157/2019

Un primo pezzo del puzzle della manovra finanziaria 2020 è costituito dall'approvazione del **decreto fiscale** di cui al Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito in Legge 19 dicembre 2019, n. 157, contenente le principali fonti di gettito necessarie a sostenere la legge finanziaria nonché diverse importanti novità.

In particolare le principali novità per gli enti locali introdotte in sede di conversione sono le seguenti.

Semplificazioni e abrogazione dei vincoli sulla spesa

Il Decreto Fiscale abroga tutta una serie di disposizioni in materia di enti locali con riferimento ai tetti di spesa e vincoli di spesa gravanti sugli enti locali.

A decorrere dall'anno 2020, infatti, cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi:

- articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133; la norma prevedeva che, al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le Amministrazioni Pubbliche erano tenute a ridurre del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad Altre amministrazioni;

- articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122; la norma prevedeva che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, non poteva essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009;

- articolo 6, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122; la norma prevedeva che le Amministrazioni Pubbliche non potevano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

- articolo 6, commi 9, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122; la norma prevedeva un divieto per le Amministrazioni Pubbliche di effettuare spese per sponsorizzazioni.

- articolo 6, commi 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122; la norma prevedeva che le Amministrazioni Pubbliche non potevano effettuare spese per missioni, anche all'estero, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

- articolo 6, commi 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122; la norma prevedeva che la spesa annua sostenuta dalle Amministrazioni Pubbliche per attività esclusivamente di formazione doveva essere non superiore

al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

- articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135; la norma prevedeva che le Amministrazioni Pubbliche non potevano effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

- articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n.67; la norma prevedeva che le amministrazioni statali, le regioni e gli enti locali, e le loro aziende, nonché le unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40 mila abitanti, nonché gli enti pubblici, economici e non economici, erano tenuti a dare Comunicazione, anche se negativa, al Garante delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, depositando un riepilogo analitico.

- articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n.244; la norma prevedeva che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le Amministrazioni Pubbliche erano tenute ad adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo; c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

- articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111; la norma prevedeva che gli enti territoriali potevano effettuare operazioni di acquisto di immobili solo ove sussistevano comprovate e documentate esigenze di indispensabilità e indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento. La congruità del prezzo doveva essere attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

Ravvedimento extra large anche per IMU e TASI

Con il Decreto Fiscale 2019 sono state estese a tutti i tributi, compresi quelli regionali e locali (quindi, anche a Imu e Tasi), alcune fattispecie di regolarizzazione delle violazioni tributarie previste dalla disciplina del ravvedimento operoso, fino ad oggi riservate ai tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate nonché ai tributi doganali e alle accise amministrati dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Nel dettaglio, dal 1° gennaio 2020, la disciplina del ravvedimento operoso prevista dal comma 1 dell'articolo 13, del D.Lgs. n. 472 del 1997, prevede che la sanzione ridotta è ora pari ad:

- 1/10 di quella ordinaria nei casi di mancato pagamento del tributo o di un acconto, se esso viene eseguito nel termine di 30 giorni dalla data di scadenza (ravvedimento breve);

- 1/9 del minimo se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione, oppure, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro novanta giorni dall'omissione o dall'errore (ravvedimento intermedio);

- 1/8 del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione, oppure, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro un anno dall'omissione o dall'errore (ravvedimento lungo);

- 1/7 del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione oppure, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro due anni dall'omissione o dall'errore;

- 1/6 del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene oltre il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione, oppure, quando non è prevista dichiarazione periodica, oltre due anni dall'omissione o dall'errore;

- 1/5 del minimo se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene dopo la constatazione della violazione (ai sensi dell'articolo 24 della legge 7 gennaio 1929, n. 4), salvo nei casi di mancata emissione di ricevute fiscali, scontrini fiscali o documenti di trasporto o di omessa installazione degli apparecchi per l'emissione dello scontrino fiscale).

Compensazione debiti tributari con crediti verso la Pubblica amministrazione

Viene confermata la possibilità di compensare i debiti tributari (in questa circostanza, relativi ai carichi affidati agli agenti della riscossione entro il 31 ottobre 2019) con i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazione, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della Pubblica Amministrazione e certificati attraverso l'apposita piattaforma elettronica predisposta dal Mef. La compensazione può aver luogo se la somma iscritta a ruolo è inferiore o pari al credito vantato. L'opportunità, originariamente disposta per il solo 2014 e successivamente prorogata di anno in anno, è ora sfruttabile anche negli anni 2019 e 2020.

Accertamento esecutivo anche per gli Enti Locali

Al fine di ottimizzare le attività di riscossione dei tributi e di recupero delle tasse, tariffe e imposte evase e non pagate gli Enti Locali, a partire dal 1° gennaio 2020, potranno utilizzare il meccanismo dell'accertamento esecutivo, che consentirà di ridurre i tempi necessari alla riscossione delle imposte locali evase per qualunque motivo.

Si tratta dello stesso meccanismo, introdotto nella legislazione fiscale nel 2011, già vigente per gli atti di accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate e che consente di condensare in un unico atto tre diverse funzioni: quella di atto impositivo, quella di titolo esecutivo e quella di precetto. In sostanza, l'accertamento esecutivo svolge contemporaneamente "il ruolo" di avviso di accertamento e iscrizione a ruolo.

Per amministrazioni locali e per i contribuenti, la modifica è sostanziale in quanto il processo di riscossione delle imposte non versate viene notevolmente accorciato, a favore degli enti pubblici che potranno esigere più velocemente i loro crediti. Non ci sarà più bisogno di inviare la cartella di pagamento o l'ingiunzione, dal momento che sarà tutto già "contenuto" nell'avviso di accertamento esecutivo inviato al contribuente. Dal momento della ricezione dell'avviso da parte del proprio Comune il contribuente avrà 60 giorni di tempo per regolarizzare la propria posizione. In caso contrario, l'Amministrazione potrà procedere con l'esecuzione forzata. Ovviamente, il contribuente avrà la possibilità di fare ricorso nei confronti dell'accertamento esecutivo. In questo caso, i tempi dell'esecutività vengono bloccati per 180 giorni, ridotti a 120 giorni nel caso in cui l'ente svolga anche la funzione di riscossore dell'imposta non pagata.

I contribuenti, infine, avranno la possibilità di richiedere la rateizzazione del pagamento in un massimo di 72 tranches mensili di ugual valore. Anche in questo caso, si tratta di una novità sostanziale, dal momento che la possibilità di rateizzazione poteva essere prevista solo tramite apposito regolamento comunale, mentre adesso è istituzionalizzata a livello nazionale. Nel caso in cui il contribuente non dovesse versare due rate anche non consecutive nell'arco di sei mesi, è previsto il decadimento immediato del beneficio, con l'Ente che potrà provvedere alla riscossione della parte residua in un'unica soluzione.

Interessi su versamenti, riscossione e rimborsi: viene prevista una forbice di oscillazione

Il Decreto Fiscale prevede che il tasso di interesse per il versamento, la riscossione e i rimborsi di

ogni tributo deve essere determinato in misura compresa tra lo 0,1 e il 3 per cento. È affidata a un decreto ministeriale la fissazione di misure differenziate in relazione agli interessi: per i pagamenti rateali dei tributi; per ritardata iscrizione a ruolo; per rateizzazione del pagamento delle cartelle esattoriali; di mora; per sospensione amministrativa della riscossione; per ritardato rimborso di imposte pagate; per rateazione delle somme da pagare a seguito di accertamento con adesione e in caso di acquiescenza.

Modifiche al regime fiscale degli utili distribuiti a società semplici.

Viene modificato il trattamento impositivo dei dividendi corrisposti a società semplici con l'introduzione del principio di tassazione per trasparenza in capo ai soci, con la conseguenza che diventa rilevante la natura giuridica degli stessi. Pertanto, se si tratta:

- di soggetti Ires, i dividendi non concorrono al reddito complessivo per il 95% del loro importo
- di persone fisiche titolari di reddito d'impresa, i dividendi sono esclusi dalla formazione del reddito complessivo nella misura del 41,86%, nell'esercizio in cui sono percepiti
- di persone fisiche non titolari di reddito d'impresa, la società o ente emittente deve operare una ritenuta d'imposta del 26% e il reddito non va indicato in dichiarazione.

Bollo auto solo tramite pagoPA

Il decreto fiscale prevede che dal 1° gennaio 2020, la tassa automobilistica deve essere pagata esclusivamente con le modalità previste dall'articolo 5, comma 2, Dlgs 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", ovvero attraverso la piattaforma "pagoPA", che consente a privati e aziende di effettuare pagamenti elettronici alla Pubblica amministrazione.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, eliminare duplicazioni, conseguire risparmi di spesa e contrastare l'evasione del bollo auto, i dati delle tasse automobilistiche, in possesso di Regioni, Province autonome e Agenzia delle entrate, devono confluire nel Sistema informativo del Pubblico registro automobilistico, gestito dall'Acì; questi enti, a loro volta, avranno accesso ai dati confluiti nell'archivio integrato.

Imposta di soggiorno

I Comuni capoluogo di provincia che, sulla base dell'ultima rilevazione statistica ufficiale, hanno avuto un alto numero di presenze turistiche (venti volte superiore a quello dei residenti), possono innalzare l'imposta di soggiorno fino a 10 euro a notte (il tetto previgente era fissato a 5 euro a notte).

Tassa sui rifiuti e bonus sociali per luce, gas e acqua

Il Decreto Fiscale fissa al 30 aprile 2020 il termine per l'approvazione della deliberazione delle tariffe TARI per l'anno 2020. Il termine viene quindi "sganciato" da quello per l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022, che è stato rinviato al 31 marzo 2020 dal D.M. 13 dicembre 2019.

Il differimento al 30 aprile è giustificato dalle difficoltà che i Comuni incontrano nel recepire le nuove metodologie per la redazione dei Piani Finanziari del servizio di nettezza urbana, introdotte con la Delibera n. 443 del 31 ottobre 2019 dell'ARERA, a cui il comma 527 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 ha attribuito funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti.

Sempre con riferimento alla disciplina della TARI vigente dal 1° gennaio 2020 si evidenzia, inoltre, che:

- per quanto riguarda i coefficienti da utilizzare per il calcolo della TARI (tabelle allegate al D.P.R. n. 158/1999) gli studi professionali sono equiparati alle banche e agli istituti di credito. La modifica consiste nello spostamento degli studi professionali dalla categoria "uffici, agenzie, studi professionali", in cui sono attualmente contenuti, alla categoria che attualmente riguarda "banche

ed istituti di credito”, i cui coefficienti da utilizzare per il calcolo della tassa sono inferiori alla categoria di origine degli studi professionali;

- per quanto riguarda l'accesso a condizioni tariffarie agevolate alla fornitura del servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani e assimilati agli utenti domestici che si trovino in condizioni economico-sociali disagiate, tali “condizioni di accesso” saranno individuate da un successivo Decreto in analogia ai criteri utilizzati per i bonus sociali relativi all'energia elettrica, al gas e al servizio idrico integrato. Si tratta di una deroga al principio del “chi inquina paga”, che finora ha regolato la materia e che imponeva di finanziare con mezzi propri (esclusa la TARI) riduzioni ed esenzioni diverse da quelle previste dalla normativa ed improntate a tale principio.

Infine, a decorrere dal 1° giugno 2020, viene introdotta una semplificazione per gli Enti in quanto viene previsto che, nel caso di pagamenti effettuati con F24, l'Agenzia delle Entrate provvederà al riversamento diretto del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), ex art. 19 del D.Lgs. 504/1992, alla Provincia o alla Città metropolitana, al netto della commissione dello 0,30% spettante al Comune (per i Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia la norma dovrà essere adattata alla realtà locale in quanto il TEFA, a seguito della soppressione delle Province, è diventato un tributo di competenza della Regione). A livello nazionale è previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2020, salvo diversa deliberazione da parte della Provincia o della Città metropolitana (nel nostro contesto il riferimento è alla Regione FVG), da comunicarsi all'Agenzia delle Entrate entro il 28 febbraio 2020, la misura del TEFA è fissata al 5%. I criteri e le modalità attuative, anche con riferimento ai pagamenti effettuati tramite conto corrente, saranno stabiliti con decreto del MEF da emanarsi entro il 31 maggio 2020.

Appalti e subappalti: omesso versamento delle ritenute

Ai fini del contrasto all'omissione dei versamenti delle ritenute da parte dei datori di lavoro, il Decreto dispone l'obbligo, per chi affida il compimento di un'opera o di un servizio di importo annuo superiore a 200.000,00 euro (sempre che sia sostituito d'imposta in Italia), di richiedere all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese subappaltatrici, che sono obbligate a rilasciarla, copia degli attestati di versamento delle ritenute operate sulle retribuzioni corrisposte al personale impiegato nell'esecuzione delle opere o dei servizi affidati.

In caso di mancata risposta oppure se risultano omessi o insufficienti versamenti, il committente deve sospendere il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa. Il committente è sanzionabile se non chiede all'impresa copia degli F24 utilizzati per versare le ritenute oppure se, non avendo ricevuto le deleghe e le informazioni necessarie per verificare il versamento delle ritenute, non sospende il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa per un importo pari al 20% del valore complessivo dell'opera o del servizio o, se inferiore, dell'importo relativo alle ritenute non versate.

Pagamenti elettronici

Il credito d'imposta istituito a favore degli esercenti attività d'impresa, arti o professioni per le commissioni dovute in relazione a cessioni di beni e prestazioni di servizi, rese nei confronti di consumatori finali dal 1° luglio 2020 e saldate mediante carte di credito, di debito o prepagate, è esteso anche alle transazioni avvenute con altri strumenti di pagamento elettronici tracciabili.

Lotteria degli scontrini

E' previsto dal 1° luglio 2020 l'avvio della lotteria nazionale degli scontrini, cui sono ammesse a partecipare le persone fisiche maggiorenni, residenti in Italia, che effettuano acquisti di beni o servizi fuori dall'esercizio di attività di impresa, arte o professione, presso esercenti che trasmettono telematicamente i corrispettivi.

Per partecipare all'estrazione dei premi, occorrerà comunicare all'esercente, anziché il proprio codice fiscale (come invece prevedeva la legge istitutiva), uno specifico codice lotteria, le cui modalità di rilascio saranno definite dall'emanando provvedimento del direttore dell'Agenzia delle

dogane e dei monopoli, adottato d'intesa con l'Agenzia delle entrate. Se l'esercente, al momento dell'acquisto, rifiuta di acquisire il codice lotteria, il consumatore può segnalare la circostanza in una sezione dedicata del portale Lotteria, sul sito dell'Agenzia delle entrate: le segnalazioni saranno utilizzate dalla stessa Agenzia e dalla Guardia di finanza per le attività di analisi del rischio di evasione.

Imposta di bollo

Per quanto riguarda l'**imposta di bollo** dovuta sulle fatture elettroniche, quando il tributo non supera la soglia annua di 1.000 euro, il relativo pagamento può avvenire due sole volte all'anno (entro il **16 giugno** ed entro il **16 dicembre**), anziché - come ordinariamente previsto - con periodicità trimestrale, entro il giorno 20 del primo mese successivo al trimestre di riferimento.

IL DECRETO CRESCITA – D.L. 34/2019 CONVERTITO IN LEGGE 58/2019

Ulteriori norme di riforma di interesse per gli enti locali sono state introdotte dal c.d. Decreto Crescita di cui alla Legge n. 58 del 29 giugno 2019, di conversione con modificazioni del Decreto Legge n. 34/2019.

In particolare le principali novità sono le seguenti.

Definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento

L'articolo 15 ha esteso l'istituto della definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento alle entrate degli enti locali con l'intento di ristabilire uniformità di *trattamento tra i contribuenti nei confronti dei quali sia stata attivata la riscossione* coattiva mediante ruolo e quelli per i quali sia stata utilizzata la procedura dell'ingiunzione di pagamento. Il Comune di Trieste ha introdotto l'istituto della definizione agevolata con la Deliberazione Consigliare n. 35 del 24.06.2019 avente ad oggetto: "*Approvazione del Regolamento relativo alla definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento ex Regio Decreto n. 639 del 1910*".

Efficacia deliberazioni regolamentari e tariffarie tributi locali

L'articolo 15-ter ha disposto che, a decorrere dall'anno di imposta 2020, le **deliberazioni regolamentari e tariffarie** riguardanti: TARI; TOSAP; imposta sulla pubblicità; canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari; diritti sulle pubbliche affissioni; imposta di scopo; acquistano efficacia dalla data della pubblicazione effettuata nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale del MEF, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce.

L'articolo modifica chiaramente i termini di efficacia delle delibere tariffarie e regolamentari diverse da quelle relative ad IMU, Addizionale Irpef (per le quali è già regolato un obbligo di invio e pubblicazione) e Imposta di soggiorno, le quali diventano "efficaci" dalla data di pubblicazione sul sito informatico del MEF se disposta al 28 ottobre, a fronte di un termine per l'invio da parte dei Comuni entro il 14 dello stesso mese. L'intento del legislatore pare riconducibile ad un allineamento delle scadenze con l'IMU, rinvenendo in tale coincidenza un elemento semplificativo.

Tuttavia, avrebbe dovuto essere più attentamente considerato che i tributi locali sono estremamente diversificati tra loro e che ciascun Comune ha fissato le proprie scadenze entro i limiti delle leggi vigenti che prevedono termini diversi, anche al fine di garantire il necessario equilibrio tra entrate e uscite. Invece, il comma in commento prevede che la pubblicazione al 28 ottobre dei provvedimenti tariffari relativi ai tributi indicati costituisca condizione di efficacia perentoria ai fini dell'applicazione delle variazioni delle misure del prelievo. Pertanto, con la nuova disciplina, per le scadenze di versamento fissate ante 1° dicembre si dovrebbero applicare le tariffe dell'anno precedente, mentre solo dopo il 1° dicembre di ciascun anno potranno essere considerati

gli effetti degli atti pubblicati entro il 28 ottobre e saranno possibili gli eventuali conguagli su quanto già versato, a saldo dell'importo dovuto per l'intero anno. Gli effetti della norma appaiono particolarmente importanti per la gestione della TARI in quanto i Comuni potranno applicare le nuove tariffe, in caso di aumento dei costi del servizio, solo a conguaglio a fine anno, così da mantenere in equilibrio il bilancio. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente.

Sempre a decorrere dall'anno di imposta 2020, i regolamenti e le delibere di approvazione delle tariffe relativi a: imposta di soggiorno; contributo di sbarco delle isole minori; contributo di accesso alla laguna di Venezia; contributo di soggiorno del Comune di Roma; avranno effetto dal 1° giorno del 2° mese successivo a quello della loro pubblicazione effettuata nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale del MEF e a tale proposito lo stesso Ministero dovrà provvedere alla pubblicazione dei regolamenti e delle delibere entro i 15 giorni lavorativi successivi alla data di inserimento nel portale del federalismo fiscale.

Il quadro normativo è stato completato con l'abrogazione del comma 2, dell'articolo 52, del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di potestà tributaria delle Province e dei Comuni, ai sensi del quale i regolamenti in materia di entrate dovevano essere approvati con deliberazione del Comune e della Provincia non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione e non avevano effetto prima del 1° gennaio dell'anno successivo. In ogni caso resta in vigore l'obbligo di deliberare variazioni di aliquota o di regolamento applicabili nell'anno di riferimento entro il termine previsto dalla legge per la deliberazione del bilancio di previsione per effetto del comma 169 della legge finanziaria per il 2007 (Legge n. 296 del 2006), che ne autorizza gli effetti a decorrere dal 1° gennaio dell'anno stesso.

Misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali

Al fine del contrasto all'evasione ai tributi locali l'articolo 15-ter del Decreto Crescita ha previsto la possibilità per i Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

Proventi rinegoziazione mutui

Il comma 867 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 prevede la possibilità (già in vigore dal 2015 al 2017), per gli anni dal 2018 al 2020, di utilizzare senza vincoli di destinazione (quindi anche per la spesa corrente) le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

LA RIFORMA DEL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

Fra gli obiettivi fondamentali del programma di governo del Presidente Fedriga vi è la riforma del sistema delle Autonomie Locali secondo un nuovo assetto del "Sistema Regione – Autonomie Locali" nel quale la Regione dialoga con gli enti locali per la realizzazione di modelli condivisi di esercizio virtuoso delle funzioni comunali fondati su "principi di libera associazione, efficientamento dei servizi e salvaguardia delle specificità", senza utilizzare misure coercitive o penalizzanti.

Un primo passo in questa direzione è stato fatto con la Legge regionale 31/2018 prevedendo la non obbligatorietà di adesione alle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) da parte dei Comuni con la possibilità per essi di revocare una o tutte le funzioni comunali esercitate dalle Unioni o di recedere dalle stesse fino a comportarne lo scioglimento.

Un ulteriore importante passo è stato fatto con la Legge regionale 29 novembre 2019 n. 21,

rubricata "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale", con la quale si è inteso giungere al definitivo superamento delle UTI ridefinendo il quadro delle forme collaborative tra Comuni riconducendo la disciplina delle modalità di gestione associata di funzioni e servizi in un unico testo di legge.

Con la Legge regionale 21/2019 è stato dato un nuovo assetto alle Autonomie Locali, basato sul dialogo tra Regione ed enti territoriali per la costruzione di modelli di gestione delle funzioni comunali ispirati ai principi della libera associazione, dell'efficientamento dei servizi e della salvaguardia delle specificità e questo senza l'utilizzo di misure coercitive o penalizzanti come previste nella riforma delle sistema delle autonomie locali del precedente Governo regionale

La nuova Legge regionale di riforma del sistema delle autonomie locali recepisce le forme collaborative già esistenti a livello nazionale, adattandole al contesto dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, contesto caratterizzato da una forte disomogeneità demografica, territoriale, socio-economica e linguistica.

In particolare la Legge regionale 21/2019 tra le forme collaborative prevede la convenzione quale strumento di collaborazione privo di personalità giuridica (ma già utilizzato da molti Comuni a livello nazionale), che consente sia la costituzione di uffici condivisi sia la delega delle funzioni comunali a una delle amministrazioni partecipanti. La legge di riforma, inoltre, conferma il ricorso, su base volontaria, alle fusioni di Comuni, previa consultazione della popolazione.

Nell'ottica del superamento delle Unioni Comunali Intercomunali, con l'obiettivo di fornire ai Comuni uno strumento giuridico collaborativo che non presenti le stesse criticità, la legge di riforma ha introdotto la Comunità quale ente locale costituito volontariamente tra i Comuni per l'esercizio associato di funzioni e servizi. Questo organismo è dotato di personalità giuridica e l'adesione dei Comuni avviene su base volontaria. Uno degli scopi della Riforma era proprio quello di consentire ai Comuni di disporre di un quadro normativo che permettesse loro di dar vita a forme libere di collaborazione, fondate sulla reale condivisione di obiettivi e modalità di gestione delle funzioni e dei servizi. Per questo non sono previsti incentivi economici in quanto l'adesione dei singoli Comuni alle forme collaborative dovrà essere dettata unicamente da ragioni organizzative volte a fornire migliori servizi ai cittadini a parità di risorse e questo contrariamente al precedente sistema delle incentivazioni che aveva "falsato il processo della collaborazione intercomunale, dando vita a forme associative create prevalentemente per usufruire delle risorse stanziare dalla Regione.

Per quanto riguarda la governance la Legge regionale 21/2019 prevede un modello che mette tutti i Comuni sullo stesso piano, attribuendo ad ogni amministrazione un solo voto all'interno dell'organo assembleare costituito dai sindaci aderenti alla Comunità. Il parere dei primi cittadini ha quindi lo stesso peso, indipendentemente dalle dimensioni demografiche, e questo evita che i piccoli Comuni possano sentirsi disincentivati ad aderire per il timore di avere un peso esiguo durante il processo decisionale. La gestione dell'Ente è affidata a un organo di ridotte dimensioni, il Comitato esecutivo, che viene scelto dall'Assemblea dei sindaci con il metodo del voto limitato in maniera da garantire rappresentatività anche alle minoranze. I componenti del Comitato esecutivo possono essere scelti, oltre che tra i sindaci, anche tra i cittadini. In questo modo, i compiti gestionali dell'ente possono essere affidati anche a soggetti che non sono gravati da responsabilità politico-amministrative con il vantaggio di evitare il rischio che la gestione venga delegata interamente alla struttura tecnica"

La Legge di riforma, inoltre, al fine di tener conto delle peculiarità delle aree montane e collinari e della necessità di lasciare sul territorio la gestione di determinate funzioni precedentemente esercitate dalle Province, ha previsto l'istituzione, in via obbligatoria, delle Comunità di montagna, che avranno il compito di tutelare il territorio e promuovere lo sviluppo sociale economico e culturale. Oltre al previsto esercizio delle funzioni sovracomunali, essenziali per lo sviluppo dei territori montani, le Comunità di montagna possono inoltre esercitare le funzioni a loro volontariamente conferite dai Comuni.

Al fine di rafforzare ulteriormente l'interlocuzione con i territori montani, la Legge regionale 21/2019 istituisce una particolare sezione del Consiglio delle autonomie locali (Cal), denominato Consiglio delle autonomie montane, chiamato ad esprimersi sulle politiche di sviluppo dei territori montani al fine di garantire un coordinamento delle attività della Regione e degli enti locali. Per quanto riguarda il territorio collinare, viene valorizzata l'esperienza associativa del Consorzio comunità collinare sia nella gestione associata di funzioni e servizi comunali sia nella programmazione di interventi sovracomunali. Per questo è stata prevista la trasformazione del Consorzio comunità collinare del Friuli in Comunità, che diventa un ente associativo obbligatorio che subentra nel patrimonio e in tutti i rapporti giuridici al Consorzio e all'Uti Collinare.

Con la Riforma viene a risolversi, infine, il problema delle funzioni ex provinciali allocate presso le UTI di cui fanno parte i Comuni già capoluogo di provincia ovvero, Noncello, Friuli centrale, Collio-Alto Isonzo e Giuliana - trasferendole alla Regione per essere poi gestite da un ente sub-regionale quale soluzione transitoria in vista dell'istituzione di nuovi enti di area vasta (si tratta di una soluzione temporanea, dettata dalla necessità di superare le gravi difficoltà in cui si sono trovate le UTI in particolare nella gestione dell'edilizia scolastica di secondo grado. L'assetto finale della riforma prevede l'istituzione di quattro enti sub-regionali con competenza territoriale corrispondente a quella delle ex Province, nei quali saranno allocate, tra le altre, le funzioni in materia di edilizia scolastica rendendo in tal modo possibile la "chiusura" di tutte le precedenti Unioni Territoriali.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER L'ANNO 2020

Gli strumenti della programmazione finanziaria regionale per l'anno 2020 sono la Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24, c.d. "Legge di stabilità 2020", la Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23, c.d. "Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022" e la Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 25, c.d. "Legge di Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022".

Nello specifico la Legge regionale di stabilità dispone il quadro di riferimento finanziario per il periodo indicato nel bilancio di previsione e provvede a diverse variazioni sulle aliquote dei tributi regionali, sulla determinazione delle previsioni di entrata, sull'autorizzazione dei limiti di ricorso al mercato finanziario e sul rifinanziamento di leggi di spesa regionali e alla previsione o riduzione di autorizzazioni di spesa. Inoltre, con la stessa Legge regionale, si stabiliscono le modulazioni delle quote di spese pluriennali e gli accantonamenti delle risorse necessarie per far fronte alla copertura di futuri provvedimenti legislativi, alla determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e all'eventuale riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

La legge regionale collegata alla manovra di bilancio invece provvede a modifiche di disposizioni legislative regionali non direttamente legate ad autorizzazioni di spesa ma con riflessi sul bilancio regionale in ragione di effetti economici, finanziari e contabili.

Le linee portanti della Legge regionale di Stabilità 2020 riguardano la famiglia, la promozione degli investimenti, la tutela del lavoro, la sanità ed il welfare.

Nello specifico **la Legge regionale di Stabilità per l'anno 2020 prevede una serie di iniziative a favore delle famiglie** attraverso lo stanziamento di 44 milioni di euro, con cui si vanno a finanziare nuove misure quali l'asilo nido gratuito per i secondi figli, l'estensione dello sconto del 50 per cento sul trasporto pubblico degli studenti anche per le tratte urbane, i contributi per l'abbattimento dei costi per la frequenza dei centri estivi ed infine il ripristino dei bonus bebè.

A favore delle attività produttive sono state introdotte importanti misure quali l'azzeramento dell'Irap per le imprese che operano nelle aree montane, la previsione di agevolazioni sull'Irap per chi investe in Regione nonché la previsione di un credito d'imposta per le imprese che realizzano interventi di innovazione. A favore del sistema produttivo, inoltre, viene consentito l'utilizzo delle risorse del Fondo di rotazione per finanziamenti agevolati alle imprese che anticipano il contributo previsto per gli interventi di efficienza energetica (ecobonus) e di adozione di misure antisismiche (sismabonus). Sempre sul fronte dello sviluppo dell'economia insediata sul territorio regionale sono

state introdotte misure di sostegno al comparto turistico per oltre 2,8 milioni di euro nel triennio 2020-2022 che verranno attuate attraverso PromoTurismoFvg.

Al fine di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e reperire risorse utili a realizzare iniziative di valenza regionale, nell'ambito dell'Art Bonus, a supporto del binomio cultura e turismo è stato previsto uno stanziamento di 3 milioni di euro.

Sul fronte delle Autonomie Locali le risorse finanziarie regionali complessivamente messe a disposizione degli enti locali nel triennio 2020-2022 ammontano a 1.785.001.457,50 euro di cui:

- a) 572.515.677,04 euro per l'anno 2020;
- b) 589.598.671,09 euro per l'anno 2021;
- c) 622.887.109,37 euro per l'anno 2022.

In particolare con tali risorse finanziarie è finanziato il "Fondo unico comunale" per l'importo complessivo di 1.098.722.838,90 euro per il triennio 2020-2022 (di cui 363.240.946,30 euro per l'anno 2020 e 367.740.946,30 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022) destinato ad assicurare i trasferimenti ordinari ai Comuni. Rispetto all'anno 2019 la quota di trasferimenti ordinari spettanti al Comune di Trieste è rimasta inalterata nel 2020 mentre risulta in aumento di 0,7 milioni di euro negli anni 2021 e 2022.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 84		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 1	* Fiumi e Torrenti n° 14	
STRADE		
* Statali km. 106,00	* Provinciali km. 126,00	* Comunali km.381,00
* Vicinali km. 0,00	* Autostrade km. 27,00	

Elementi di criticità derivano dalla lunghezza del sistema viario sotto la gestione comunale che necessita di una continua azione manutentiva con importanti oneri a carico del bilancio.

Il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 prevede interventi manutentivi sul sistema viario per complessivi euro 25.889.766,08 nel 2020, euro 7.210.787,84 nel 2021 ed euro 4.060.787,80 nel 2022.

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico; tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente, infatti, è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta i bisogni espressi dai "clienti/utenti" del Comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 202.123
Popolazione residente al 31 dicembre 2018	
Totale Popolazione	n° 203.800
di cui:	
maschi	n° 97.721
femmine	n° 106.079
nuclei familiari	n° 106.048
comunità/convivenze	n° 219
Popolazione al 1.1.2018	
Totale Popolazione	n° 203.871
Nati nell'anno	n° 1.291

Deceduti nell'anno	n° 2.785	
saldo naturale	n° -1.494	
Immigrati nell'anno	n° 4.821	
Emigrati nell'anno	n° 3.398	
saldo migratorio	n° 1.423	
Popolazione al 31.12. 2018		
Totale Popolazione	n° 203.800	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 9.654	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 12.777	
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n° 26.090	
In età adulta (30/65 anni)	n° 99.013	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 55.266	
Tasso di natalità ultimi sette anni:	Anno	Tasso per mille
	2012	7,43
	2013	6,83
	2014	6,97
	2015	6,56
	2016	6,57
	2017	6,53
	2018	6,33
Tasso di mortalità ultimi sei anni:	Anno	Tasso per mille
	2012	14,84
	2013	14,47
	2014	13,41
	2015	14,78
	2016	13,81

	2017	14,02
	2018	13,67

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
In età prescolare (0/6 anni)	10.796	10.581	10.327	10.111	9.898	9.654
In età scuola obbligo (7/14 anni)	12.090	12.554	12.571	12.636	12.735	12.777
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	25.250	25.785	26.014	26.413	26.900	27.090
In età adulta (30/65 anni)	105.937	100.739	99.908	99.274	99.085	99.013
In età senile (oltre 65 anni)	54.708	55.287	55.133	55.333	55.253	55.266

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico riassumibile nelle informazioni che seguono.

I dati sull'occupazione (occupati, disoccupati e vari indicatori) sono su scala provinciale e vengono forniti ufficialmente dall'Istat. I dati del Centro per l'Impiego sono i dati riguardanti i lavoratori disoccupati iscritti, avviati e cessati nel corso dell'anno, ma sono dati che debbono essere letti con accortezza, in quanto, per esempio, uno stesso lavoratore in un anno può essere avviato al lavoro una o più volte e nel dato complessivo troveremo la somma dei tre avviamenti).

Di seguito le tabelle relative ai dati Istat 2016, 2017 e 2018 con i principali dati relativi all'occupazione.

Andamento occupazionale al 31/12/2016

Descrizione		Provincia Trieste	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione—valori perc.	Maschile	7,0	6,0	10,9
	Femminile	9,4	9,5	12,8
	Totale	8,1	7,5	11,7
Tasso di inattività-valori perc. (15-64 anni)	Maschile	24,8	23,0	25,2
	Femminile	32,9	37,0	44,8
	Totale	28,8	30,0	35,1
Tasso di occupazione-	Maschile	69,8	72,3	66,5

valori perc.(15-64 anni)	Femminile	60,7	57,0	48,1
	Totale	65,2	64,7	57,2
Occupati per settore- valori in migliaia	Agricoltura	0	15	884
	Industria	15	151	5.945
	Servizi	79	333	15.929
	Totale	94	499	22.758
Occupati -valori in migliaia	Maschile	51	281	13.233
	Femminile	44	218	9.525
	Totale	94	499	22.758
Disoccupati -valori in migliaia	Maschile	4	18	1.617
	Femminile	5	23	1.395
	Totale	8	41	3.012

Fonte Forze Lavoro Istat da banca dati I.Stat su sito Istat

I totali di riga e colonna riportati (come risulta dalla fonte ISTAT) possono non combaciare con la somma effettiva, causa l'arrotondamento dei valori espressi in migliaia adottato dall'ISTAT.

Andamento occupazionale al 31/12/2017

Descrizione		Provincia Trieste	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione-valori perc.	Maschile	6,3	5,6	10,3
	Femminile	5,8	8,1	12,4
	Totale	6,0	6,7	11,2
Tasso di inattività-valori perc. (15-64 anni)	Maschile	24,5	22,6	25,0
	Femminile	32,8	36,4	44,1
	Totale	28,6	29,5	34,6
Tasso di occupazione-valori perc.(15-64 anni)	Maschile	70,7	73,0	67,1
	Femminile	63,3	58,4	48,9
	Totale	67,0	65,7	58,0
Occupati per settore- valori in migliaia	Agricoltura	0*	16	871
	Industria	15	149	5.986
	Servizi	81	340	16.165
	Totale	97	505	23.023
Occupati -valori in migliaia	Maschile	52	283	13.349
	Femminile	45	222	9.674
	Totale	97	505	23.023
Disoccupati -valori in migliaia	Maschile	3	17	1.539
	Femminile	3	20	1.368
	Totale	6	36	2.907

Andamento occupazionale al 31/12/2018

Descrizione		Provincia Trieste	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione–valori perc.	Maschile	6,8	5,5	9,7
	Femminile	8,0	8,1	11,8
	Totale	7,3	6,7	10,6
Tasso di inattività-valori perc. (15-64 anni)	Maschile	22,4	22,6	24,9
	Femminile	30,7	35,2	43,8
	Totale	26,6	28,9	34,4
Tasso di occupazione-valori perc.(15-64 anni)	Maschile	72,1	73,0	67,6
	Femminile	63,6	59,5	49,5
	Totale	67,9	66,3	58,5
Occupati per settore-valori in migliaia	Agricoltura	0*	18	872
	Industria	15	146	6.060
	Servizi	83	347	16.283
	Totale	99	511	23.215
Occupati -valori in migliaia	Maschile	53	285	13.447
	Femminile	46	226	9.768
	Totale	99	511	23.215
Disoccupati -valori in migliaia	Maschile	4	17	1.452
	Femminile	4	20	1.304
	Totale	8	37	2.755

Fonte Forze Lavoro Istat da banca dati ISTAT su sito Istat

I totali di riga e colonna riportati (come risulta dalla fonte ISTAT) possono non combaciare con la somma effettiva, causa l'arrotondamento dei valori espressi in migliaia adottato dall'ISTAT.

** Il dato non raggiunge la metà della cifra minima considerata.*

ECONOMIA INSEDIATA

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende del Terziario specializzate nei seguenti settori:

- a) Commercio
- b) Turismo
- c) Altre attività di servizi

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività commerciali e turistiche come meglio desumibile dai dati riportati nelle seguenti tabelle riferite agli anni 2016, 2017 e 2018 (ultimi dati disponibili):

**IMPRESE PER LA PROVINCIA DI TRIESTE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - Stock al
31.12.2016 e Flussi nel 2016**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2016			
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, silvicoltura pesca	435	425	15	20
Estrazione di minerali da cave e miniere	10	8	-	-
Attività manifatturiere	1.096	968	40	72
Fornitura di energia elettrica e gas	24	22	1	3
Fornitura di acqua, reti fognarie, gest. rifiuti	35	29	-	1
Costruzioni	2.730	2.508	122	194
Commercio e riparazioni	4.326	3.837	161	297
Trasporto e magazzinaggio	797	692	16	41
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.885	1.601	107	155
Servizi di informazione e comunicazione	544	492	33	47
Attività finanziarie e assicurative	407	387	19	25
Attività immobiliari	710	619	16	34
Attività professionali, scientifiche e tecniche	749	670	35	42
Noleggi, ag.viaggi, servizi supp. alle impr.	607	550	60	41
Amministrazione pubblica e difesa	-	-	-	-
Istruzione	106	96	4	4
Sanità e assistenza sociale	172	155	5	11
Attività artistiche, di intrattenim. e divertim.	260	228	24	13
Altre attività di servizi	837	807	40	48
Imprese non classificate	490	3	267	40

TOTALE	16.220	14.097	965	1.088
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere				

IMPRESE PER LA PROVINCIA DI TRIESTE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - Stock al 31.12.2017 e Flussi nel 2017				
ATTIVITÀ ECONOMICHE	2017			
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, silvicoltura pesca	427	419	15	21
Estrazione di minerali da cave e miniere	10	8	-	-
Attività manifatturiere	1063	943	35	76
Fornitura di energia elettrica e gas	24	23	-	2
Fornitura di acqua, reti fognarie, gest. rifiuti	36	31	2	-
Costruzioni	2.694	2.466	158	199
Commercio e riparazioni	4.187	3.698	120	317
Trasporto e magazzinaggio	790	688	16	37
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.907	1.595	84	126
Servizi di informazione e comunicazione	543	488	21	28
Attività finanziarie e assicurative	421	398	27	20
Attività immobiliari	714	618	21	39
Attività professionali, scientifiche e tecniche	752	665	35	46
Noleggi, ag.viaggi, servizi supp. alle impr.	639	573	58	36
Amministrazione pubblica e difesa	-	-	-	-

Istruzione	111	100	7	3
Sanità e assistenza sociale	176	160	5	8
Attività artistiche, di intrattenim. e divertim.	260	230	13	19
Altre attività di servizi	859	827	48	48
Imprese non classificate	537	4	306	23
TOTALE	16.150	13.934	971	1.048
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere				

IMPRESE PER LA PROVINCIA DI TRIESTE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - Stock al 31.12.2017 e Flussi nel 2018				
ATTIVITÀ ECONOMICHE	2018			
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, silvicoltura pesca	435	427	20	16
Estrazione di minerali da cave e miniere	11	9	-	-
Attività manifatturiere	1049	925	33	55
Fornitura di energia elettrica e gas	23	22	-	1
Fornitura di acqua, reti fognarie, gest. rifiuti	36	31	-	-
Costruzioni	2.704	2.469	160	177
Commercio e riparazioni	4.098	3.612	114	266
Trasporto e magazzinaggio	786	688	17	27
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.937	1.618	75	109
Servizi di informazione e comunicazione	562	509	25	23
Attività finanziarie e assicurative	421	399	19	26

Attività immobiliari	719	635	25	36
Attività professionali, scientifiche e tecniche	773	682	53	47
Noleggi, ag.viaggi, servizi supp. alle impr.	629	566	40	53
Amministrazione pubblica e difesa	-	-	-	-
Istruzione	114	100	10	8
Sanità e assistenza sociale	179	162	3	8
Attività artistiche, di intrattenim. e divertim.	258	232	11	21
Altre attività di servizi	883	851	45	39
Imprese non classificate	533	5	285	34
TOTALE	16.150	13.942	935	946
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere				

Di seguito i dati delle imprese operanti nei diversi settori economici attivi nella provincia di Trieste riferiti all'anno 2016 suddivise secondo la forma giuridica. Analoga tabella viene proposta per le annualità 2017 e 2018:

Imprese della Provincia di Trieste	CLASSE PER NATURA GIURIDICA				
	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale
Anno 2016					
Settore	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10	27	368	20	425
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	2	-	1	8
C Attività manifatturiere	268	172	511	17	968
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	17	-	4	1	22
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	21	3	4	1	29
F Costruzioni	432	229	1.825	22	2.508

G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	656	632	2.534	15	3.837
H Trasporto e magazzinaggio	174	49	448	21	692
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	215	449	924	13	1.601
J Servizi di informazione e comunicazione	229	66	170	27	492
K Attività finanziarie e assicurative	65	43	271	8	387
L Attività immobiliari	298	164	147	10	619
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	322	92	212	44	670
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	137	51	314	48	550
P Istruzione	23	7	33	33	96
Q Sanità e assistenza sociale	58	15	36	46	155
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	70	27	75	56	228
S Altre attività di servizi	38	71	692	6	807
X Imprese non classificate	3	0	0	0	3
Totale	3.041	2.099	8.568	389	14097

Imprese della Provincia di Trieste	CLASSE PER NATURA GIURIDICA				
	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale
Anno 2017					
Settore	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9	29	361	20	419
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	2	0	1	8
C Attività manifatturiere	268	169	492	14	943

D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	18	1	3	1	23
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	23	3	5	0	31
F Costruzioni	442	224	1.781	19	2.466
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	664	609	2.410	15	3.698
H Trasporto e magazzinaggio	175	46	446	21	688
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	234	428	920	13	1.595
J Servizi di informazione e comunicazione	231	63	168	26	488
K Attività finanziarie e assicurative	64	44	282	8	398
L Attività immobiliari	299	162	148	9	618
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	332	87	207	39	665
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	138	52	335	48	573
P Istruzione	27	7	33	33	100
Q Sanità e assistenza sociale	63	13	37	47	160
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	73	27	73	57	230
S Altre attività di servizi	39	67	711	10	827
X Imprese non classificate	3	1	0	0	4
Totale	3.107	2.034	8.412	381	13.934

Imprese della Provincia di Trieste	CLASSE PER NATURA GIURIDICA				
	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale
Anno 2018					
Settore	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9	32	367	19	427
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	2	0	1	9
C Attività manifatturiere	264	159	486	16	925
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	17	1	3	1	22
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	23	3	5	0	31
F Costruzioni	469	224	1.759	17	2.469
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	649	582	2.366	15	3.612
H Trasporto e magazzinaggio	184	46	440	18	688
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	255	421	930	12	1.618
J Servizi di informazione e comunicazione	248	61	173	27	509
K Attività finanziarie e assicurative	66	43	282	8	399
L Attività immobiliari	310	156	160	9	635
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	348	82	214	38	682
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	135	49	334	48	566
P Istruzione	27	7	34	32	100
Q Sanità e assistenza sociale	69	15	33	45	162
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	77	28	70	57	232
S Altre attività di servizi	41	68	730	12	851

X Imprese non classificate	3	1	1	0	5
Totale	3.200	1.980	8.387	375	13.942

Focus: le attività collegate al Turismo

Economia insediata: Focus TURISMO E AGRITURISMO
Settori : Strutture ricettive ed agenzie di viaggio
Aziende: 209 alle quali sommare le numerosissime attività non imprenditoriali a gestione diretta
Addetti: Range tra 3000 e 3500

Sul territorio comunale è proseguito lo sviluppo di una considerevole quantità di strutture ricettive, confermandosi il comparto turistico uno dei settori economici trainanti della città con le migliori prospettive di crescita, sia per quanto riguarda il fatturato che per l'occupazione lavorativa.

Grazie al costante monitoraggio delle dinamiche del segmento attraverso l'analisi integrata dei dati relativi alla procedure amministrative di insediamento/variazione delle attività in questione e dei flussi di arrivi/presenze (su database PromoturismoFVG) si rileva come la crescita complessiva del comparto nell'ultimo decennio abbiamo fatto maturare il mercato dell'offerta dell'accomodation turistica del territorio. Sono infatti presenti tutte le tipologie di strutture con le relative articolazioni del livello di qualità dei servizi offerti.

Sotto il profilo economico, la situazione sopradescritta si traduce in un'ampia distribuzione delle fasce di prezzo per il costo camera/notte e, in generale, in una garanzia di sana concorrenza tra le diverse offerte, con una sensibile dinamica di innalzamento della qualità dei servizi sostenuta da nuovi investimenti e ristrutturazione/ammodernamento delle strutture già attive. In tale prospettiva si sono inseriti gli interventi di riconversione di alcuni immobili di pregio del centro storico cittadino che hanno portato nel corso del 2019 all'apertura di nuove realtà alberghiere di fascia alta. Tanto negli investimenti a carattere imprenditoriale di ampio respiro, legati necessariamente a gruppi/marchi industriali del settore, che nelle iniziative a livello familiare o micro-imprenditoriale, la maturazione del mercato dell'offerta ricettiva sta rappresentando un'opzione di particolare interesse economico come argine e, auspicabilmente, soluzione di uscita, alla crisi dell'immobiliare.

Oltre ad un ulteriore consolidamento dell'offerta ricettiva complessiva della città, per il prossimo triennio è attesa una ulteriore crescita delle iniziative imprenditoriali relative all'offerta di servizi accessori al turista, con un processo di specializzazione da parte degli operatori del settore, agenzie di viaggio in primis, nelle strategie per l'aumento e l'ottimizzazione dell'incoming.

I dati che si riportano nelle righe che seguono evidenziano in maniera oggettiva il complesso dell'offerta ricettiva turistica del territorio con le relative articolazioni per tipologia e qualità delle strutture insediate nel corso dell'anno 2019. Per ciò che riguarda le agenzie di viaggio non vi sono flussi significativi di apertura/chiusura di attività essendo ormai da qualche anno attive stabilmente

una quarantina di realtà che offrono prevalentemente servizi di vendita diretta o commercializzazione di pacchetti per viaggi, vacanze, escursioni oltre che un servizio di biglietteria e di assistenza alle procedure via web per l'espatrio a fini turistici.

Nel secondo semestre del 2019 risultano attivati sul territorio comunale le seguenti tipologie di strutture ricettive:

- 57 Alberghi/RTA (gestione imprenditoriale, con prevalenza medie imprese);
- 4 Residenze Turistico Alberghiere (gestione imprenditoriale, con prevalenza di micro-medie imprese);
- 92 affittacamere (gestione imprenditoriale, micro-imprenditorialità);
- 162 Bed&Breakfast (gestione familiare non imprenditoriale);
- 1013 Unità Abitative Ammobiliate ad uso Turistico (gestione sia imprenditoriale - 647 unità - che non imprenditoriale - 427 unità -, la gestione imprenditoriale è caratterizzata, in media, dalla disponibilità di un discreto numero di unità abitative, solitamente collocate in interi stabili, mentre la gestione a titolo individuale da parte dei proprietari vede una notevole diffusione sul territorio delle attività);
- 91 locazioni turistiche (gestione familiare non imprenditoriale);
- 14 strutture ricettive a carattere sociale (gestione no profit);
- 6 strutture ricettive all'aria aperta (gestione imprenditoriale e gestione no profit).

Numero complessivo posti letto: 11.762

Crescita attesa dei posti letto nel corso del 2020 : 150 unità.

Il numero stimato di addetti complessivamente interessato da attività lavorative in campo ricettivo, non necessariamente di tipo aziendale, essendovi compresi anche i proprietari di immobili impegnati in gestioni dirette non imprenditoriali, è collocabile in un range tra 2700-3200 unità, è invece stimabile tra 200 e 300 unità il livello occupazionale garantito dalle agenzie di viaggio; nel complesso, come evidenziato nella tabella soprastante è lecito quindi valutare in 3000-3500 unità gli addetti complessivi del comparto.

Per quanto riguarda, infine, i flussi di arrivi/presenze nelle strutture ricettive del territorio, prima delle stime attese per il triennio futuro sulla base delle statistiche disponibili (fonte Promoturismo FVG) va precisato che i dati in questione hanno un triplice risvolto e sono al centro di un dibattito metodologico che riguarda le modalità di analisi sui possibili riscontri delle attività di promozione turistica messa in atto nell'ambito delle strategie locali di *destination management*.

Le presenze degli ospiti nelle strutture ricettive sono registrate dai gestori delle stesse ed i dati hanno tre diversi ambiti di utilizzo:

- Pubblica Sicurezza (tramite il portale web predisposto dal Ministero dell'interno e gestito localmente dalle Questure);
- Report ISTAT sui flussi (tramite il portale Web Tour predisposto dalla Regione Autonoma FVG e

gestito, per quanto riguarda le analisi dall'Agenzia Regionale Promoturismo FVG);

- Versamento dell'imposta di soggiorno (tramite il portale web Tourist Tax predisposto dall'Amministrazione Comunale e la società di riscossione Esatto Spa).

La veridicità dei dati e l'attendibilità delle registrazioni delle presenze che i dati stessi riportano sono necessariamente legati alla collaborazione degli operatori che gestiscono le strutture, al momento non vi sono processi di verifica incrociata dei diversi report relativi ad ogni singola struttura, sono pertanto possibili alcune sottostime delle reali presenze dei turisti presso le strutture ricettive del territorio.

Presenze complessive attese a saldo per l'anno 2019: 960.000 (saldo positivo di 30.000 unità rispetto al 2018).

Tasso di crescita annuale atteso per il triennio 2020-2022: 3% (trendline dell'ultimo quinquennio: 3,8% annuo).

Presenze complessive annue attese per il 2022: superamento di quota 1.050.000.

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Per una valutazione sullo "stato di salute" dell'Ente si riportano di seguito i parametri di deficitarietà come previsti dall'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000 (comma 5 e seguenti: "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...").

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2015	2016	2017
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato

Tabella dei parametri obiettivi per i Comuni ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario da applicarsi dall'anno 2018 – Dati Esercizio 2018 – Conto del Bilancio.

		2018
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito – su entrate correnti) maggiore del 48%	Rispettato
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Rispettato
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Rispettato
P4	Indicatore 10.3 (sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Rispettato
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Rispettato
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiori dell'1%	Rispettato
P7	Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) maggiore dello 0,60%	Rispettato
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Rispettato

Gli enti locali che rispettano almeno cinque dei suddetti parametri non sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, TUEL.

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle

strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero
Asili nido a gestione diretta	18
Asili nido in convenzione	16
Biblioteche / centri di lettura	4
Musei	15
Centri ricreativi	14
Strutture residenziali per anziani	2
Altre strutture CAD	1
Centri diurni	1
Strutture assistenziali per disabili a gestione diretta	2
Strutture assistenziali per disabili in convenzione	29
Strutture assistenziali in convenzione per stranieri	24
Farmacie	2
Impianti sportivi	49
Cimiteri	11

Strutture scolastiche	Numero
Scuole materne statali	30
Scuole materne comunali	29
Scuole elementari	43
Scuole medie	22
Scuole superiori	18
Università	1

Strutture	Numero strutture	Numero posti occupati
Nidi d'infanzia	18	765
Asili Nido convenzionati	16	219
Ricreatori	14	2486
SIS (Servizio integrativo scolastico)	14	1258
scuola dell'infanzia comunali	29	2390
scuola dell'infanzia statali	30	1012
scuola dell'infanzia private/paritarie	13	707
scuole primarie statali	43	7047
scuole primarie private/paritarie	7	785
scuole secondarie statali di 1° grado	22	4948
scuole secondarie statali di 2° grado	18	8094
scuole secondarie private/paritarie di 1° grado	2	110
scuole secondarie private/paritarie di 2° grado	0	0

Reti e infrastrutture	Tipo
Autostrade in Km	27
Strade statali in Km	106
Strade provinciali in Km	126
Strade comunali in Km	381
Stazione ferroviaria	SI
Porto/Interporto	SI
Aeroporto regionale a 30 km	SI
Depuratore	SI
Reti fognarie in Km	429
Punti luce illuminazione pubblica	23191
Inceneritore/discarda	SI
Stazione ecologica attrezzata	SI
Stazione dei carabinieri	SI
Trasporti	Numero
Linee urbane diurne (periodo invernale)	53*
Linee urbane diurne (periodo estivo)	54*
Linee urbane serali e notturne (estate/inverno)	13
Linee tranviarie	1
Linee marittime (periodo invernale)	1
Linee marittime (periodo estivo)	2

- dato comprensivo della linea 2/ (sostitutiva della linea tranviaria)

Infrastrutture sportive	Numero
Palestre scolastiche	37
di cui:	
- di 1^ categoria: idonee allo svolgimento di eventi ufficiali con presenza di pubblico	2
- di 2^ categoria: idonee allo svolgimento di eventi ufficiali senza presenza di pubblico	14
- di 3^ categoria: non idonee allo svolgimento di eventi ufficiali	21
Campi sportivi all'aperto (stadi)	3
Complessi sportivi	3
Palazzetti dello sport	3
Piscine	2
Piste di pattinaggio	3
Campi da tennis (impianti)	3
Campi di bocce (impianti)	3

Attrezzature	Numero
Server di rete interna al Comune	29
Numero postazioni di lavoro informatiche	2000

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento
Servizi alla persona	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi di anagrafe, stato civile, servizi elettorali	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi bibliotecari e musei	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi per l'infanzia: scuole materne, scuole elementari, scuole medie, ricreatori, mense scolastiche e trasporti scolastici	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi sociali di accoglienza anziani, disabili e minori, sostegno per i disabili, sussidi per gli indigenti, asili, servizi per l'immigrazione, farmacie comunali	diretto	Comune Trieste	n.d.
Autorizzazioni, concessioni, SUAP, mercati	diretto	Comune Trieste	n.d.
Pianificazione del territorio, catasto, espropriazioni, rilascio permessi di costruire, edilizia residenziale	diretto	Comune Trieste	n.d.

Servizio di Igiene Urbana	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	31/12/2050
Servizio di manutenzione delle fontane	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	30/06/2019
Servizio di illuminazione pubblica	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	30/06/2019
Servizi cimiteriali	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	31/05/2030
Servizio Acquedottistico e Fognatura	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	30/12/2027
Servizio controllo caldaie	Affidamento a terzi	Esatto spa	31/12/2025
Servizi di supporto riscossione tributi	Affidamento a terzi	Esatto spa	31/12/2025

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'Amministrazione, deve essere rivolta agli **strumenti di programmazione negoziata**. Al riguardo, si segnala che la nostra Amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto
Convenzione con la Direzione Marittima di Trieste per l'effettuazione di controlli congiunti tra il personale della Polizia Locale e il personale della Direzione Marittima di Trieste	Altri strumenti	Attivo
Protocollo d'Intesa tra il Comune di Trieste e il Ministero dell'Interno per l'attivazione di un fondo per la prevenzione ed il contrasto delle truffe agli anziani	Protocollo d'Intesa	Attivo
Accordo di programma tra il Comune di Trieste e l'ACI - Automobile Club d'Italia per l'attivazione di un servizio di infomobilità denominato "Luceverde Infomobilità Trieste" che consente di far giungere ai cittadini ogni informazione di pubblico interesse ed utile in merito alla mobilità pubblica e privata (al traffico ed alla circolazione stradale)	Altri strumenti	Attivo
Protocollo d'intesa per la realizzazione di iniziative concernenti l'educazione alla mobilità e all'educazione stradale	Altri strumenti	Attivo
Integrazione/estensione dell'"Accordo di Programma per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali del recupero ambientale nell'area di crisi complessa di Trieste".	Accordo di programma	Attivo
"Accordo tra il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste ed il Comune di Trieste per attività di reciproco interesse pubblico inerenti l'efficienza ed il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia"	Altri strumenti	Attivo
Accordo di programma per il recupero urbano di via Flavia	Accordo di programma	Attivo

Accordo di programma per il recupero e il riuso del complesso "Magazzino Silos" di Trieste	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Realizzazione di un intervento edilizio in regime di edilizia convenzionata avente caratteristiche ecocompatibili"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Realizzazione di un intervento edilizio in regime di edilizia convenzionata avente caratteristiche ecocompatibili"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Riordino della rete ospedaliera triestina - Polo di Cattinara"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Riqualificazione e valorizzazione dell'ambito dell'ex caserma Vittorio Emanuele III"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Localizzazione della Scuola Internazionale nell'ambito del Comprensorio dell'Area di Ricerca"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Riconversione del Comprensorio Ospedaliero della Maddalena"	Accordo di programma	Attivo
Protocollo d'Intesa per la prestazione di servizi forniti nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (S.I.I.R) (c.d. "Protocollo SIAL") per il quinquennio 2019-2023.	Protocollo d'Intesa	Attivo
Protocollo d'Intesa per lo sviluppo della rete metropolitana a banda larga	Protocollo d'Intesa	In fase di rinnovo

Accordo Quadro per la valorizzazione dello "SciFabLab" e la realizzazione dell'evento "Trieste Maker Faire"	Accordo di programma	Attivo
---	----------------------	--------

Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di impiantistica sportiva	Accordo di programma	Attivo
---	----------------------	--------

Nelle tabelle seguenti, per ciascuno degli strumenti di programmazione negoziata sopra evidenziati, si riportano le principali informazioni caratterizzanti l'accordo.

Denominazione	
Oggetto	Convenzione con la Direzione Marittima di Trieste per l'effettuazione di controlli congiunti tra il personale della Polizia Locale e il personale della Direzione Marittima di Trieste
Soggetti partecipanti	Personale della Polizia Locale e il personale della Direzione Marittima di Trieste
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	3 anni prorogabili ad altri 3
Data di sottoscrizione	14/02/18

Denominazione	
Oggetto	Protocollo d'Intesa tra il Comune di Trieste e il Ministero dell'Interno per l'attivazione di un fondo per la prevenzione ed il contrasto delle truffe agli anziani mediante l'organizzazione di campagne di tipo informativo/divulgativo e formativo, misure di prossimità nonché interventi di supporto, anche psicologico, alla popolazione anziana per scongiurare eventuali situazioni di rischio
Soggetti partecipanti	Comune di Trieste; Ministero dell'Interno;
Impegni finanziari previsti	€ 60.640,00
Durata	fino al 30.06.2020
Data di sottoscrizione	17.07.2019

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma tra il Comune di Trieste e l' ACI- "Automobile Club d'Italia" per l'attivazione di un servizio di infomobilità denominato "Luceverde Infomobilità Trieste"
Soggetti partecipanti	Comune di Trieste; ACI- Automobile Club d'Italia"
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	Cinque anni
Data di sottoscrizione	In fase di sottoscrizione

Denominazione	
Oggetto	Protocollo d'intesa per la realizzazione di iniziative concernenti l'educazione alla mobilità e all'educazione stradale
Soggetti partecipanti	Comune di Trieste, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale e Automobile Club Trieste
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	Triennale
Data di sottoscrizione	16/05/2018

Denominazione	
Oggetto	"Integrazione/estensione dell' "Accordo di Programma per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali del recupero ambientale nell'area di crisi complessa di Trieste"
Soggetti partecipanti	Ministero Sviluppo Economico;Ambiente Tutela del Territorio e Mare; Infrastrutture e Trasporti; Lavoro e Politiche Sociali;coesione territoriale; Regione F.V.G.;Provincia TS;Comune TS;Autorità Portuale TS;Ag.Naz.attrazione investim.sviluppo impresa SpA
Impegni finanziari previsti	€ 41.500.000,00
Durata	dieci anni dal 2014 al 2024
Data di sottoscrizione	30/01/2014

Denominazione	
Oggetto	Accordo tra il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste ed il Comune di Trieste per attività di reciproco interesse pubblico inerenti l'efficienza ed il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia".
Soggetti partecipanti	Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste; Comune di Trieste
Impegni finanziari previsti	€ 25.000,00
Durata	tre anni 2018-2020
Data di sottoscrizione	10/01/2018

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma per il recupero urbano di via Flavia
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, A.T.E.R. di Trieste, Istituto Caccia Burlo
Impegni finanziari previsti	€ 613.600,00
Durata	10 anni
Data di sottoscrizione	10/02/98

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma per il recupero e il riuso del complesso "Magazzino Silos" di Trieste
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali del Friuli Venezia Giulia, Autorità Portuale di Trieste, Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. e SILOS S.p.a.
Impegni finanziari previsti	€ 8.170.000,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste (art. 17 dell'Accordo)
Data di sottoscrizione	23/12/2009

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "realizzazione di un intervento edilizio in regime di edilizia convenzionata avente caratteristiche ecocompatibili"
Soggetti partecipanti	Regione FVG, A.T.E.R, Università degli Studi di Trieste, Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	21/07/2010

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "Realizzazione di un intervento edilizio in regime di edilizia convenzionata avente caratteristiche ecocompatibili"
Soggetti partecipanti	MIBACT, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale
Impegni finanziari previsti	€ 50.000.000,00
Durata	Fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	25/09/17

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "riordino della rete ospedaliera triestina - Polo di Cattinara"
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste", Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo e A.N.A.S.
Impegni finanziari previsti	€ 500.000,00
Durata	10 anni ovvero fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	28/05/07

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "Riqualificazione e valorizzazione dell'ambito dell'ex caserma Vittorio Emanuele III"
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Agenzia del Demanio
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	09/12/2014

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "localizzazione della Scuola Internazionale nell'ambito del Comprensorio dell'Area di Ricerca"
Soggetti partecipanti	Regione, Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica, International School of Trieste, Acegas-Aps S.p.A.
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	28/06/2007

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "Riconversione del Comprensorio Ospedaliero della Maddalena"
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 - Triestina
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	16/03/2001

Denominazione	
Oggetto	Protocollo d'Intesa per la prestazione di servizi forniti nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (S.I.I.R) (c.d. "Protocollo SIAL") per il quinquennio 2019-2023.
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	Cinque anni dal 2019 al 2023
Data di sottoscrizione	14/03/2019

Denominazione	
Oggetto	Accordo Quadro per la valorizzazione dello "SciFabLab" e la realizzazione dell'evento "Trieste Maker Faire"
Soggetti partecipanti	International Centre for Theoretical Physics (ICTP)
Impegni finanziari previsti	da definire annualmente sulla base della disponibilità di Bilancio
Durata	Tre anni dal 2019 al 2021
Data di sottoscrizione	11/04/19

Denominazione	
Oggetto	Protocollo d'Intesa per lo sviluppo della rete metropolitana a banda larga.
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	Cinque anni dal 2019 al 2023
Data di sottoscrizione	In fase di rinnovo

Denominazione	
Oggetto	Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di impiantistica sportiva
Soggetti partecipanti	Regione Friuli Venezia Giulia
Impegni finanziari previsti	€ 12.000.000,00 (contributo pluriennale)
Durata	Fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	07.10.2008, modificato parzialmente (DPREG N. 0122/Pres dd. 15.5.2018)

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli Enti e delle Società controllate o partecipate dal nostro Ente, nella più ampia accezione del termine, è sintetizzato nelle tabelle che seguono, suddiviso per:

- Enti di diritto privato;
- Enti di diritto pubblico;
- Società partecipate dirette;
- Società partecipate indirette.

In pratica, sono escluse dal gruppo pubblico locale le sole adesioni ad associazioni ed altre forme di partecipazione per le quali è prevista una mera quota associativa.

ENTI DI DIRITTO PRIVATO			
Denominazione	Durata	Funzioni svolte per conto del Comune	Attività del Comune Trieste
Associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce	Fino al 31/12/2035	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Comitato Territoriale per il Welfare Gente di Mare dei Porti dell'Adriatico Orientale	Illimitata	Nessuna direttamente	Concorre a nominare il Consiglio Direttivo
Fondazione Alberto e Kathleen Casali	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Comitato di Beneficenza
Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofalo	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Fondazione CRTrieste	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 3 componenti del Consiglio Generale e di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze	Illimitata	Nessuna direttamente	Concorre a nominare il Consiglio Direttivo

Fondazione Istituto Tecnico superiore per le nuove tecnologie della Vita Alessandro Volta	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 componente del Consiglio di Indirizzo e di un componente della Giunta Esecutiva
Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 componente del Consiglio di Indirizzo e di un componente della Giunta Esecutiva
Fondazione Mario Morpurgo Nilma	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina del Presidente e di 2 Consiglieri del Consiglio di Amministrazione
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi Trieste	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina del Presidente e di 1 componente del Consiglio di Indirizzo
Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale (I.R.S.Se.s)	Illimitata	Formazione professionale Servizi Sociali	Nomina di 1 componente del Comitato Esecutivo
Pia Fondazione Scaramangà Onlus	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – Il Rossetti	Illimitato	Nessuna direttamente	Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione
Università Popolare di Trieste	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione

ENTI DI DIRITTO PUBBLICO			
Denominazione	Durata	Funzioni svolte per conto del Comune	Compiti Comune Trieste
Area Marina Protetta di Miramare nel Golfo di Trieste	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 componente della Commissione di Riserva
Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti - AUSIR	illimitata	Servizio pubblico idrico-integrato	In forza della quota di maggioranza nell'Assemblea Locale nomina 1 componente dell'Assemblea Regionale
Azienda Pubblica di Servizi alla persona Pro Senectute	Illimitata	Protocollo tra l'Azienda Pubblica di Servizi, l'Anffas onlus e Comune di Trieste – progetto centro diurno disabili anziani	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione

Istituto Regionale Rittmeyer per i ciechi	Illimitata	Convenzioni per prestazioni educative	Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione
Istituto Triestino per Interventi Sociali (I.T.I.S.)	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina del Presidente, del Vice Presidente e di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Museo Storico e Parco del Castello di Miramare	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 componente del Comitato Scientifico

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE			
Denominazione	Durata	Funzioni svolte per conto del Comune	Compiti Comune Trieste
AMT SpA in liquidazione	In liquidazione dal 01/01/2013	Nessuna in quanto la società è in liquidazione	Nomina del liquidatore
AMT Trasporti Srl in liquidazione	In liquidazione dal 01/01/2013	Nessuna in quanto la società è in liquidazione	Nomina del liquidatore
Esatto SpA	31/12/2050	Attività di gestione tributaria ed extra-tributaria delle entrate in concessione dal Comune di Trieste	Nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione a 3 componenti
Fiera Trieste Spa in liquidazione	In liquidazione dal 27/09/2010	Nessuna in quanto la società è in liquidazione	Nomina del liquidatore
Gruppo di azione locale del corso scarl	31/12/2034	Nessuna direttamente	Nessuna
Interporto di Trieste - Spa	31/12/2050	Nessuna direttamente	Nessuna
Assicurazioni Generali s.p.a.	31/12/2131	Nessuna direttamente	Nessuna
Hera Spa	31/12/2100	Servizi pubblici e di pubblica utilità tramite la società Acegas aps amga spa	Nomina di 1 componente del Consiglio di Amministrazione (patto di sindacato)

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE		
Denominazione	% di partecipazione	Capitale sociale
AMT SpA in liquidazione	87,40%	1.000.000
AMT Trasporti Srl in liquidazione	87,40%	119.000
Esatto SpA	100,00%	840.000
Fiera Trieste Spa in liquidazione	50,45%	3.000.000
Gruppo di azione locale del carso scarl	0,83%	15.000
Interporto di Trieste - Spa	11,05%	5.348.165
Assicurazioni Generali s.p.a.	0,01%	1.569.773.403
Hera Spa	3,73%	1.489.538.745

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTE			
Denominazione	Società partecipata tramite	% partecipazione indiretta	Capitale sociale
Trieste Trasporti SpA	AMT Trasporti Srl in liquidazione	52,49%	17.000.000,00
TPL FVG s.c.a.r.l.	Trieste Trasporti SpA	13,12%	100.000,00
Azienda Provinciale Trasporti s.p.a.	AMT Trasporti Srl in liquidazione	4,53%	5.164.600,00
Interporto Cervignano del Friuli S.p.a.	Interporto di Trieste - Spa	9,25%	1.265.327,00
Autovie Venete SpA	Fiera Trieste Spa in liquidazione	0,01%	157.965.739,00

- COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR
- COMITATO PROVINCIALE PER IL LAVORO E L'EMERSIONE DEL SOMMERSO (CLES)
- CONSULTA NAZIONALE SULLA CONSULENZA STRADALE

Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) - D.Lgs 118/2011

Dal gruppo pubblico locale discende il GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica) propriamente detto, che viene individuato, ai sensi del comma 2 dell'allegato 4.4 del D.Lgs 118/2011, ai fini dell'*individuazione delle società e degli enti strumentali da includere nel perimetro di consolidamento del Bilancio Consolidato*.

Il provvedimento di ricognizione degli Enti ed Organismi facenti parte del GAP del Comune di Trieste è stato assunto, da ultimo, con Deliberazione di Giunta n. 627 in data 02/12/2019.

Amministrazione Trasparente - D.Lgs. 33/2013

Dal predetto gruppo pubblico locale discende infine l'insieme dei soggetti dei quali è necessario dare contezza nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Internet Istituzionale in forza degli obblighi di controllo o di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 33/2013 con le precisazioni contenute nella Delibera ANAC n. 1134/2017 in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Obiettivo dell'Amministrazione è la continuità nell'aggiornamento semestrale dei predetti dati in linea col dettato normativo, che prevede tale attività almeno una volta all'anno.

Piano di razionalizzazione delle società partecipate – D.Lgs. 175/2016

Per quanto riguarda le partecipazioni societarie, si fa riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016.

Con la Deliberazione Consiliare n. 64 dd. 17/12/2018, secondo quanto disposto dall'articolo 20 del predetto Testo unico delle partecipazioni pubbliche, il Comune di Trieste ha operato la revisione ordinaria delle partecipazioni pubbliche e contestualmente ha indicato le misure di razionalizzazione ritenute necessarie ed opportune alla luce delle previsioni normative e nell'interesse dell'Ente stesso.

In particolare, il D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. dispone che sia definito il piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione, delle partecipazioni per le quali si verifichino alcune condizioni (quali ad esempio la mancanza di dipendenti, il fatturato medio non superiore a 500.000,00 euro nel triennio di riferimento, ovvero qualora non sia ravvisata la necessità del mantenimento per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria ed in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate ovvero di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa).

Alla luce di tali disposizioni e delle valutazioni operate, la predetta deliberazione consiliare, in continuità con le previsioni della precedente n. 44/2017 ha adottato le seguenti linee operative:

Denominazione Partecipazione	Azioni di razionalizzazione adottate
AMT SpA in liquidazione	Conferma conclusione liquidazione
AMT Trasporti Srl in liquidazione	Conferma conclusione liquidazione
Fiera Trieste Spa in liquidazione	Conferma conclusione liquidazione
Trieste Coffee Cluster s.r.l. in liquidazione	Conferma conclusione liquidazione (conclusa il 17/09/2018)
Trieste Città digitale Srl	Dismissione mediante alienazione della quota di partecipazione entro il 31/12/2019. Conferma decisione anche in esito a modifica del TUSP e conseguente adozione delle modifiche statutarie propedeutiche (DC 34/2019).
Gruppo di azione locale del carso scarl	Sopravvenuta norma di legge di disapplicazione delle previsioni del TUSP e conseguente presa d'atto con mantenimento della partecipazione (DC n.33/2019)
Banca Popolare Etica s.c.p.a.	Conferma alienazione del pacchetto azionario (cessione conclusa il 09/01/2019)
Azienda Provinciale Trasporti s.p.a.	Conferma alienazione del pacchetto azionario entro 31/12/2019
FAP Autoservizi s.p.a.	Presenza d'atto alienazione del pacchetto azionario entro 12 mesi (cessione conclusa il 04/10/2018)

Di seguito vengono riportate le partecipazioni per le quali, invece, l'Ente ha ritenuto opportuno il mantenimento, corredate delle rispettive motivazioni:

Denominazione Partecipazione	Motivazioni mantenimento della partecipazione societaria
Esatto Spa	La società in house svolge le attività di gestione e riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie del Comune di Trieste pertanto produce servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni che l'Amministrazione ritiene strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.
Interporto di Trieste Spa	La società produce servizi di gestione di infrastrutture, auto portuali, retro portuali, intermodali, doganali magazzini generali e fiscali, movimentazione logistica e deposito e trasporto della merce, pertanto produce servizi di interesse generale che l'Amministrazione ritiene strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.
Trieste Trasporti SpA	L'oggetto sociale della società risulta essere <i>la gestione della mobilità di persone e cose con qualsiasi mezzo attuata nonché le attività ad essa comunque connesse o strumentali ...</i> Pertanto, presenta le condizioni e i requisiti necessari al mantenimento della partecipazione previsti dal D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. rientrando nella categoria delle società di <i>produzione di servizi di interesse generale</i> (articolo 4, comma 2, lettera a. TUSP) strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione (art. 4, comma 1, del TUSP). La società Trieste Trasporti s.p.a. oltre a svolgere un'attività compresa nelle previsioni dell'articolo 4 del D.Lgs. 175/2016 non rientra in nessuno dei casi di cui all'articolo 20, comma 2, del T.U.S.P., pertanto, legittimamente può essere partecipata da una Pubblica Amministrazione.
TPL FVG s.c.a.r.l.	La società svolge l'attività di trasporto pubblico locale pertanto produce servizi di interesse generale che l'Amministrazione ritiene strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.
Interporto Cervignano del Friuli S.p.a.	L'oggetto sociale della società è la progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, costituito da un insieme di opere, infrastrutture ed impianti che consentono, secondo il criterio dell'integrazione fra i vari modi di trasporto, la ricezione, la custodia, la manipolazione e lo smistamento delle merci, nonché le attività di spedizione nazionale e internazionale, pertanto, giuridicamente, la partecipazione rientra nella categoria delle società di produzione di un servizio di interesse generale (articolo 4, comma 2, lettera a. TUSP). La società, oltre a svolgere una attività compresa nelle previsioni dell'articolo 4 del D.Lgs. 175/2016 non rientra in nessuno dei casi di cui all'articolo 20, comma 2, del T.U.S.P., pertanto, legittimamente può essere partecipata da una Pubblica Amministrazione. La società non rientra nel "perimetro" della revisione straordinaria delle società partecipate (articoli 20 e 24 del T.U.S.P.) in quanto è una società partecipata da Terminal Intermodale Trieste-Ferneti s.p.a. su cui il Comune non esercita il controllo.
Hera Spa	La società ha per oggetto l'esercizio diretto e/o indiretto di servizi pubblici e di pubblica utilità pertanto produce <i>servizi di interesse generale a rete</i> di cui all'art. 4, comma 9-bis TUSP che l'Amministrazione ritiene strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.
Assicurazioni Generali s.p.a.	La quota di partecipazione dell'Ente deriva dal patrimonio residuo della "Fondazione Matilde Morpurgo Colonna dei Principi di Stigliano", costituita con D.C. n. 42 dd. 16/03/1964, a seguito di un lascito testamentario, avente lo scopo di erogare i frutti a cittadini in condizioni di bisogno. Il mantenimento della partecipazione è motivato dalla salvaguardia del vincolo testamentario apposto sulla donazione con D.C. n. 462 del 4/12/1961 con la quale il Comune di Trieste "ha accettato l'eredità, così come essa è condizionata, e che con suo provvedimento del 10/07/1962 Div. II, n. 26375 Servizi Amministrativi della locale Prefettura, il Vice Prefetto Dirigente ha decretata l'autorizzazione, per questo Comune, di accettare l'eredità descritta, a condizione che siano costituiti dei capitali intangibili da indicarsi dagli esecutori testamentari, i cui utili siano destinati in perpetuo ad opere di beneficenza come disposto dalle tavole testamentarie della munifica".

Definizione degli indirizzi degli organismi partecipati dal Comune di Trieste - Art. 17 del DL n. 90/2014, (convertito in Legge n. 114/2014)

Con riferimento agli obblighi di indirizzo a carico dei “soci pubblici” nei confronti degli organismi partecipati come disposto dall'Art. 17 del DL n. 90/2014 (convertito in Legge n. 114/2014), recante “Ricognizione degli enti pubblici e unificazione delle banche dati delle società partecipate” si formulano di seguito gli indirizzi per l'anno 2020 rivolti:

- alle società partecipate che erogano servizi strumentali in affidamento diretto sulla base di contratti di servizio onerosi;
- ai liquidatori delle società in precedenza poste in liquidazione;
- agli organismi partecipati (teatri) a cui l'Amministrazione eroga significativi contributi in conto gestione

AMT SpA in liquidazione

Chiusura della procedura di liquidazione: indirizzo all'organo di liquidazione di procedere alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della società a seguito dell'aggiudicazione, da parte della Regione, del servizio di trasporto pubblico locale per gli immobili inseriti nell'Allegato 4 “Altre infrastrutture strategiche e funzionali” del Bando di gara europea a procedura aperta per l'affidamento dei servizi automobilistici di trasporto di persone urbani ed extraurbani e dei servizi marittimi di competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per gli altri immobili di proprietà della società il liquidatore dovrà proporre ai Soci iniziative volte alla loro valorizzazione ed alienazione ai fini della conclusione delle attività di liquidazione societaria.

Nel corso dell'anno 2020 il liquidatore proporrà ai Soci, altresì, ogni iniziativa diretta a risolvere le criticità che si frappongono alla conclusione delle attività di liquidazione societaria.

Ai fini della “ricognizione periodica delle società partecipate”, entro 15 giorni dalle scadenze del 31.12.2019, 30.06.2020 e 31.12.2020 il liquidatore dovrà presentare all'Amministrazione (Ufficio Partecipate) una Relazione in cui si evidenziano le attività svolte per il completamento della liquidazione, le attività programmate (con cronoprogramma) per la chiusura della liquidazione e le criticità emerse.

AMT Trasporti Srl in liquidazione

Chiusura della procedura di liquidazione: indirizzo all'organo di liquidazione di procedere, tenuto conto dell'aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico locale da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, al perfezionamento della vendita delle quote azionarie detenute in APT spa qualora la cessione non sia già stata conclusa entro il 31.12.2019.

Nel corso dell'anno 2020 il liquidatore proporrà ai Soci, altresì, ogni iniziativa diretta a risolvere le criticità che si frappongono alla conclusione delle attività di liquidazione societaria.

Ai fini della “ricognizione periodica delle società partecipate”, entro 15 giorni dalle scadenze del 31.12.2019, 30.06.2020 e 31.12.2020 il liquidatore dovrà presentare all'Amministrazione (Ufficio Partecipate) una Relazione in cui si evidenziano le attività svolte per il completamento della liquidazione, le attività programmate (con cronoprogramma) per la chiusura della liquidazione e le criticità emerse.

Fiera Trieste Spa in liquidazione

Chiusura della procedura di liquidazione: indirizzo all'organo di liquidazione di procedere al perfezionamento di tutte le operazioni di liquidazione della società al fine di poter addivenire, nel più breve tempo possibile, alla chiusura della società. Se non avvenuta entro l'anno corrente, in particolare l'indirizzo al liquidatore è quello di procedere con priorità alla cessione, nel rispetto delle procedure di alienazione pubbliche, della quota di partecipazione in Autovie Venete spa.

Nel corso dell'anno 2020 il liquidatore proporrà ai Soci, altresì, ogni iniziativa diretta a risolvere le criticità che si frappongono alla conclusione delle attività di liquidazione societaria.

Ai fini della "ricognizione periodica delle società partecipate", entro 15 giorni dalle scadenze del 31.12.2019, 30.06.2020 e 31.12.2020 il liquidatore dovrà presentare all'Amministrazione (Ufficio Partecipate) una Relazione in cui si evidenziano le attività svolte per il completamento della liquidazione, le attività programmate (con cronoprogramma) per la chiusura della liquidazione e le criticità emerse.

Esatto SpA

In materia di gestione del Personale, si formula al Consiglio di Amministrazione un generale indirizzo volto al contenimento della spesa di personale con riferimento al contratto aziendale che non potrà prevedere una "spesa media pro-capite" superiore a quella dell'esercizio dell'anno 2019 (potranno essere sostituite tutte le figure "in uscita" a parità di spesa a carico del bilancio societario).

Sul fronte del potenziamento delle attività di contrasto all'evasione ai tributi locali, nei primissimi mesi dell'anno 2020, Esatto spa dovrà procedere all'assunzione di un numero massimo di ulteriori n. 3 risorse di personale full time da dedicare alla gestione delle attività di accertamento tributario e dell'eventuale contenzioso tributario nonché di un'ulteriore unità di personale part time da dedicare alle attività di gestione delle procedure di riscossione coattiva delle entrate comunali affidate all'Agenzia Entrate Riscossioni con il supporto amministrativo e tecnico della Società.

Sul fronte operativo la società nei primissimi mesi dell'anno 2020 darà compiuto avvio all'utilizzo del nuovo applicativo per la gestione dei Tributi comunali (IMU e TARI – le cui bollettazioni saranno gestite con il nuovo applicativo) nonché provvederà al consolidamento delle attività di gestione e riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie (come da contratto di servizio) mediante l'avvio a formazione di almeno n. 2 dipendenti per l'acquisizione ed il successivo svolgimento delle mansioni di "Funzionario responsabile della riscossione".

In attuazione dell'addendum al Contratto di Servizio approvato con Delibera Consigliare n. 8 del 20 gennaio 2020 la Società, sin dall'inizio dell'anno 2020, costituisce e rende operativa una unità dedicata alle attività di accertamento tributario per il recupero dell'evasione dell'IMU e della Tassa Rifiuti e per la gestione dell'eventuale successivo contenzioso tributario.

In particolare in attuazione sopra richiamato addendum al Contratto di Servizio la società Esatto spa avvierà le attività di accertamento tributario di tutte le fattispecie imponibili dell'IMU (ad eccezione delle fattispecie dei concessionari demaniali e degli enti non commerciali le cui attività di accertamento resteranno di diretta competenza dell'Ufficio IMU comunale) e della TARI. La società dovrà effettuare prioritariamente l'attività di "liquidazione" dei tributi affidati in gestione controllando gli omessi e parziali versamenti alle scadenze, il controllo delle richieste di riduzione per inagibilità/inabitabilità degli immobili nonché la verifica dei corretti versamenti dell'IMU con riferimento alle aree fabbricabili in particolare quelle derivanti da ristrutturazioni e/o risanamenti conservativi sulla base della documentazione trasmessa dal Comune (permessi di costruzione e

autorizzazioni edilizie) ovvero sulla base dell'incrocio dei dati delle dichiarazioni TARI di denuncia di riduzione della tassa per ristrutturazioni edilizie e dei dati contenuti nel data base del Catasto.

Con riferimento ai contratti di servizio in essere si prende atto che gli stessi si considerano aggiornati alle nuove disposizioni della Legge 160/2019 nella parte in cui è stata disposta l'abrogazione delle componenti IMU e TASI della IUC sostituite dalla nuova IMU. La gestione della nuova Imposta Municipale Unica, in continuità con i contratti di servizio in essere, rimane affidata alla società Esatto S.p.A. fino alla naturale scadenza del rapporto convenzionale in essere alle stesse condizioni e patti già vigenti per le suddette componenti IUC abrogate.

Rispetto agli affidamenti avvenuti nel 2019, con riferimento alla gestione tecnica del contratto-concessione delle pensiline e paline del trasporto pubblico locale, viene dato mandato alla Società di addivenire ad una procedura condivisa con il concessionario Clear Channel Spa riguardo la gestione in generale del contratto ed in particolare la manutenzione dei manufatti installati.

Sul fronte della spesa a carico del bilancio societario si richiede al Consiglio di Amministrazione la massima attenzione al contenimento dei costi di funzionamento generale dell'azienda con particolare riferimento agli acquisti di beni e servizi e agli incarichi esterni.

Trieste Trasporti Spa

Ottimizzazione dei servizi di trasporto locale resi ai cittadini. Modulazione della tempistica di copertura del capitale di dotazione della società per la gestione del trasporto pubblico locale nell'arco temporale di un triennio decorrente dall'anno 2018.

Monitoraggio dell'entrata a regime del contratto di trasporto pubblico locale, in sinergia con Società partecipanti in TPL FVG Scarl.

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi

Nell'ambito dei poteri di indirizzo e controllo spettanti al Comune di Trieste in qualità di socio fondatore della Fondazione l'Amministrazione comunale:

- sul fronte delle entrate del Bilancio della Fondazione si impegna, anche per il triennio 2020 - 2022 al finanziamento delle spese di funzionamento dall'Ente per il perseguimento delle finalità statutarie nell'ambito delle risorse che si renderanno disponibili sul Bilancio di previsione 2020 - 2022;
- sul fronte delle spese del Bilancio della Fondazione si indicano i seguenti indirizzi consistenti nel richiedere agli organi amministrativi e di governo della Fondazione a proseguire nell'azione di efficientamento dell'organizzazione e della gestione delle diverse attività ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio con le entrate rinvenienti dallo sbigliettamento ed alla messa in scena a favore di altri teatri terzi fruitori degli spettacoli. La massima attenzione dovrà essere posta al contenimento delle c.d. spese contrattualizzate di lungo periodo ed a quelle per il personale dipendente.

Teatro Stabile del F.V.G. Rossetti

Nell'ambito dei poteri di indirizzo e controllo spettanti al Comune di Trieste in qualità di socio fondatore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia l'Amministrazione comunale:

- sul fronte delle entrate del Bilancio dell'Ente teatrale si impegna, anche per il triennio 2020 - 2022 a garantire l'erogazione dei contributi a finanziamento delle spese di funzionamento dall'Ente come previsto dall'articolo 5 dello Statuto;
- sul fronte delle spese del Bilancio della Fondazione si indicano i seguenti indirizzi consistenti nel richiedere agli organi amministrativi e di governo dell'Ente Teatrale a proseguire nell'azione di

efficientamento dell'organizzazione e della gestione delle diverse attività ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio con le entrate rinvenienti dallo sbigliettamento ed alla messa in scena a favore di altri teatri terzi fruitori degli spettacoli. La massima attenzione dovrà essere posta al contenimento delle c.d. spese contrattualizzate di lungo periodo ed a quelle per il personale dipendente.

Associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce

Nell'ambito dei poteri di indirizzo e controllo spettanti al Comune di Trieste in qualità di socio fondatore del Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledalisce l'Amministrazione comunale:

- sul fronte delle entrate del Bilancio dell'Ente teatrale si impegna, anche per il triennio 2020 - 2022, a garantire l'erogazione dei contributi a finanziamento delle spese di funzionamento dall'Ente come previsto dagli articoli 4 e 5 dello Statuto;

- sul fronte delle spese del Bilancio della Fondazione si indicano i seguenti indirizzi consistenti nel richiedere agli organi amministrativi e di governo dell'Ente Teatrale a proseguire nell'azione di efficientamento dell'organizzazione e della gestione delle diverse attività ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio con le entrate rinvenienti dallo sbigliettamento ed alla messa in scena a favore di altri teatri terzi fruitori degli spettacoli. La massima attenzione dovrà essere posta al contenimento delle c.d. spese contrattualizzate di lungo periodo ed a quelle per il personale.

Infine, di seguito si riportano i siti internet dei principali organismi partecipati, nei quali è possibile reperire informazioni riguardanti la compagine sociale ed i rispettivi dati di bilancio e consuntivi; i link sono altresì disponibili nella sezione “trasparenza” del sito internet istituzionale del Comune di Trieste.

Enti di diritto privato controllati	Indirizzo internet
Associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce	www.teaterssg.com
Comitato Territoriale per il Welfare Gente di Mare dei Porti dell'Adriatico Orientale	<i>n.p.</i>
Fondazione Alberto e Kathleen Casali	www.fondazionicasali.it
Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofalo	www.cacciaburlo.it
Fondazione CRTrieste	www.fondazionecrtrieste.it
Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte	www.scaramanga.it
Fondazione Internazionale per il Progresso e la Libertà delle Scienze	www.fondazioneinternazionale.org
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove Tecnologie della Vita Alessandro Volta	www.itsvolta.it
Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	www.accademianautica.it
Fondazione Mario Morpurgo Nilma	www.fondazionemorpurgo.it
Fondazione Teatro Lirico “Giuseppe Verdi” Trieste	www.teatroverdi-trieste.com
Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale (I.R.S.Se.s)	www.irsses.it
Pia Fondazione Scaramangà ONLUS	<i>n.p.</i>

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – Il Rossetti	www.ilrossetti.it
Università Popolare di Trieste	www.unipoptrieste.it
Enti Pubblici Vigilati	Indirizzo internet
Area Marina Protetta di Miramare nel Golfo di Trieste	www.riservamarinamiramare.it
Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti - AUSIR	www.ausir.fvg.it
Azienda Pubblica di Servizi alla persona Pro Senectute	www.prosenectutets.it
Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana	www.coselag.it
Istituto Regionale Rittmeyer per i ciechi	www.istitutorittmeyer.it
Istituto Triestino per Interventi Sociali (I.T.I.S.)	www.itis.it
Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare	www.castello-miramare.it
Società partecipate direttamente	Indirizzo internet
AMT SpA in liquidazione	www.amt.trieste.it
AMT Trasporti Srl in liquidazione	www.amt-trasporti.it
Esatto SpA	www.esattospa.it
Fiera Trieste Spa in liquidazione	www.fiera.trieste.it
Gruppo di azione locale del carso scarl	www.galcarso.eu
Interporto di Trieste Spa	www.fernetti.it
Assicurazioni Generali s.p.a.	www.generali.it
Hera Spa	www.gruppohera.it

Società partecipate indirettamente	Indirizzo internet
Trieste Trasporti SpA	www.triestetrasporti.it
TPL FVG s.c.a.r.l.	www.tplfvgscarl.it
Azienda Provinciale Trasporti s.p.a.	www.aptgorizia.it
Interporto Cervignano del Friuli S.p.a.	www.interportocervignano.it
Autovie Venete SpA	www.autovie.it

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo fin qui illustrato, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, di seguito, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2016	2017	2018	2019 stimato
Risultato di Amministrazione	82.751.845,67	101.735.183,60	108.334.574,11	95.262.810,15
Fondo cassa 31/12	134.032.869,30	129.319.128,90	133.916.440,39	158.011.561,55
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO	NO

Di seguito si riporta una analisi delle entrate e delle spese contenute nei documenti di bilancio 2020-2022.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento fondamentale dell'attività di programmazione finanziaria dell'ente locale.

L'andamento delle entrate correnti connesse ai trasferimenti regionali è influenzato dal passaggio da un sistema di finanza locale basato su "criteri storici" di quantificazione dei trasferimenti erogati ai Comuni ad un sistema di finanza locale basato sui c.d. "costi standard" come previsto dalla L.R. 18/2015. L'applicazione dei nuovi criteri di determinazione dei trasferimenti regionali ai Comuni ha fatto registrare, nel 2017, una riduzione della quota dei trasferimenti riconosciuti al Comune di Trieste rispetto a quella in precedenza calcolata con i criteri storici (tale riduzione è il risultato dell'applicazione del sistema transitorio in cui la quota del fondo ordinario viene ridotta progressivamente a favore della quota perequativa dei trasferimenti). A decorre dall'anno 2020 la L.R. 24/2019 (Legge regionale di stabilità 2018) ha unificato in un fondo unico le precedenti quote specifica, ordinaria e di perequazione integrativa che componevano i trasferimenti regionali con il risultato che l'assegnazione prevista per l'anno 2020 risulta in linea con il complesso delle assegnazioni disposte a favore del Comune nell'anno 2019, mentre l'assegnazione per gli anni 2021 e 2022 risultano in aumento per oltre 1,4 milioni di euro.

In tema di trasferimenti regionali ai Comuni e criteri per la loro determinazione nel prossimo futuro si considera di fondamentale importanza una partecipazione diretta ed incisiva dell'Amministrazione comunale al processo di elaborazione delle nuove norme regionali che

disciplineranno la determinazione dei trasferimenti calcolati sui c.d. Costi standard che dovranno comprendere tutti i servizi che caratterizzano un Comune Capoluogo di Regione come Trieste, componendo un panel effettivamente rappresentativo e completo in grado di assicurare al territorio di Trieste le risorse finanziarie necessarie a garantire il mantenimento nel tempo dei servizi erogati ai cittadini sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento delle entrate nel periodo 2018/2022.

Denominazione	Rendiconto 2018	Previsioni definitive 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
Avanzo applicato	37.939.371,10	39.426.660,61	20.544.864,18	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	55.703.631,91	55.430.223,71	49.515.743,01	13.811.508,57	4.148.501,44
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	114.601.619,64	120.193.709,29	117.730.140,50	117.843.487,86	116.384.287,86
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	169.690.117,57	184.432.429,76	157.351.951,77	154.432.727,00	153.414.798,28
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	61.150.950,67	64.126.894,19	66.876.659,36	75.731.605,70	71.358.754,06
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	91.013.054,55	91.532.771,49	82.313.432,37	43.067.685,67	50.525.002,36
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.718.404,30	13.679.783,16	570.831,60	550.000,00	550.000,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	450.000,00	4.100.000,00	9.400.000,00	3.550.000,00	1.600.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	46.710.695,70	145.952.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00
TOTALE	586.977.845,44	758.875.132,21	684.450.737,71	596.448.357,14	584.694.004,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

I continui interventi legislativi in materia di tributi locali, spesso poco organici, portati avanti dai governi in questi ultimi anni, non agevolano la costruzione del bilancio in quanto le previsioni di entrata devono essere ridefinite sulla base di dati non consolidati sui quali è necessario elaborare le politiche tributarie e di bilancio future.

Come noto la disciplina vigente ordinariamente prevede che il bilancio di previsione deve essere approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello del triennio di riferimento ed il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'Interno mentre le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; in

manca si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente (le tariffe, le aliquote ed i regolamenti se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di imposizione).

Diversamente da quanto ordinariamente previsto per l'anno 2020 le tariffe ed i regolamenti della Tassa Rifiuti TARI devono essere approvate entro il 30 aprile 2020 mentre le aliquote ed il regolamento Imposta Municipale Unica IMU devono essere approvate entro il 30 giugno 2020.

Le previsioni dei gettiti della TARI e dell'IMU inserite nei documenti di Bilancio 2020-2022 sono state formulate in un'ottica di mantenimento, in ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, degli stessi gettiti di entrata corrente registrati nel 2019 e questo per assicurare il conseguimento degli equilibri di bilancio. Nella elaborazione delle previsioni di entrata, pertanto, non sono considerati aumenti delle aliquote IMU mentre per le tariffe TARI si è limitato a prevedere una copertura integrale dei costi di gestione del Servizio di igiene urbana nei singoli esercizi finanziari (le tariffe TARI da applicarsi nel 2020 potranno differire da quelle applicate nel 2019 solo con riferimento alla necessità di coprire maggiori costi di gestione come esposti nel Piano Economico Finanziario del Servizio di igiene urbana 2020).

Sul fronte delle entrate tributarie la Legge 160/2019 ha introdotto importanti novità tra cui quella di maggior rilievo è l'abolizione, a decorrere dal 1° gennaio 2020, dell'Imposta Unica Comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI).

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento delle previsioni di bilancio dei principali tributi comunali.

Descrizione Entrate Tributarie	Previsioni definitive 2019	Programmazione pluriennale		
		2020	2021	2022
Imposta Municipale Unica (IMU)	52.540.062,31	49.823.946,50	51.385.918,20	51.176.718,20
Tassa per i Servizi Indivisibili (TASI)	2.450.600,00	0,00	0,00	0,00
Tassa Rifiuti (TARI)	36.997.388,98	37.932.402,19	37.932.402,19	37.932.402,19
Addizionale Comunale all'IRPEF	24.486.418,00	24.144.418,00	23.715.410,70	23.715.410,70
Imposta pubblicità	1.204.000,00	1.300.000,00	0,00*	0,00*
Imposta di soggiorno	1.710.000,00	1.698.500,00	1.698.500,00	1.698.500,00

* L'imposta pubblicità è stata abrogata dal 1° gennaio 2021 e sostituita con un canone

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano le più rilevanti informazioni e dati di interesse per una valutazione complessiva sull'andamento previsionale iscritto nei documenti di bilancio 2020-2022.

IMPOSTA UNICA COMUNALE

Come già anticipato la Legge 160/2019 ha abolito dal 1° gennaio 2020 l'Imposta Unica Comunale IUC (ad eccezione della Tassa Rifiuti - TARI) sostituendola con una nuova imposta che unifica le precedenti IMU e TASI. L'obiettivo che si è voluto conseguire con tale "ri-unificazione" è quello di semplificare l'insieme delle tasse sugli immobili, che fino allo scorso anno erano divise in due diversi tributi dalle regole pressoché identiche.

La nuova Imposta Municipale Unica (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 dell'articolo 1 della Legge 160/2019 e si conferma una imposta di natura patrimoniale.

I soggetti passivi della nuova IMU sono i titolari di diritti di proprietà, altro diritto reale di godimento,

il concessionario di aree demaniali ed il locatario di immobili in leasing.

La nuova IMU si applicherà a fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli. Così come la precedente IUC, il possessore di un solo immobile adibito ad abitazione principale, definita come la sede della residenza anagrafica del contribuente e del proprio familiare, non paga l'Imposta. L'esenzione si applica anche alle pertinenze di categoria catastale C2, C6 e C7.

Viene confermata la disciplina di sfavore già in precedenza prevista per le case di lusso, infatti, per gli immobili di categoria catastale A1, A8 e A9 il pagamento dell'imposta resta dovuto.

Viene confermato, inoltre, il regime favorevole per alcune fattispecie imponibili che sono considerate esenti in quanto assimilate all'abitazione principale:

- le unità immobiliari delle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari;
- le unità immobiliari delle cooperative a proprietà indivisa destinate a studenti universitari assegnatari, anche in assenza della residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli;
- un solo immobile non locato, posseduto dai soggetti appartenenti alle Forze armate, alle Forze di polizia, al personale dei Vigili del fuoco nonché a quello appartenente alla carriera prefettizia.

Resta, infine, la possibilità di assimilare a prima casa l'unità immobiliare non locata posseduta da anziani e disabili ricoverati in case di cura o di riposo.

La nuova IMU cancella l'esenzione prevista per i titolari di pensione estera iscritti all'AIRE che, dal 2020, saranno obbligati a pagare l'imposta sulla casa posseduta sul territorio italiano.

Accanto alle esenzioni totali dal pagamento delle imposte, la Legge di Bilancio conferma per la nuova IMU le agevolazioni e riduzioni da applicare in sede di calcolo. A tal proposito è confermata la riduzione del 50% per la casa concessa in comodato d'uso gratuito tra genitori e figli. La stessa agevolazione si applica anche agli immobili inagibili ed inabitabili.

Le aliquote di base della nuova IMU sono state riformate dalla Legge di Bilancio 2020. L'aliquota base è fissata all'8,6 per mille ed i Comuni hanno la possibilità aumentarla, fino a un massimo di due punti, arrivando quindi al limite massimo del 10,6 per mille. Solo per il 2020 l'aliquota può essere portata fino a un massimo dell'11,4 per mille, ma tale aliquota può essere applicata solo nei Comuni che avevano già portato al limite massimo l'IMU e la TASI della precedente IUC.

Sono previste ulteriori aliquote:

- 0,1% per i fabbricati rurali strumentali;
- 0,1% (con possibilità di aumento fino allo 0,25%) per gli immobili merce non locati dalle imprese costruttive;
- 0,76% per i terreni agricoli;
- 0,76% per i fabbricati D.

Sulle abitazioni di lusso adibite ad abitazione principale l'aliquota di base è pari allo 0,5% e può essere solo aumentata al massimo dello 0,1%.

Al fine di determinare una semplificazione a livello generale dell'applicazione dell'imposta la Legge 160/2019 ha previsto che a decorrere dall'anno 2021, i Comuni possono diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in pratica i Comuni, per la determinazione delle aliquote da applicare sui propri territori, vengono obbligati ad utilizzare una sorta di "griglia di aliquote" messa a disposizione dal

Ministero attraverso il Portale del federalismo fiscale (è previsto che la delibera consigliare approvata senza il prospetto scaricato dal Portale non è idonea a produrre effetti).

Per quanto riguarda le modalità di pagamento, in un'ottica di semplificazione fiscale e di contrasto all'evasione, è stato previsto che l'imposta può essere versata al Comune tramite:

- bollettino postale compatibile col modello F24;
- modello F24;
- la piattaforma PagoPa.

Per quanto riguarda le scadenze del pagamento al Comune dell'imposta è confermata:

- la prima rata (acconto) al 16 giugno;
- la seconda rata (saldo) al 16 dicembre.

In sede di pagamento della prima rata di acconto l'imposta dovuta è pari alla metà di quanto versato nel 2019 a titolo di IMU e TASI mentre in sede di seconda rata a saldo l'imposta da pagare è pari all'imposta dovuta applicando l'aliquota approvata per l'anno 2020 detratta quanto versato in acconto.

Le principali novità nella disciplina della nuova IMU sono le seguenti:

- l'aliquota di base 0,86 % può essere manovrata solo nel rispetto di una griglia individuata con decreto del MEF
- previsione di una riduzione dell'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- eliminata la possibilità di avere due abitazioni principali, una nel comune di residenza di ciascun coniuge
- il diritto di abitazione assegnato al genitore affidatario è considerato un diritto reale ai soli fini dell'Imposta;
- le variazioni di rendita catastale intervenute in corso d'anno a seguito di interventi edilizi sul fabbricato, producono effetti dalla data di ultimazione dei lavori, o, se antecedente, dalla data di utilizzo
- per le aree fabbricabili si stabilisce che il valore è costituito da quello venale al 1° gennaio ovvero dall'adozione degli strumenti urbanistici in caso di variazione in corso d'anno;
- si consente ai Comuni di affidare, fino alla scadenza del contratto, la gestione dell'IMU ai soggetti ai quali, al 31 dicembre 2019, è affidato il servizio di gestione della vecchia IMU o della TASI
- per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza esclusivamente ai fini urbanistici, purché accatastata unitariamente;
- applicabile anche ai fabbricati collabenti, considerando come base imponibile l'area fabbricabile sottostante se lo strumento urbanistico ne prevede il recupero;

Come detto la nuova IMU "fonde" i due precedenti tributi sugli immobili senza prevedere aumenti di aliquota che generino un maggior gettito atteso per l'anno 2020 rispetto a quello registrato nel 2019, in pratica non sono previsti aumenti né riduzioni per i contribuenti. La previsione di gettito della nuova IMU iscritta a Bilancio 2020-2022 è quindi formulata pensando di mantenere inalterate le aliquote di imposta applicate nell'anno 2019 (le aliquote per l'anno 2020 dovranno essere approvate entro il 30 giugno 2020). Come parametro di riferimento si riportano di seguito le aliquote IMU e le aliquote TASI applicate nell'anno 2019.

Tabella aliquote IMU applicabili dal 2019

Tipologia	Aliquota/ detrazione
<ul style="list-style-type: none"> - Abitazione principale (cat. A/1, A/8 e A/9) iscritta o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nella quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente - Pertinenze dell'abitazione principale intendendosi per tali quelle esclusivamente classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo - Unità immobiliare posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata 	3,9 per mille
Unità immobiliari e relative pertinenze locata a persone fisiche che le utilizzino come abitazione principale, quando possedute da enti pubblici operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica, che perseguono lo scopo di concedere alloggi in locazione ai meno abbienti e non rientranti nella definizione di alloggi sociali	4,0 per mille
Abitazione di categoria catastale da A/2 ad A/7 escluse le pertinenze, concessa in comodato gratuito, come risultante da contratto registrato o da apposita autocertificazione redatta ai sensi del DPR 445 del 28.12.2000, dal soggetto passivo a parenti maggiorenni entro il secondo grado, a condizione che il comodatario vi dimori abitualmente, vi risieda anagraficamente e non abbia alcuna percentuale di proprietà, usufrutto o altro diritto reale su altri immobili destinati ad abitazione principale. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare	5,3 per mille
Immobili ad uso abitativo escluse le pertinenze che vengono dati in locazione mediante la stipulazione di un contratto registrato formato sulla base degli accordi di cui all'articolo 2, comma 3, e articolo 5, comma 1 e 2 della Legge n. 431/98, con decorrenza dalla stipula del contratto	6,5 per mille
Immobili appartenenti alle categoria catastali C1 (negozi) e C3 (laboratori) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività commerciale o artigiana/impresa	5,95 per mille
Aree edificabili	8,5 per mille
<ul style="list-style-type: none"> - Fabbricati classificati nel gruppo catastale D diversi dai fabbricati rurali quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività d'impresa esclusa la categoria D5 (banche ed istituti di credito) – - Applicabile per tre anni, per gli immobili posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente dalle Piccole e Micro Imprese di cui alla raccomandazione 2003/361/CE – recepita con Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/05 – e dagli Studi professionali, la cui data di costituzione sia successiva alla data di approvazione del presente regolamento. La dichiarazione di possesso dei requisiti richiesti dalla presente agevolazione è a cura dei contribuenti che ne fanno richiesta 	7,6 per mille
Immobili appartenenti alla categoria A10 (uffici e studi privati) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che svolge l'attività d'ufficio	9,7 per mille
Per tutti gli altri immobili	10,6 per mille

Tabella aliquote TASI applicabili dal 2019

Aliquota (per mille)	Fattispecie
2,1	Abitazioni principali ed assimilate di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (soggette anche ad IMU)
2,5	Immobili di categoria catastale C/1 e C/3 in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/artigianale (soggetti anche ad IMU)
2,1	Immobili di categoria catastale D diversi dai fabbricati rurali (ad esclusione degli immobili D/5) in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/industriale (soggetti anche ad IMU)
2,5	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (immobili cosiddetti merce)
0,5	Fabbricati rurali strumentali

Per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, mantenendo invariate le aliquote applicate nel 2019 per l'IMU e la TASI, si prevede un gettito della nuova IMU in linea con gli accertamenti complessivamente registrati nell'anno 2019 per le due precedenti componenti della IUC.

Descrizione	2020	2021	2022
Gettito IMU ad aliquote invariate*	49.823.946,50	51.385.918,20	51.176.718,20

*La previsione del gettito della nuova IMU è stata calcolata considerando, per il periodo 2020-2022, l'applicazione delle aliquote delle precedenti IMU e TASI vigenti nell'anno 2019.

TASSA RIFIUTI – TARI

La tassa sui rifiuti - TARI è stata introdotta dalla Legge 147/2013 – Legge di stabilità per l'anno 2015 in sostituzione della precedente TARES. In attesa della nuova disciplina dei coefficienti di produzione dei rifiuti da parte di ARERA (Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente) per ciascuna categoria di utenza i Comuni per l'anno 2020 continueranno a fare riferimento al DPR 158/1999 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani" richiamato dall'articolo 1 commi 651 e 652 della Legge 147/2013.

Sono confermati i principi secondo i quali:

- il gettito della TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio ad esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili;
- la tassa è dovuta in base al principio di "chi inquina paga".

La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo

stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il Comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

Nella TARI trovano applicazione delle riduzioni proporzionali alla quantità di rifiuti speciali assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al riciclo. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

Ulteriori riduzioni applicate sono quelle relative ad esempio alle abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo, alle parti abitative delle costruzioni rurali degli agricoltori, ai locali diversi da abitazioni od aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo ma ricorrente, al compostaggio da parte delle utenze domestiche ed a quello delle utenze agricole e vivaistiche. Inoltre, dall'anno 2017 il Comune di Trieste ha previsto delle specifiche riduzioni per la cessione di eccedenze alimentari da parte delle utenze non domestiche quali le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere che producono o distribuiscono beni alimentari e che a titolo gratuito cedono tali eccedenze alimentari ad associazioni assistenziali o di volontariato iscritte negli elenchi o nei registri pubblici.

Novità dal 1° gennaio 2020 – Bonus TARI per le famiglie

La legge di conversione del Decreto Fiscale 2020 ha introdotto, dal 1° gennaio, uno sconto sulla tassa rifiuti per le famiglie a basso reddito.

La disciplina specifica per l'accesso al bonus sociale sulla TARI sarà definita dall'ARERA secondo i parametri fissati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato entro 90 giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di conversione del Decreto Fiscale 2020, ovvero entro il 23 aprile 2020.

L'obiettivo del bonus Tari è semplice, e consiste nell'estendere alla tassa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti lo stesso meccanismo già previsto per le bollette di luce e gas, riconoscendo ai contribuenti con modello ISEE sotto una determinata soglia uno sconto sul totale dell'importo dovuto.

Nelle intenzioni del Governo il bonus TARI seguirà le stesse regole che fanno già da base al bonus luce e gas, ambedue riconosciuti come sconto sulle bollette secondo i parametri fissati dall'ARERA ai contribuenti con modello ISEE basso. In particolare, attualmente, il bonus luce è riconosciuto alle famiglie con ISEE non superiore ad 8.265 euro mentre la soglia massima relativa al valore dell'ISEE sale a 20.000 euro per le famiglie con più di tre figli. E' previsto che il bonus TARI potrà andare a beneficio anche dei titolari di reddito e pensione di cittadinanza. In tutti i casi, l'agevolazione riguarderà esclusivamente le utenze domestiche e, per potervi accedere, sarà necessario presentare domanda presso il Comune di residenza o tramite i Centri di Assistenza Fiscale (CAF).

Le famiglie interessate allo sconto TARI 2020 potranno avviare l'iter di richiesta del beneficio sociale solo a seguito dell'emanazione del suddetto DPCM e della successiva delibera ARERA; la misura, molto probabilmente, sarà gestita dai Comuni i quali dovranno, pertanto, pubblicare la modulistica necessaria a presentare la domanda.

Il Decreto ed il Regolamento relativo allo sconto sulla tassa rifiuti saranno fondamentali anche per capire l'importo massimo del bonus che potrà essere riconosciuto alla singola utenza domestica (facendo riferimento ai due sconti simili, quello sulle bollette della luce e del gas, è probabile che l'importo del bonus verrà calcolato in base ai consumi e alla composizione del nucleo familiare).

L'introduzione del bonus TARI evidenzia due criticità di non poco conto, quali:

- la prima relativa al fatto che lo sconto TARI altera il principio del "chi inquina paga" ovvero del criterio secondo il quale tutti gli utenti del servizio di igiene urbana devono contribuire alla copertura dei costi di esercizio del servizio secondo la quantità di rifiuti prodotti;

- la seconda relativa al fatto che lo sconto attribuito ad una parte delle utenze domestiche del servizio di igiene urbana mette a pregiudizio il principio della "copertura integrale dei costi" con le tariffe pagate dagli utenti e questo potrebbe gravemente compromettere gli equilibri di bilancio degli enti qualora non vengano previsti dei meccanismi di compensazione a favore dei bilanci dei Comuni. Infatti, sul Bilancio del Comune, a fronte di una riduzione dei proventi tributari (entrate correnti) relativi alla tassa rifiuti in ragione della sommatoria degli "sconti TARI" riconosciuti alle utenze domestiche, i costi previsti nel Piano Economico Finanziario restano sempre gli stessi in quanto il Comune deve comunque pagare integralmente le spese sostenute dal soggetto gestore per l'esercizio del Servizio di igiene urbana.

Approvazione Regolamento e Tariffe della TARI per l'anno 2020

L'articolo 57 bis del Decreto-Legge 26 ottobre 2019, n.124, convertito in Legge 19 dicembre 2019, n. 157, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", per l'anno 2020, ha previsto che i Comuni, in considerazione della necessità di acquisire il Piano Economico Finanziario (PEF) del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della TARI entro il 30 aprile 2020.

In attesa della validazione del Piano Economico Finanziario del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per l'anno 2020 del Comune di Trieste da parte dell'AUSIR (Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti) e di ARERA, i documenti di Bilancio 2020-2022 sono stati elaborati tenendo conto del valore del PEF approvato per l'anno 2019 nel rispetto della disposizione che i costi del Servizio di gestione dei rifiuti devono essere integralmente coperti con i proventi derivanti dalle corrispondenti tariffe TARI. A seguito della validazione del Piano Economico Finanziario del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per l'anno 2020 l'Amministrazione procederà ad approvare le tariffe TARI da applicare per l'anno 2020 procedendo alle conseguenti variazioni di Bilancio in parte entrata e spesa corrente al fine di aggiornare gli stanziamenti agli effettivi valori del PEF 2020.

Criticità nella redazione del P.E.F. e delle tariffe 2020

L'articolo 1, comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, dispone in materia di ripartizione delle competenze all'adozione del PEF e delle tariffe della TARI prevede che sia il Consiglio Comunale ad approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al Piano Finanziario del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, redatto dal soggetto gestore del servizio stesso.

L'iter di approvazione dei documenti, pertanto, è il seguente:

- 1) il P.E.F. viene elaborato dal gestore del servizio di igiene urbano e trasmesso all'Autorità d'Ambito regionale;
- 2) il P.E.F. viene validato dall'Autorità competente (Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali – EGATO – da istituirsi entro il 30/06/2012) che, per la Regione Friuli Venezia Giulia, è l'AUSIR (Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti);
- 3) nell'attesa dell'approvazione del PEF da parte di ARERA le Tariffe Tari sono approvate dal Consiglio Comunale;
- 4) il PEF viene approvato da ARERA.

Come si evince nell'iter di approvazione del PEF e delle tariffe TARI assumono un ruolo

determinate l'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) e l'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR), l'Ente regionale deputato alla validazione di primo livello del PEF presentato dal soggetto gestore.

Le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti sono state attribuite all'ARERA dall'articolo 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, la quale ha assegnato all'Autorità nazionale i compiti di:

- predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga";
- approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'AUSIR per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento.

Le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione integrata dei rifiuti urbani sono attribuite all'AUSIR, l'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti, che è stata istituita con l'articolo 4 della Legge regionale 15 aprile 2016, n. 5, "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani". La norma regionale prevede che in AUSIR partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo n. 152/2006.

Di seguito si evidenziano gli importi iscritti in entrata corrente (proventi tassa rifiuti) e spesa corrente (costi del servizio di igiene urbana) sul Bilancio 2020-2022, elaborati partendo dallo stesso importo in entrata e spesa previsto sul Bilancio 2019-2021, annualità 2019 aumentato dei maggiori costi conseguenti alla costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. A seguito dell'approvazione delle PEF relativo all'anno 2020 e delle correlate tariffe TARI si procederà, con delibera consigliare, a disporre le conseguenti variazioni al Bilancio inserendo i corretti stanziamenti di entrata e spesa.

Copertura del costo di servizio gestione rifiuti

Descrizione	Previsione		
	2020	2021	2022
Costo servizio gestione rifiuti (PEF)	37.939.301,55	37.939.301,55	37.939.301,55
Entrata TARI	37.932.402,19	37.932.402,19	37.932.402,19
% di copertura	99,98%	99,98%	99,98%

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI.

L'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni sono disciplinati dal Decreto Legislativo 507/1993; sono considerate pubblicità tutte le forme di comunicazione visive o acustiche, in luoghi pubblici o aperti al pubblico. A puro titolo esemplificativo sono assoggettati all'imposta: insegne, cartelli, frecce segnaletiche, targhe, scritte, tende, bandiere, striscioni, locandine, ed inoltre, proiezioni luminose, monitor, aeromobili, autoveicoli, gonfiabili e palloni frenati. L'imposta si determina in base alla superficie della minima figura piana geometrica in cui è circoscritto il mezzo pubblicitario. Sono esenti le superfici inferiori ai 300 centimetri quadrati. Le superfici inferiori al metro quadrato vengono arrotondate per eccesso al metro quadrato, mentre le frazioni oltre il metro quadrato vengono arrotondate per eccesso al mezzo metro quadrato. Sono

esenti le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede dove si svolge l'attività a cui si riferiscono, fino ad una superficie complessiva di 5 metri quadrati. In caso di superficie superiore ai 5 mq l'imposta va calcolata sull'intera superficie. Soggetto passivo dell'imposta sulla pubblicità, tenuto al pagamento in via principale, è colui che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso. È solidalmente obbligato al pagamento dell'imposta colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.

Per quanto riguarda l'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, in applicazione dell'articolo 1, comma 919, della Legge 145/2018, si è provveduto ad approvare le nuove tariffe dell'imposta elaborandole secondo l'interpretazione normativa seguita dai maggiori Comuni d'Italia nel rispetto della disposizione normativa in base alla quale gli enti locali, a decorrere dal primo gennaio 2019, possono aumentare fino al 50% le tariffe ed i diritti di cui al Capo I del Decreto Legislativo 507/1993, per le superfici pubblicitarie superiori al metro quadrato e le frazioni di esse si arrotondano a mezzo metro quadrato. Si tratta di una facoltà che era stata attribuita ai Comuni dall'art. 11, comma 10, della Legge n. 499/1997, che prevedeva un aumento fino al 20% dal primo gennaio 1998 e fino al 50% a decorrere dal primo gennaio 2000. Tale possibilità era stata poi abrogata per effetto dell'art. 7 del D.L. n. 83/2012. Il sopra citato comma 919, riconosce nuovamente ai Comuni tale facoltà di aumentare le tariffe dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, da esercitare con l'adozione di apposita delibera ai sensi dell'art. 52 del Decreto Legislativo 446/1997 entro il termine di approvazione del bilancio. In applicazione del richiamato comma 919 dell'articolo 1, della Legge 145/2019 le tariffe dell'imposta di pubblicità sono state aggiornate con un aumento della tariffa base del 25% per le superfici superiori al metro quadrato.

Per far fronte alle richieste di rimborso potenzialmente presentabili all'Amministrazione con il Bilancio 2019-2021, si era provveduto a stanziare la somma di euro 150.000,00 in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 e, sino alla data di redazione del presente documento, sono stati richiesti rimborsi per complessivi euro 12.578,00 euro.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF.

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i Comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

Nei documenti di Bilancio per il triennio 2020-2022 è previsto il mantenimento delle aliquote e della soglia di esenzione già vigenti dall'anno di imposizione 2015.

Addizionale comunale all'IRPEF

Reddito imponibile	Valore
Soglia di esenzione	12.500 euro
• fino a 12.500 euro:	0,00%
• oltre 12.500 euro:	0,80%

Le previsioni di gettito per il triennio della programmazione finanziaria 2020-2022 sono calcolate con l'applicazione dell'aliquota dello 0,80% per i redditi superiori a Euro 12.500,00; nella tabella seguente la stima del gettito nel triennio 2020-2022 che tiene conto di una tendenza alla riduzione dell'importo complessivamente introitato dal Comune nonché dalla norma introdotta dalla Legge

145/2018 di maggior favore per il regime forfettario IRPEF per talune categorie di contribuenti.

In particolare, infatti, sul fronte delle addizionali IRPEF, nella previsione del gettito oltre al trend degli anni precedenti va tenuto conto dell'estensione del regime forfettario introdotto dalla legge di stabilità 2015 ed ora esteso dalla Legge di Bilancio per l'anno 2019 allo soglia dei compensi e ricavi fino a 65.000 euro. Il regime è quello previsto dal comma 64 della legge 190/2014, il quale prevede che l'imposta sostitutiva sostituisce non solo l'IRPEF, ma anche le addizionali comunali e regionali, oltre all'IRAP. Nella relazione tecnica alla Legge 145/2018 la perdita di gettito per l'addizionale comunale all'IRPEF è stata stimata in 59 milioni di euro.

Gettito addizionale comunale all'IRPEF previsto per il prossimo triennio

Descrizione	2020	2021	2022
ALIQUOTE	0,80%	0,80%	0,80%
Gettito previsto	24.144.418,00	23.715.410,70	23.715.410,70

IMPOSTA DI SOGGIORNO.

L'imposta di Soggiorno è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che pernottano nelle strutture ricettive del Comune di Trieste dal 1° giugno 2018.

Il quadro normativo che disciplina l'imposta di soggiorno si compone di norme nazionali e di norme regionali come di seguito evidenziato:

- art. 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23
- legge regionale FVG 17 luglio 2015, n.18
- legge regionale FVG 9 dicembre 2016, n. 21
- decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con legge 21 giugno 2017, n. 95
- decreto del Presidente della Regione FVG 23 ottobre 2017, n. 0244/Pres.
- art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997
- legge 27 luglio 2000, n. 212.

La disciplina dell'imposta è poi completata dalle norme del "Regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'Imposta di Soggiorno" approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 12 di data 29 marzo 2018 così come modificato ed integrato con delibera del Consiglio Comunale n. 9 di data 20 gennaio 2020.

Il **soggetto passivo** dell'imposta di soggiorno è colui che pernotta nelle seguenti strutture ricettive ubicate nel territorio del Comune di Trieste, quali: alberghi, residenze turistico-alberghiere e alberghi diffusi, campeggi, aree attrezzate riservate alla sosta delle autocaravan, villaggi turistici, residence, case per ferie, ostelli, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, appartamenti ammobiliati per uso turistico, attività saltuarie di alloggio e prima colazione (*bed & breakfast – chambre et petit déjeuner*), agriturismi, strutture di turismo rurale, altre strutture turistiche a carattere sociale, nonché gli immobili destinati alle locazioni brevi, di cui all'articolo 4 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

La norma regionale istitutiva dell'imposta di soggiorno, la L.R. 21/2016, dispone che la stessa è destinata a garantire al turista elevati standard dei servizi senza aumentare i costi a carico della cittadinanza residente.

La normativa di dettaglio è poi contenuta nell'articolo 5 del "Regolamento concernente la disciplina di attuazione dell'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge regionale 17

luglio 2015, n. 18”, approvato con la Delibera della Giunta regionale n. 1980 del 13 ottobre 2017, il quale dispone che il gettito dell'imposta di soggiorno deve essere destinato dai Comuni “*al finanziamento di investimenti, servizi e interventi di promozione dell'offerta turistica del territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*”.

In particolare la stessa norma definisce puntualmente gli ambiti di destinazione dell'imposta di soggiorno sul fronte della spesa definendo come:

a) investimenti: gli interventi di costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni strettamente connessi alla fruizione turistica del territorio, quali gli interventi di manutenzione e recupero dei beni culturali, paesaggistici, ambientali e sportivi a valenza turistica, e gli interventi eco sostenibili o destinati al turismo accessibile, con esclusione di quelli destinati ad opere di urbanizzazione non strettamente connesse alla fruizione turistica del territorio, fatta salva la realizzazione di parcheggi a servizio dei flussi turistici;

b) servizi: gli interventi di introduzione, miglioramento o ampliamento dei servizi legati alla fruizione turistica del territorio, nonché interventi per migliorare l'immagine e la qualità dell'accoglienza turistica;

c) promozione: le spese relative a punti informativi turistici, alla partecipazione a fiere di settore, alla creazione e distribuzione di materiale promozionale e pubblicitario, all'attività di presenza e consolidamento delle località o dei siti turistici sul web, sui social e sui media, e all'implementazione e all'attuazione di politiche di marketing territoriale per il turismo.

Altra norma di interesse per il Comune di Trieste è quella che dispone che “*qualora il gettito presunto iscritto nel bilancio di previsione e derivante dall'applicazione dell'imposta di soggiorno è superiore a 50.000 euro, le modalità di destinazione dello stesso sono stabilite in base a un'intesa, stipulata tra ciascun Comune, le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive interessate e PromoTurismoFVG, contenente, altresì, le indicazioni sulle modalità di collaborazione tra le parti dell'intesa, il dettaglio delle iniziative preventivate da finanziarie con le risorse derivanti dal gettito dell'imposta, nonché l'indicazione delle modalità di realizzazione delle iniziative medesime; tale gettito finanzia, nella misura minima del 35 per cento, investimenti finalizzati a migliorare l'offerta turistica e la sua fruibilità, e nella misura minima del 35 per cento, servizi e interventi di promozione dell'offerta turistica dei territori.*”

Con una successiva norma è stato previsto che “*fino al raggiungimento dell'intesa*” con le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive interessate e PromoTurismoFVG “*la percentuale di gettito utilizzabile per il finanziamento degli investimenti finalizzati a migliorare l'offerta turistica e la sua fruibilità e per il finanziamento dei servizi e interventi di promozione turistica dei territori è pari al 70 per cento, suddivisa in misura uguale tra le due tipologie di finanziamenti. La restante percentuale, non utilizzabile fino al raggiungimento dell'intesa, rimane vincolata per finanziamenti di investimenti, servizi e interventi di promozione dell'offerta turistica del territorio di riferimento*”.

Per quanto riguarda la misura dell'imposta di soggiorno questa deve essere fissata dai Comuni secondo criteri di gradualità in relazione alla tipologia ovvero all'ubicazione delle strutture ricettive, da un minimo di 0,5 euro a un massimo 2,5 euro per pernottamento; la misura minima dell'imposta è pari a 0,3 euro per le strutture ricettive all'aria aperta.

Per l'anno 2020 rimarranno valide le tariffe dell'imposta di soggiorno applicate nel 2018 ed approvate con delibera consiliare n. 12 del 29 marzo 2018.

Nella tabella sotto riportata sono indicate le diverse tariffe dell'imposta di soggiorno vigenti che si intendono al giorno per persona a singolo pernottamento fino ad un massimo di 5 pernottamenti consecutivi nella medesima struttura ricettiva (dal 6° pernottamento in poi l'imposta non è dovuta).

Tariffa	TIPOLOGIA DI STRUTTURA RICETTIVA
€ 2,50	Albergo 5 stelle
€ 2,20	Albergo 4 stelle
€ 2,00	Albergo 3 stelle
€ 1,50	Albergo 2 stelle
€ 1,20	Albergo 1 stella
€ 2,20	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 4 stelle
€ 2,00	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 3 stelle
€ 1,50	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 2 stelle
€ 1,20	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 1 stella
€ 1,50	affittacamere
€ 1,50	Bed & Breakfast -categoria Superior
€ 1,30	Bed & Breakfast -categoria Comfort
€ 1,20	Bed & Breakfast -categoria Standard
€ 1,00	Campeggi ed aree attrezzate riservate alla sosta delle autocaravan
€ 1,50	In tutte le altre strutture di cui all'articolo 2 del Regolamento dell'imposta (residenze turistico-alberghiere e alberghi diffusi, villaggi turistici, ostelli, agriturismi, strutture di turismo rurale, altre strutture turistiche a carattere sociale, nonché gli immobili destinati alla locazione breve, di cui all'articolo 4 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96).

Il gettito complessivo dell'imposta di soggiorno relativo all'anno 2019 è stato di 1,803 milioni di euro, pertanto, visto il trend registrato, la previsione di gettito per l'anno 2020 viene fissata in 1,8 milioni di euro (in sede di assestamento al bilancio si provvederà a verificare la previsione di stanziamento apportando, ove necessario, le variazioni in aumento o in riduzione rispetto all'importo della previsione iniziale).

Gettito dell'imposta di soggiorno previsto per il prossimo triennio

Imposta di soggiorno	2020	2021	2022
Gettito previsto	1.698.500,00	1.698.500,00	1.698.500,00

Di interesse sul fronte delle attività di contrasto all'evasione all'imposta di soggiorno è la norma contenuta nel comma 2, dell'articolo 13-quater, del D.L. 34/2019 convertito in Legge 58/2019 con cui si è previsto che i **dati sulle presenze** in strutture ricettive acquisiti dal Ministero dell'interno ai sensi delle leggi di pubblica sicurezza siano messi a disposizione in forma anonima e aggregata

per struttura ricettiva all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo dei corretti adempimenti fiscali. L'Agenzia delle Entrate a sua volta consentirà l'accesso a tali dati ai Comuni che hanno istituito l'imposta di soggiorno o il contributo di soggiorno con le modalità che saranno definite da un Decreto del Ministero dell'Economia, di concerto con il Ministero dell'Interno, da adottare sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Sempre sul fronte delle attività di contrasto all'evasione all'imposta di soggiorno di grande interesse è anche la norma contenuta nel comma 4, dello stesso articolo, con cui è stata prevista l'istituzione, presso il Mipaaf, di una **banca dati delle strutture ricettive**, (nonché degli immobili destinati alle locazioni brevi) che saranno identificate mediante l'attribuzione di un codice identificativo di tipo alfanumerico da utilizzarsi in ogni comunicazione inerente l'offerta e la promozione dei servizi all'utenza. Si è ora in attesa del Decreto del Mipaaf con cui verranno definite le norme per la realizzazione, la gestione e l'accesso alla banca dati. La norma istitutiva non menziona esplicitamente i Comuni quali soggetti fruitori della banca dati, sebbene si ritenga possa valere il medesimo meccanismo di accesso comunale intermediato dall'Agenzia delle Entrate previsto per i dati di fonte di pubblica sicurezza. Il comma 7 pone l'obbligo in capo ai titolari delle strutture ricettive, ai soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare nonché ai soggetti che gestiscono portali telematici, di pubblicare il codice identificativo nelle comunicazioni inerenti all'offerta e alla promozione di alloggi. L'inosservanza dell'obbligo di comunicare il codice identificativo nelle offerte e nelle promozioni di alloggi comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da 500 euro a 5.000 che è elevata al doppio nel caso di reiterata violazione (comma 8).

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

La Legge 160/2019, a decorrere dal 2021, ha previsto l'istituzione del Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e del canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il nuovo Canone sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi. Sempre con decorrenza dal 1° dicembre 2021 viene prevista la soppressione dell'obbligo dell'istituzione da parte dei comuni del servizio delle pubbliche affissioni di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507. Con la stessa decorrenza l'obbligo previsto da leggi o da regolamenti di affissione da parte delle pubbliche amministrazioni di manifesti contenenti comunicazioni istituzionali è sostituito dalla pubblicazione nei rispettivi siti internet istituzionali. I comuni garantiscono in ogni caso l'affissione da parte degli interessati di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, comunque prive di rilevanza economica, mettendo a disposizione un congruo numero di impianti a tal fine destinati.

In attesa dell'entrata in vigore del nuovo Canone, per l'anno 2020, la legge 160/2019 ha previsto che i Comuni non possono aumentare le tariffe vigenti in regime di Tosap e Cosap se non in ragione dell'adeguamento al tasso di inflazione programmato.

Nella redazione dei documenti di Bilancio 2020-2022, data l'incertezza del quadro normativo di riferimento del nuovo Canone, si è optato per replicare anche per gli anni 2021 e 2022 la situazione vigente per l'anno 2020 mantenendo distinte le entrate derivanti dal Canone OSAP da quelle dell'Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni. Quando il quadro di riferimento sarà chiaro e definito, ovvero quando saranno specificati con norma gli elementi necessari a comprendere le modalità di applicazione della nuova entrata patrimoniale nonché saranno definite le "basi imponibili" soggette a tariffazione, si provvederà, con una variazione di bilancio, a

prevedere l'entrata del nuovo Canone in sostituzione delle due precedenti entrate.

RISORSE RELATIVE AL RECUPERO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA.

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2020-2022, in linea con i risultati ottenuti negli anni precedenti dalle attività di contrasto all'evasione ai tributi locali ed erariali tenuto conto delle risorse umane ancora disponibili negli Uffici e della nuovo contratto di servizio con Esatto s.p.a. in base al quale anche la Società comunale dal 1° gennaio 2020 è legittimata ad emettere avvisi di accertamento tributario per recuperare l'IMU e la TARI evasa.

La previsione delle entrate da recupero evasione nel prossimo triennio è la seguente:

Tributo	2020	2021	2022
IMU recupero evasione	1.206.873,81	1.441.256,77	1.091.256,77
ICI recupero evasione	514.000,00	260.000,00	260.000,00
TARSU/TARES/TARI recupero evasione	900.000,00	1.200.000,00	300.000,00
TOTALE	2.620.873,81	2.901.256,77	1.651.256,77

2.5.1.2 Le entrate da trasferimenti correnti

Con riferimento ai trasferimenti correnti dallo Stato si conferma anche per l'anno 2020 una tendenza alla riduzione delle risorse trasferite al Comune di Trieste. Per l'anno 2020, a seguito dell'abrogazione delle componenti IMU e TASI della IUC viene meno il connesso trasferimento statale a compensazione delle riduzioni TASI (trasferimento che era già stato ridotto da 370 milioni di euro a 190 milioni di euro nell'anno 2019) e della sua destinazione vincolata alla spesa di investimento.

Con riferimento ai trasferimenti correnti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, come già detto in precedenza, la quota dei trasferimenti ordinari spettanti al Comune di Trieste per l'anno 2020 è rimasta inalterata rispetto a quella erogata nell'anno 2019 mentre risulta in aumento di 1,4 milioni di euro negli anni 2021 e 2022. Complessivamente le risorse regionali attese dal Comune sulla base delle disposizioni inserite all'art. 9 della LR 24/2019, nell'anno 2020 ammontano a Euro 89.567.522,63, nell'anno 2021 ammontano a Euro 90.285.931,83 e nell'anno 2022 ammontano a Euro 90.285.931,83.

Entrata	Previsioni definitive 2019	Programmazione pluriennale		
		Bilancio di previsione finanziario		
		2020	2021	2022
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	183.471.434,93	156.493.803,53	153.905.962,00	152.938.033,28
102 Trasferimenti correnti da Famiglie	11.893,90	10.500,00	10.500,00	10.500,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	354.533,28	439.365,00	434.365,00	434.365,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	136.000,00	0,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo	458.567,65	408.283,24	81.900,00	31.900,00
TOTALE	184.432.429,76	157.351.951,77	154.432.727,00	153.414.798,28

2.5.1.3 Le entrate da servizi

La politica tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguente impatto sociale del complessivo impatto sui cittadini della pressione tariffaria e tributaria. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze.

Le scelte in ordine alla determinazione delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- l'ammontare delle risorse trasferite dallo Stato e dalla Regione Friuli Venezia Giulia a copertura dei costi di funzionamento della "macchina comunale" e per l'erogazione dei servizi ai cittadini;
- il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. L'allegato "Tariffario" riporta i dati salienti delle singole tariffe in vigore nel triennio 2020-2022.

Nella sottoriportata tabella sono evidenziate le previsioni stimate di entrata per gli anni 2020, 2021 e 2022 relativamente ai principali servizi a domanda individuale erogati dal Comune.

Descrizione	Programmazione pluriennale		
	2020	2021	2022
Entrate da Servizio			
Mense	2.985.000,00	2.985.000,00	2.985.000,00
Asili	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00
Servizio d'Integrazione Scolastica	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Centri Estivi	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Ricreatori	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Bagni diurni	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Bagni marini	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Case di Riposo	6.772.973,78	6.772.973,78	6.772.973,78
Servizi domiciliari	135.000,00	135.000,00	135.000,00

Centri Sportivi	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Mercati	755.000,00	755.000,00	755.000,00
Musei e mostre	684.000,00	684.000,00	684.000,00

Relativamente alle entrate extra-tributarie i documenti di bilancio sono stati elaborati tenendo conto che le tariffe per i servizi a domanda individuale, in generale nel triennio, saranno sottoposte ad un adeguamento limitato all'indice ISTAT qualora la variazione annuale sia significativa. Le tariffe per i servizi a domanda individuale nel triennio 2020-2022 potranno essere aggiornate limitatamente all'adeguamento agli indici ISTAT con provvedimento del Dirigente responsabile delle singole tariffe/entrate extra-tributarie.

2.5.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quanto non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sui vincoli di finanza pubblica e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Per il finanziamento di spese di investimento previste nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici del triennio 2020-2022 si prevede il ricorso alla contrazione di nuovi mutui:

- con l'Istituto per il Credito Sportivo per l'importo complessivo di euro 4.400.000,00 nell'anno 2020, di euro 3.550.000,00 nell'anno 2021 e di euro 1.600.000,00 nell'anno 2022 (per quanto possibile i nuovi mutui saranno attivati nell'ambito dei Protocolli ANCI – Istituto per il Credito Sportivo ed assistiti da contributi per l'abbattimento della quota interessi).

- con la Cassa Depositi e Prestiti per l'importo di euro 5.000.000 nel 2020.

Tipologia	Previsioni definitive 2019	Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
				2021	2022
TITOLO 6: Accensione prestiti					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	4.100.000,00	9.400.000,00	67,35%	3.550.000,00	1.600.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale	44.100.000,00	49.400.000,00	67,35%	43.550.000,00	41.600.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento e i vincoli di finanza pubblica che non considerano un'entrata rilevante ai fini del pareggio di bilancio l'entrata da accensione prestiti.

2.5.1.5 I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Previsioni definitive 2019	Program. Annuo 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
				2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	70.948.547,03	58.150.461,97	-18,38%	30.398.617,64	31.841.100,88
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	18.048.827,40	21.958.707,23	21,66%	10.669.068,03	16.683.901,48
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.535.397,06	2.204.263,17	-13,06%	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	91.532.771,49	82.313.432,37	-10,07%	44.767.685,67	51.275.002,36

2.5.1.6 I contributi dall'Unione Europea

Si prevede di dare continuità all'azione di ricerca di nuove fonti di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea. L'attività dell'Ufficio Affari Europei si svolgerà a supporto dei diversi Dipartimenti e Servizi del Comune di volta in volta interessati dai progetti europei, salvo il caso di materie che ricadono sotto la competenza dell'UTI Giuliana per le quali l'Ufficio svolge il ruolo di principale referente tecnico.

In particolare, nell'ambito della progettazione europea, sono accessibili importanti risorse finanziarie collegate a progetti di sviluppo locale sui quali l'Amministrazione si sta concentrando, quali:

- Progetto **PORTIS- Port-cities: Integrating Sustainability (Porto-città-sostenibilità integrata)** presentato a valere sul programma Horizon 2020. Il Comune di Trieste, partner nella cordata europea, è il coordinatore del partenariato locale costituito da Università di Trieste, Area Science Park, Trieste trasporti. Il budget totale di progetto è di 17 milioni di euro, quello della cordata cui fa capo il Comune di Trieste ammonta ad euro 2,9 milioni di euro. Il progetto, la cui durata è di 4 anni (prorogato di 3 mesi), si propone come obiettivo generale quello di rafforzare la governance città-porto per una crescita più coordinata, funzionale e sostenibile, migliorando l'integrazione funzionale in aree specifiche e creando ambienti urbani più sostenibili e sani, mentre quello specifico della città di Trieste è quello di sviluppare le iniziative di gestione sostenibile e miglioramento della mobilità urbana e dei collegamenti città-porto, includendo in maniera rilevante anche l'area di Porto vecchio.

- Programma **Agenda urbana di Trieste** quale parte integrante del Programma Operativo regionale del Fondo Europeo di Sviluppo regionale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. All'interno del Programma l'Amministrazione comunale intende attuare delle scelte

di nuova reindustrializzazione della città attraverso la valorizzazione di quelle imprese che vantano un alto orientamento innovativo, una alta dinamica di crescita in settori innovativi, quelle che vengono definite dall'OCSE "imprese gazzella". Si tratta di imprese, o di sistemi di imprese in una logica di filiera, quali spin-off universitarie, start-up o imprese già operanti in settori ad alta prospettiva di crescita e forte componente di ricerca e conoscenza quali quelle del settore biohightech e del digitale, senza preclusioni per eventuali nicchie ad alta prospettiva di crescita che potrebbero manifestarsi nel sistema produttivo locale (ad esempio quelle riguardanti l'active aging). La scelta verrà attuata coerentemente con gli orientamenti individuati dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Friuli Venezia Giulia in una ottica di approccio Quadruple Helix. Il budget a disposizione dell'amministrazione comunale è di euro 4,4 milioni ed il progetto si svolgerà nell'arco del periodo di programmazione 2014-2020.

- Progetto relativo a ridurre i consumi energetici nella struttura residenziale per anziani non autosufficienti "**Casa Bartoli**" di Trieste a valere sul Programma POR FESR 2014-2020. Si tratta di un intervento del valore totale di euro 1,5 milioni teso a migliorare le prestazioni energetiche della struttura.

– Progetti relativi al miglioramento delle prestazioni energetiche delle scuole a valere sul Programma POR FESR 2014-2020 relativo alle strutture: "**Scuola Caprin**" (intervento del valore totale di euro 1,275 milioni) e "**Complesso scolastico Giotti-Stuparich**" (intervento del valore totale di euro 700.000).

– Progetto **UMN "Union MigrantNet and cities together for Integration"** relativo all'integrazione dei migranti a valere sul programma europeo 'Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione' (Asylum, Migration and Integration Fund, AMIF) con l'obiettivo di costruire valore per richiedenti asilo e rifugiati, adattando gli strumenti del mercato del lavoro e per le imprese, le Organizzazioni sindacali, le autorità e le istituzioni che operano nel mercato del lavoro promuovendo un quadro operativo "multi-stakeholder". Il progetto, che per il Comune prevede un contributo di circa 22.000 euro ha una durata di circa 2 anni.

Visto l'approssimarsi della chiusura del settennato di programmazione europea 2014-2020 ed alla conseguente riduzione di opportunità di finanziamento, si privilegerà il focus su programmi e bandi che hanno ancora disponibilità finanziaria, in primis il programma UIA-URBAN INNOVATIVE ACTIONS.

Parimenti verrà seguita dall'Ufficio tutta l'attività di programmazione relativa al settennato 2021-2027 sia a livello europeo che nazionale che regionale al fine di essere pronti e preparati quando si apriranno i bandi e saranno attivati i canali di finanziamento.

Tra i Dipartimenti e i Servizi del Comune, inoltre, il Servizio Sociale Comunale è destinatario di specifici fondi europei a gestione indiretta connessi con lo sviluppo intrapreso a livello nazionale dalle politiche di contrasto alla povertà e dalle politiche sull'immigrazione, che vedono quindi come Autorità di Gestione dei fondi o il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o il Ministero dell'Interno.

Di seguito si elencano i progetti a valere su fondi gestiti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

- Il Servizio Sociale Comunale, in qualità di partner dell'UTI Giuliana capofila di progetto per il territorio della provincia di Trieste, ha aderito all'**Avviso pubblico non competitivo n. 3/2016** emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e denominato "Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione, proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione attiva", a valere sull'Asse 1 del PON Inclusione, "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema – Regioni più sviluppate" e in particolare dell'azione 9.1.1 – "Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari". La quota di finanziamento spettante al Servizio Sociale del Comune di Trieste per gli anni 2017-2020 è pari a € 868.601,00 ed è finalizzata al rafforzamento del Servizio sociale per adulti in situazioni di povertà attraverso interventi di Servizio sociale professionale, educativi e di mediazione interculturale, nonché con l'acquisizione di strumentazione informatica; inoltre, nel corso del 2018 e 2019, sono state finanziate una sessantina di borse lavoro.

- Il Servizio Sociale Comunale, in qualità di partner della Regione Friuli Venezia Giulia capofila di progetto per il territorio della provincia di Trieste, ha aderito all'**Avviso pubblico non competitivo n. 4/2016** emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e denominato « Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" e sul Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti, programmazione 2014-2020, Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (PO I FEAD). La quota di finanziamento spettante al Servizio Sociale del Comune di Trieste per gli anni 2017-2020 è pari a € 414.700,00€ ed è finalizzata alla distribuzione di beni di prima necessità e all'attuazione di un progetto di accoglienza abitativa per persone in grave marginalità attraverso la metodologia dell'*housing first*.

- Il Servizio Sociale Comunale, inoltre, aderirà entro il 20 marzo 2020 all'**Avviso pubblico non competitivo n. 1/2019 PaIS** a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale Inclusione. Come previsto dall'avviso, le proposte progettuali si porranno in linea di continuità -con la stessa struttura e le stesse finalità- con gli interventi già valutati e ammessi a finanziamento attraverso l'Avviso 3/2016 e dovranno essere coerenti con le Linee guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale. La quota di finanziamento spettante al Servizio Sociale del Comune di Trieste per gli anni 2020-2021 è pari a € 447.513,00.

Di seguito si elencano i progetti a valere su fondi gestiti del Ministero dell'Interno.

- Progetto "STREET LINK. Salute e benessere per tutti" a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, avviso "Qualificazione del sistema di tutela sanitaria per i servizi rivolti ai cittadini di Paesi terzi portatori di disagio mentale e/o di patologie legate alla dipendenza" e finalizzato a rafforzare la presa in carico sanitaria dei cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio cittadino. Il progetto, che per il Comune prevede un contributo di circa euro 530.000 di cui euro 30.000 a gestione diretta e il restante in coprogettazione con soggetti del terzo settore ha una durata di circa 2 anni.

- Progetto "A.R.CO. - Autonomia Recovery comunità" a valere sul Progetto "STREET LINK. Salute

e benessere per tutti” che trova copertura sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, avviso "Supporto agli Enti locali ed ai rispettivi servizi socio-assistenziali" e finalizzato a rafforzare l'inserimento socio-occupazionale e abitativo dei cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio cittadino. Il progetto, che per il Comune prevede un contributo di circa euro 650.000 di cui euro 30.000 a gestione diretta e il restante in coprogettazione con soggetti del terzo settore e con l'ASUGI ha una durata di circa 2 anni.

- Progetto LGNet Emergency Assistance (LGNetEA) - Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l'inclusione d'emergenza in aree urbane svantaggiate a valere su fondi AMIF a gestione diretta della Commissione Europea, in cui il Comune di Trieste è partner di un progetto che vede come capofila il Ministero degli Interni. La quota di finanziamento spettante al Servizio Sociale del Comune di Trieste per 18 mesi è pari a € 544.871,79 per l'acquisizione di risorse destinate alla realizzazione di iniziative urbane di *civic engagement*, nonché all'inserimento abitativo di migranti in contesti di emergenza e di interventi di sostegno alla locazione e all'autonomia abitativa.

Parimenti verranno seguite dal Servizio sociale comunale le attività di programmazione per le materie di competenza al fine di essere preparati ad altri eventuali canali di finanziamento.

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2018/2022.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2018 rendiconto	2019 previsioni definitive	2020	2021	2022
Totale Titolo 1 - Spese correnti	320.413.952,75	369.071.885,07	332.308.753,21	331.204.425,92	328.516.208,05
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	100.194.189,93	190.659.568,17	161.916.705,44	68.481.333,49	59.961.466,73
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	236.965,25	1.071.978,74	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	28.570.636,20	12.119.040,23	9.528.164,14	8.751.255,39	8.953.669,22
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	46.710.695,70	145.952.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00
TOTALE TITOLI	496.126.439,83	758.875.132,21	690.266.282,79	594.949.674,80	583.944.004,00

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per

missione nel periodo dal 2018 al 2022.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2018 rendiconto	2019 previsioni definitive	2020	2021	2022
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	125.338.686,59	134.024.328,61	100.012.555,06	85.320.177,06	80.081.930,65
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	13.822.332,29	16.471.957,50	18.146.675,08	17.053.893,30	17.457.432,16
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	35.806.948,33	66.608.685,38	70.660.857,46	44.945.781,60	41.145.439,73
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	68.659.350,94	52.564.556,74	35.742.795,68	32.609.125,21	43.416.205,45
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.767.420,24	28.186.148,19	22.632.660,26	12.962.106,65	7.700.458,71
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	1.013.505,88	2.443.540,86	2.585.675,40	1.711.926,16	1.723.688,68
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.611.619,66	2.916.961,26	2.830.502,84	2.036.245,83	1.959.420,41
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.898.343,76	52.109.129,40	51.045.496,46	43.462.024,64	43.356.439,16
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	12.805.847,52	54.274.286,73	42.622.150,27	26.512.540,04	10.525.634,86
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	132.340,29	55.783,41	56.583,41	56.583,41	56.583,41
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	100.328.123,71	129.714.121,71	126.871.795,95	111.820.367,94	121.513.816,42
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	8.652.175,76	12.117.509,94	10.550.897,50	9.946.451,96	8.165.331,30
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82,96	600,00	600,00	600,00	600,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.330,00	367.220,18	8.640,00	8.640,00	8.640,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	8.948.602,07	11.107.573,28	11.789.295,61	11.916.053,84
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	28.570.636,20	12.119.040,23	9.528.164,14	8.751.255,39	8.953.669,22
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	46.710.695,70	145.952.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00
TOTALE MISSIONI	496.126.439,83	758.875.132,21	690.366.282,79	594.949.674,80	583.944.004,00

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella sotto riportata evidenzia l'andamento storico (spesa a rendiconto 2018 e previsioni definitive 2019) e quello prospettico per il triennio 2020-2022.

Denominazione	2018 rendiconto	2019 previsioni definitive	2020	2021	2022
TOTALE TITOLO 1	320.413.952,75	369.071.885,07	332.308.753,21	331.204.425,92	328.516.208,05

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche. La tabella sotto riportata l'andamento storico della spesa in conto capitale (spesa a rendiconto 2018 e previsioni definitive 2019) e quello prospettico per il triennio 2020-2022.

Denominazione	2018 rendiconto	2019 previsioni definitive	2020	2021	2022
TOTALE TITOLO 2	100.194.189,93	190.659.568,17	161.916.705,44	68.481.333,49	59.961.466,73

2.5.2.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la denominazione e l'importo iniziale.

ELENCO INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE		
CODICE OPERA	OGGETTO	IMPORTO - EURO
4149	Programma innovativo Trieste Nord-Riqualificazione di piazza Libertà	€ 2.940.000,00
13039	Trenovia Trieste-Opicina – Manutenzione straordinaria anno 2017- Interventi di manutenzione sulle aree verdi lungo la linea tramviaria	€ 575.000,00
17093	Bonifiche amianto	€ 149.000,00

14067	Ristrutturazione e restauro edificio in via del Teatro Romano (ex Istituto "G.R. Carli"), ascensore e soffitte	€ 488.000,00
15096	Strutture assistenziali, U.O.T., ecc. - manutenzioni straordinarie – Anno 2017	€ 222.000,00
17045, 17046, 17187 E 17188	Porto Vecchio – Riqualificazione della viabilità e infrastrutturazione dell'area del polo museale, 1° lotto	€ 3.728.750,00
18102	Teatro Rossetti: Lavori di manutenzione straordinaria – 1° Lotto	€ 217.500,00
17068	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza Magazzini Porto Vecchio Anno 2018	€ 143.000,00
16079	Manutenzione straordinaria ed adeguamenti D.Lgs. 81/08: Uffici Municipali, Centri Civici, Luoghi di Lavoro – Anno 2018	€ 215.000,00
16025	Impianti Beni Patrimoniali anno 2018	€ 109.000,00
17048	Trenovia Trieste-Opicina - manutenzioni straordinarie - anno 2019	€ 1.700.000,00
17092	Nuovo Asilo Nido nel comprensorio ex Chiarle lotto 0	€ 780.000,00
18144	Proposta di finanza di progetto per la realizzazione di un Centro Congressi polifunzionale in Porto Vecchio	€ 11.764.831,00
17079	Lavori di efficientamento energetico della casa di riposo per non autosufficienti di Via de Marchesetti	€ 1.500.000,00
17174	Ristrutturazione ed ampliamento dell'Acquario Comunale	€ 1.494.000,00
19140	Azioni per la mobilità condivisa per il waterfront di Trieste	€ 400.000,00
19143	Edifici scolastici – abbattimento barriere architettoniche	€ 210.000,00
19134	Scuola Morpurgo – antincendio	€ 1.046.357,08
18106	Museo de Henriquez – opere di completamento	€ 690.000,00
18112	Lavori di restauro ed adeguamento antincendio Museo Winckelmann – 1° lotto	€ 350.000,00
18163	Polo museale del porto vecchio, magazzino 26 - nuovo museo del mare – anno 2019	€ 1.060.000,00
12166	Realizzazione di un polo scientifico, museale e culturale nel Magazzino 26 del Porto Vecchio	€ 2.105.000,00
16018	Manutenzione scuole primarie	€ 600.000,00
17097	Scuola di Via Forlanini	€ 790.000,00

16058	Asilo di Via Caboro	€ 995.000,00
18160	Campo Cologna II lotto	€ 203.870,00
17134	Lotto impianti sportivi	€ 600.000,00
17074	Lotto manutenzione scuole secondarie	€ 300.000,00
16019	Manutenzione scuole secondarie	€ 350.000,00
17085	Lotto di manutenzione asili nido	€ 300.000,00
13026	Polisportiva Ervatti	€ 305.000,00
18071	Demolizioni opere abusive	€ 120.000,00
18059	Lotto manutenzione ricreatori	€ 240.000,00

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Ai fini degli obblighi disposti dal Codice dei Contratti Pubblici, all'interno del Servizio contratti pubblici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, gestito in collaborazione con le Regioni e le Provincie autonome ed il supporto di ITACA, sono state attivate le nuove procedure software per assolvere agli adempimenti:

- di pubblicità degli atti di cui al comma 1 e 2 dell'art.29 del D.Lgs.50/2016;

- di redazione e pubblicazione del Programma triennale dei Lavori Pubblici e del Programma biennale degli Acquisti di Forniture e Servizi di cui al comma 7 dell'art.21 anche secondo le disposizioni del DM 14/2018 di cui al comma 8 dello stesso articolo 21 del Codice.

*Le stazioni appaltanti che ricadono nell'ambito di competenza territoriale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici del Friuli Venezia Giulia, per la redazione del **programma biennale degli acquisti di beni e servizi e del programma triennale dei lavori pubblici** sono tenute ad utilizzare la piattaforma regionale di e-procurement eAppaltiFVG. Dette piattaforma riprendono gli schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali cui al regolamento approvato con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dd. 16 gennaio 2018 n. 14.*

Il comma 1 del precitato articolo stabilisce che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali; i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

I commi 9 e 10 dell'art. 3 del precitato Decreto che definiscono il livello minimo di progettazione richiesta per le opere di importo superiore o uguale a 100.000,00 di euro e per quelle di importo maggiore a 1 milione di euro di lavori.

In coerenza con dette previsioni il Comune di Trieste ha redatto i rispettivi documenti di programmazione nell'ambito dei quali sono stati inseriti i lavori e le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia i più importanti lavori pubblici inseriti nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 con evidenza del relativo fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Cod. i nt. Amm. ne	Principali Opere Pubbliche da realizzare previste nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022	Costo presunto	Fabbisogno finanziario			Fonte di finanziamento
			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	
17006	Piazza Sant'Antonio	2.500.000,00		2.500.000,00		Contributo regionale
01067	Risanamento funzionale della galleria di Montebello - Piazza Foraggi	10.802.769,01	10.802.769,01			Avanzo vincolato
19135	Nuova strada di collegamento tra la SS 202 "Triestina" ex gvt ed il nuovo polo ospedaliero di Cattinara - Burlo	4.175.415,73	4.175.415,73			Avanzo vincolato
17048	Trenovia Trieste-Opicina - manutenzioni straordinarie - anno 2019	1.694.562,29	1.694.562,29			Avanzo vincolato
18030	Trenovia Trieste-Opicina - manutenzioni straordinarie - anno 2020	1.900.000,00	1.900.000,00			CR e alienazioni
18159	Recupero tratti di costa da bonificare e destinare a fruizione pubblica: terrapieno di Barcola	4.300.000,00	4.300.000,00			Finanziamento UTI
17070	Realizzazione del nuovo Mercato Ittico	2.500.000,00	1.160.000,00	1.340.000,00		Avanzo vincolato e privati
17092	Nuovo Asilo Nido nel comprensorio ex Chiarle	3.421.184,66	3.311.806,19	109.378,47		Avanzo vincolato
19128	Rafforzamento domiciliarità per anziani. Sviluppo dei progetti di domiciliarità innovativa (domotica e smart technology): adeguamento alloggi di proprietà del Comune di Trieste - Palazzina CAD Opicina (intervento 14 patto 18/20)	1.050.000,00	1.050.000,00			Finanziamento UTI
19049	Adeguamento antisismico Ist. Nautico/Carli	3.000.000,00	3.000.000,00			Finanziamento UTI
19050	Adeguamento antisismico Dante	4.000.000,00	4.000.000,00			Finanziamento UTI

19051	Immobile di Via Calvola n. 2 Trieste – Liceo Artistico Nordio – manutenzione straordinaria per rifacimento copertura laboratori, facciata, lato postico e sostituzione serramenti	2.020.552,45	2.020.552,45			Finanziamento UTI
19065	Edilizia scolastica: intervento ex Caserma di Via Rossetti per Polo Scolastico	5.000.000,00		5.000.000,00		Finanziamento UTI
19132	Edificio scolastico scuola primaria Umberto Gaspardis – miglioramento sismico	1.000.000,00	1.000.000,00			Contributo regionale
17075	Scuola fonda savio – ristrutturazione ed adeguamenti norme sicurezza	2.951.151,20	2.951.151,20			Contributo statale e avanzo vincolato
18171	Scuola Fonda Savio – interventi di adeguamento/miglioramento sismico, adeguamento alla normativa di prevenzione incendi, adeguamento normativo degli impianti elettrici e speciali ed opere di efficientamento energetico	2.000.000,00	2.000.000,00			Contributo regionale
16052	Scuola Caprin – riduzione di consumi di energia primaria POR FESR	1.275.000,00	1.275.000,00			Contributo regionale
16053	Scuola Caprin – opere di adeguamento norme sicurezza	2.929.074,08	2.824.025,18	105.048,90		Contributo statale e avanzo vincolato
20000	Restauro ed adeguamento normativo "SCUOLA PRIMARIA NAZARIO SAURO VIA TIGOR, 3" - "SCUOLA DELL'INFANZIA MARINA SPACCINI VIA COLONNA, 1" - EX SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO "GIOSUE' CARDUCCI"	1.400.000,00	150.000,00	800.000,00	450.000,00	Finanziamento UTI
20003	Adeguamento antincendio asilo nido SEMI DI MELA	1.450.000,00	1.450.000,00			Finanziamento STATALE
20103	Adeguamento antincendio asilo nido Trecasette/Colibri	560.000,00	560.000,00			Finanziamento STATALE
20105	Adeguamento antincendio asilo nido Arcobaleno/Piccoli Passi	550.000,00	550.000,00			Finanziamento STATALE
20042	Nuova piscina terapeutica e centro benessere in Porto Vecchio	7.500.000,00		7.500.000,00		Mutuo sportivo e privati
03231	Completamento sistemazione esterna intervento di riqualificazione urbana area ex "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto" - Roiano anno 2020	646.723,53	646.723,53			Alienazioni

19142	Riqualificazione urbana dell'area prospiciente la via del Teatro Romano comprendente Casa Francol, UMI 13 e asse viario di Via Crosada	4.469.016,00	4.469.016,00			Avanzo vincolato
18028	Porto Vecchio – Riqualificazione viabilità di collegamento e opere di infrastrutturazione dell'area del Polo Museale – 2° lotto	9.742.705,14	2.762.705,14	6.980.000,00		Contributo regionale ed imposta di soggiorno
17132	Polo museale del porto vecchio, magazzino 26 - nuovo museo del mare (finanziamento per 33.000.000,00 euro) – anno 2020	30.880.903,76	1.130.000,00	4.438.000,00	25.312.903,76	Contributo regionale
19138	Adeguamento alle norme e funzionale della palazzina formazione in porto vecchio	1.800.000,00		1.800.000,00		Alienazioni
17141	Piscina B. Bianchi – nuova copertura vasca esterna ed altri interventi finalizzati al risparmio energetico	1.000.000,00			1.000.000,00	Mutuo sportivo

L'analisi prosegue con i riflessi che la decisione di realizzare nuove Opere Pubbliche comporterà in termini di oneri indotti sulla spesa corrente degli esercizi futuri. Per il finanziamento degli investimenti, al fine di contenere la spesa corrente conseguenti agli oneri per interessi del debito, si privilegia l'utilizzo di mezzi propri ed i mutui che si intendono contrarre nel corso dell'anno 2020 sono destinati a finanziare interventi su impianti sportivi e quindi saranno stipulati con l'Istituto per il Credito Sportivo nell'ambito dei Protocolli d'Intesa sottoscritti con ANCI (mutui a tasso zero).

I progetti definitivi o esecutivi per i quali è possibile richiedere l'ammissione a contributo devono essere relativi a: costruzione, ampliamento, attrezzatura, miglioramento, ristrutturazione, efficientamento energetico, completamento e messa a norma di impianti sportivi e/o strumentali all'attività sportiva, anche a servizio delle scuole, ivi compresa l'acquisizione delle aree e degli immobili destinati all'attività sportiva.

Nuove Opere Pubbliche da realizzare	Anno fine lavori	Modalità di gestione	Spese di funzionamento (utenze, sorveglianza, manutenzioni, ecc.)
Mercato Ortofrutticolo	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore
Mercato Ittico	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore
Polo Museale presso il Magazzino 26 Porto Vecchio (immaginario scientifico)	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore
Polo Museale del Porto Vecchio Nuovo Museo del Mare	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore
Proposta di finanza di progetto per la realizzazione di un Centro Congressi polifunzionale in Porto Vecchio	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore
Asilo nel comprensorio ex Chiarle	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Nel corso del mandato amministrativo si perseguiranno i seguenti obiettivi fondamentali:

- valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare disponibile al fine di ottenere risorse finanziarie per gli investimenti e ridurre i costi di manutenzione e gestione degli immobili non direttamente utilizzati per il perseguimento dei fini dell'Amministrazione;
- gestione a profitto degli immobili che per destinazione e ubicazione hanno le caratteristiche per essere messi sul mercato con canoni di mercato;
- ottimizzazione degli spazi di utilizzo degli immobili al fine di ridurre i costi di gestione.

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

E' noto che una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Nella tabella seguente viene evidenziata la provenienza delle risorse straordinarie e in conto capitale previste nell'anno 2020 a finanziamento della spesa in conto capitale.

Disponibilità di mezzi straordinari sul bilancio 2020:

Entrata in conto capitale	Importo	Impiego
Alienazione di immobili del patrimonio disponibile*	21.788.050,94	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	2.204.263,17	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO e Sezione 5
Contributi agli investimenti da Enti sovraordinati	36.986.559,83	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Proventi Peep	157.374,81	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Mutui	9.400.000,00	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022
Avanzo di amministrazione	21.944.826,50	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Sanzioni per violazioni al codice della strada	200.000,00	Finanziamento acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Imposta di soggiorno	598.500,00	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Proventi concessioni demaniali	50.000,00	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022

Fitti attivi	160.267,78	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022
Attività finanziarie	20.831,60	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022
Fondo IMU-TASI	310.787,84	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022
Contributi da privati	6.433.696,08	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022
Cessione Diritti	13.281,48	Finanziamento acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	96.626.375,10	

* A fini prudenziali viene utilizzata la quota di alienazioni che si prevede venga incassata nel corso del 2020

Nel corso del triennio 2020-2022 non sono previste operazioni di cessione di azioni HERA spa per il finanziamento degli interventi previsti nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 (vista l'elevata redditività delle azioni della multiutility si è preferito prevedere il ricorso all'indebitamento per euro 9.400.000,00 nel 2020, per euro 3.550.000 euro nel 2021 e per euro 1.600.000 nel 2022 – anche in considerazione della estrema convenienza degli attuali tassi di interesse richiesti sui mutui aperti con gli operatori istituzionali – Cassa Depositi e Prestiti e Istituto per il Credito Sportivo).

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della *golden rule*: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire

per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'accesso al debito per i Comuni della Regione a Statuto Speciale Friuli Venezia Giulia è disciplinato, inoltre, dall'articolo 21, rubricato "Riduzione del debito", della L.R. 18/2015 che prevede che gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo rispetto allo stock di debito dell'esercizio immediatamente precedente secondo le percentuali fissate con le leggi regionali finanziarie. Tale disposizione non si applica agli enti locali per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio.

La stessa norma specifica le modalità di determinazione dello stock di debito residuo disponendo che siano esclusi dal conteggio:

- a) l'indebitamento contratto a fronte di apposito contributo pluriennale statale, regionale, dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato, per la quota coperta dal contributo stesso; per ottenere la percentuale di detraibilità si fa riferimento all'incidenza del contributo sull'intero costo dell'indebitamento, costituito da quota capitale più interessi, come risultante dal piano di ammortamento;
- b) i mutui contratti nell'ambito del programma per la realizzazione di opere pubbliche in base alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 37 a 43, della legge regionale 4/2001 (Legge finanziaria 2001), e successive modifiche;
- c) l'indebitamento contratto per interventi di tutela della pubblica incolumità a fronte di verbali di somma urgenza e per interventi di edilizia scolastica, nella misura fissata dalla legge regionale;
- d) l'indebitamento contratto per investimenti il cui piano economico-finanziario si presenta in equilibrio, senza alcuna contribuzione pubblica sulla gestione;
- e) l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla salvaguardia dei siti Unesco;
- f) l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla realizzazione dei progetti relativi ai Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile

Il calcolo del rapporto tra gli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrate dell'anno 2018 (ultimo rendiconto chiuso) e lo stock di debito residuo al 31.12.2018 evidenzia un valore del 27,53% per cui il Comune di Trieste non è soggetto al rispetto di vincoli di indebitamento per l'anno 2020.

In applicazione dell'articolo 1, comma 867, della Legge 205/2017 (Legge di bilancio 2018), anche per l'anno 2020 vige la facoltà per i Comuni di utilizzo senza vincoli di destinazione delle risorse derivanti dalla rinegoziazione di mutui, i risparmi conseguenti alla riduzione dei pagamenti delle rate verranno utilizzati per il mantenimento degli equilibri di bilancio 2020-2022 di parte corrente.

L'ammontare del debito contratto dal Comune di Trieste si compone di mutui con oneri di ammortamento a carico diretto dell'Amministrazione e mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. Di seguito si riportano 3 tabelle in cui si evidenzia il trend rispettivamente:

- dei finanziamenti a carico del bilancio del Comune;
- dei finanziamenti a carico dello Stato;
- dello stock complessivo del debito contratto dal Comune.

Nel corso del triennio 2020-2022 non sono previste operazioni straordinarie di riduzione dello stock di debito in essere ma, visto il favorevole andamento dei tassi, per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria di scuole, strade e marciapiedi nel 2020 si darà corso all'assunzione di

nuovi mutui con la Cassa Deposito e Prestiti per un importo complessivo pari a 5.000.000,00 di euro. Per il finanziamento di interventi sugli impianti sportivi, inoltre, è prevista l'assunzione di nuovi mutui con l'Istituto per il Credito Sportivo per 4.400.000 euro nel 2020, per 3.550.000 euro nel 2021 e per 1.600.000 euro nel 2022 (l'assunzione dei mutui verrà fatta nell'ambito dei Protocolli d'intesa stipulati tra ANCI e l'Istituto per il Credito Sportivo, per accedere ai contributi per l'abbattimento della quota interessi).

Nel triennio 2020-2022, pertanto, lo stock di debito residuo prospettico del comune di Trieste viene ad aumentare per effetto dell'accensione di nuovi mutui per complessivi 14,550 milioni di euro di cui 9,4 milioni di euro nel 2020, 3,550 milioni di euro nel 2021 e 1,6 milioni di euro nel 2022.

Mutui e prestiti obbligazionari con oneri a carico del Comune.

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Stock debito residuo al 31/12	142.478.370	123.292.159	95.091.914	85.257.583	86.063.186	81.770.107	75.375.320
Nuovi mutui	0,00	2.400.000	450.000	1.400.000	9.400.000	3.550.000	1.600.000
Rimborso anticipato mutui/prestiti	0,00	6.005.644	16.029.413	869.727	0	0	0
Rimborso quote capitale mutui/prestiti (ammortamento)	15.955.354	15.528.331	11.703.309	10.364.604	8.594.397	7.843.080	7.994.786
Quota Interessi	4.425.717	4.030.616	3.526.285	3.263.210	3.077.761	3.021.996	2.862.340
Contributi da Regione, Stato e altri enti destinati a rimborso di prestiti	4.297.008	4.122.111	3.600.430	3.029.463	2.442.453	2.467.325	2.536.308

Mutui a totale carico dello Stato

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Stock debito residuo al 31/12	23.947.110	23.153.342	22.315.428	21.430.894	20.497.127	19.588.951	18.630.068
Rimborso quote capitale mutui (ammortamento)	751.966	793.769	837.914	884.534	933.768	908.176	958.883
Quota Interessi	1.352.988	1.311.185	1.267.039	1.220.419	1.171.186	1.120.214	1.069.506.86

Lo stock del debito finanziario con oneri a carico del Comune di Trieste, al lordo dei contributi regionali e provinciali, alla data del 31/12/2019 è pari ad € 85.257.583, con un tasso medio annuo pari al 3,54%, una durata residua di 11 anni e 6 mesi e una durata finanziaria media di 6 anni e 5 mesi.

Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)	Durata residua media	Durata finanziaria media	Numero di posizioni
85.257.583	3,54%	11 anni e 6 mesi	6 anni e 5 mesi	236

Il debito può essere aggregato nelle seguenti classi:

Natura del debito	Numero di posizioni	Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Mutui	234	84.130.896	3,58%
Prestiti obbligazionari	2	1.126.687	0,00%
Debito	236	85.257.583	3,54 %

Il portafoglio di debito risulta composto per la maggioranza da posizioni contrattuali a tasso fisso, rimanendo quindi esposto per il 13,05% alle variazioni dei tassi di mercato.

Composizione debito per tipologia tasso di interesse:

Tipo	Debito residuo	% esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Fisso	74.129.757	86,95%	3,98%
Variabile	11.127.826	13,05%	0,55%
Rischio totale	85.257.583	100,00%	3,54%

Composizione debito per controparte:

Controparte	Debito residuo	% debito residuo
Cassa Depositi e Prestiti	75.170.920	88,17%
UniCredit	5.059.976	5,93%
Istituto Credito Sportivo	3.900.000	4,57%
Altri prestatori	1.126.687	1,32%
Totale	85.257.583	100,00%

Lo stock del debito è andato via via riducendosi negli ultimi 9 anni, con una diminuzione del 60% circa tra il 2010 ed il 2019, tenuto conto delle operazioni di estinzione realizzate.

Al 31/12	Debito residuo (in milioni di euro)
2010	219.833.088
2011	220.122.348
2012	215.357.957
2013	195.306.306
2014	177.114.050
2015	158.926.562

2016	142.478.370
2017	123.292.159
2018	95.091.914
2019	85.257.583

Di seguito vengono riportate le previsioni dei pagamenti per ammortamenti ed interessi attesi nel triennio 2020-2022 relativamente al debito con oneri a carico dell'Ente in essere al 1° gennaio 2020:

	2020	2021	2022
Debito medio di periodo	83.113.997,82	83.794.765,14	79.478.324,71
Ammortamento del capitale nel periodo	8.594.397,62	7.843.080,53	7.994.786,45
Interessi previsti nel periodo	2.923.411,51	2.757.589,10	2.525.799,93
Tasso medio nel periodo	3,51%	3,27%	3,16%

Si riporta di seguito il rischio di tasso d'interesse, espresso in termini di sensitività, degli oneri per interessi, derivante dall'aumento o dalla riduzione dei tassi d'interesse del 1,00% rispetto ai tassi attesi (*tassi forward al 13/1/2020*). Considerando la piccola quota di debito a tasso variabile, l'aumento dei tassi d'interesse comporterebbe una crescita degli oneri comunque contenuta.

Anno	Senza traslazione	Traslazione di -1,00%	Traslazione di +1,00%
2020	2.923.411,51	2.885.959,89	2.973.425,72
2021	2.757.589,10	2.688.539,70	2.841.196,88
2022	2.525.799,93	2.462.286,85	2.596.533,15
2023	2.283.108,33	2.225.557,73	2.342.371,26
2024	2.033.085,19	1.982.980,78	2.080.802,06
2025	1.783.663,65	1.744.370,18	1.819.486,24
2026	1.533.184,16	1.506.557,36	1.557.249,48
2027	1.274.879,90	1.259.500,65	1.288.721,50
2028	1.032.412,53	1.022.256,99	1.041.560,79
2029	822.490,51	815.036,98	829.227,96
2030	629.651,97	624.881,66	633.974,54
2031	451.850,33	449.784,39	453.725,45
2032	291.330,32	291.306,53	291.351,90
2033	172.014,50	172.014,50	172.014,50
2034	138.754,56	138.754,56	138.754,56
2035	103.978,25	103.978,25	103.978,25

2036	67.615,82	67.615,82	67.615,82
2037	29.594,91	29.594,91	29.594,91

Le politiche di indebitamento nel triennio 2020-2022

Come già evidenziato, nel triennio 2020-2022 l'indirizzo politico è quello di reperire una parte delle risorse finanziarie necessarie a finanziare il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 attraverso il ricorso a nuovo indebitamento; in particolare l'intendimento è quello di procedere alla contrazione di nuovi mutui per complessivi 14,550 milioni di euro di cui 9,4 milioni di euro nel 2020, 3,550 milioni di euro nel 2021 e 1,6 milioni di euro nel 2022.

L'evoluzione dello stock di debito complessivo del Comune nel triennio 2020-2022 è il seguente:

	2020	2021	2022
Stock di debito a inizio periodo	85.257.583	86.063.186	81.770.106
Ammortamento del capitale nel periodo (-)	8.594.397	7.843.080	7.994.786
Nuovo debito assunto nei singoli anni (+)	9.400.000	3.550.000	1.600.000
Stock di debito a fine periodo	86.063.186	81.770.106	75.375.320

Le politiche di gestione attiva del debito contratto dal Comune di Trieste

Con la legge 160/2019 ed il successivo D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 sono state introdotte disposizioni dirette a permettere agli Enti Locali operazioni di ristrutturazione del proprio debito con l'intento di favorire una riduzione dei costi del debito a carico dei singoli enti e del "sistema complessivo Italia".

In particolare il comma 557, dell'articolo 1 della Legge 160/2019, ha previsto che con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, siano stabiliti modalità e criteri per la riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali, anche attraverso accollo e ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il successivo D.L. 162/2019, con l'articolo 39, inoltre, ha previsto che i comuni, le province e le città metropolitane che hanno contratto con banche o intermediari finanziari mutui in essere alla data del 30 giugno 2019, con scadenza successiva al 31 dicembre 2024 e con debito residuo superiore a 50.000 euro, o di valore inferiore nei casi di enti con un'incidenza degli oneri complessivi per rimborso prestiti e interessi sulla spesa corrente media del triennio 2016-2018 superiore all'8 per cento, possono presentare al MEF, con le modalità e nei termini stabiliti con decreto dello stesso MEF da adottare entro novanta giorni dalla data del 31 dicembre 2019, apposita istanza affinché tali mutui vengano ristrutturati con accollo da parte dello Stato, al fine di conseguire una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche.

Al fine di cogliere l'opportunità offerta dalla norma il Comune di Trieste avvierà l'iter del procedimento di ristrutturazione dei mutui in essere aventi le caratteristiche previste dalla legge, proponendo apposita istanza al Ministero ed impegnandosi, nel caso in cui le operazioni di ristrutturazione prevedano l'estinzione anticipata totale o parziale del debito, a destinare specifiche risorse al pagamento di eventuali penali o indennizzi e di ogni altro onere connesso, da versare allo Stato alle condizioni e con il profilo temporale negoziati con l'istituto mutuante.

Sulla base dell'istanza presentata, la società incaricata dal MEF a seguire le operazioni di ristrutturazione del debito degli enti locali, avvierà l'istruttoria e le attività necessarie a formulare una proposta di rimodulazione del debito comunicando al Comune le condizioni dell'operazione

con riferimento al nuovo profilo di ammortamento del mutuo ristrutturato, distintamente per la quota capitale e la quota interesse, agli oneri ed alle eventuali penali o indennizzi a carico dell'Amministrazione. La società potrà procedere alla ristrutturazione del debito solo dopo che il Comune avrà formalmente accettato le suddette condizioni.

L'operazione di ristrutturazione si perfezionerà con la sottoscrizione con la società di un apposito contratto avente ad oggetto l'accollo da parte dello Stato dei mutui ristrutturati e contenente le specifiche modalità di rimborso del debito da parte del Comune allo Stato. Nello specifico il Comune sarà tenuto:

- a) a versare in un'apposita contabilità speciale un contributo per le eventuali penali derivanti dalla ristrutturazione, alle condizioni e con il profilo temporale negoziato con l'istituto mutuante;
- b) a pagare allo Stato le rate di ammortamento del debito ristrutturato nel rispetto delle scadenze previste dal piano di ammortamento;
- c) a pagare allo Stato rate di ammortamento post ristrutturazione di importo almeno pari alle rate ante ristrutturazione;
- d) a pagare, in ciascun esercizio, quote capitale di norma di importo pari alle quote capitale del debito ristrutturato nel medesimo esercizio; in ogni caso, tali quote non possono essere inferiori al totale annuale delle quote capitale dei mutui originari;
- e) a versare allo Stato, in ciascun esercizio, una quota interessi pari alla differenza, se positiva, tra la rata di ammortamento determinata secondo le modalità di cui alla lettera c) e la quota capitale determinata secondo le modalità di cui alla lettera d). In caso di differenza nulla o negativa, la quota interessi dovuta dall'ente è pari a 0;
- f) a versare allo Stato - negli esercizi in cui il proprio debito nei confronti dello Stato è estinto e il debito ristrutturato è ancora in corso di restituzione - un contributo di parte corrente di importo pari alla quota interessi del piano di ammortamento ristrutturato dovuta in ciascun esercizio.

Si applica la norma che prevede che la quota interessi del debito contratto con lo Stato concorre al calcolo del limite di indebitamento di cui all'art. 204, TUEL.

Equilibri di bilancio e indebitamento

L'assunzione di nuovo indebitamento sul Bilancio di previsione 2020-22 deve essere valutata in relazione all'obbligo di rispettare il c.d. "saldo doppio dell'equilibrio di bilancio". A tal proposito di particolare importanza è la Delibera 20/2019 delle Sezioni riunite della Corte dei Conti, con la quale i Giudici contabili confermano, ai fini del ricorso a nuovo debito, la permanenza dell'obbligo di rispettare il saldo di competenza non negativo.

La questione era stata normata con la legge 145/2019 che, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/2017 e 101/ 2018, aveva previsto che le Regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le Province ed i Comuni dovevano utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto dell'armonizzazione contabile. Secondo questa impostazione, gli enti locali sono in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumibile alla voce W1 (saldo di competenza) del prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione. Il saldo W2 considera invece, oltre agli impegni ed accertamenti di competenza, anche gli accantonamenti effettuati nell'esercizio in corso.

Considerato che con la Legge di bilancio 2019 è cessato l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio come vincolo di finanza pubblica, le regole per assumere nuovo debito da parte degli enti locali sembrerebbero riconducibili alle sole disposizioni ordinamentali previste dal testo unico. Secondo le Sezioni riunite, invece, gli enti locali per indebitarsi devono ancora osservare le prescrizioni dell'articolo 10 della legge 243/2012, che fa espresso richiamo al **saldo di**

competenza non negativo, non potendosi, allo stato di legislazione e giurisprudenza costituzionale, desumere un superamento della disciplina rinforzata ad opera della legge di bilancio 145/2018.

A parere dei Magistrati, dunque, il vincolo del saldo non negativo, in termini di competenza fra le entrate e spese finali sarebbe ancora utilizzabile ai fini della verifica della capacità di indebitamento degli enti.

La legge 243/2012, inoltre per l'anno di riferimento, prevede il rispetto del saldo indicato all'articolo 9, comma 1, ovvero del **saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali** da parte del complesso degli enti territoriali della regione interessata. In assenza di intese regionali o nazionali che permettano all'ente di acquisire "spazi finanziari", l'onere del pareggio ricade per intero sul singolo ente territoriale (e su tutti gli altri enti territoriali della regione), restringendo la possibilità di contrarre mutui o altre forme di indebitamento.

In questo complesso scenario, il limite al ricorso all'indebitamento risulta attenuato dalla possibilità di utilizzare, in aderenza ai principi affermati dalla Corte costituzionale, il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato, in cui confluiscono anche le entrate da indebitamento (non impegnate o non imputate) nel medesimo esercizio a copertura di spese di investimento. Quindi se il debito è contratto e utilizzato nell'anno è assoggettato al rispetto del doppio equilibrio mentre se transita in avanzo il suo utilizzo è libero.

2.5.6 Gli equilibri di bilancio

A seguito dell'art. 1, commi da 819 a 826 della Legge 145/2018, hanno cessato, a partire dal 2019, di avere applicazione le norme aggiuntive che prevedevano il raggiungimento di un saldo non negativo tra entrate e spese finali. In particolare per effetto del comma 821 si considerano in equilibrio gli enti in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Tale risultato è desunto dal prospetto degli equilibri a rendiconto. Il DM 1° agosto 2019 di aggiornamento dei principi contabili ha recepito le disposizioni del comma 821 modificando, tra le altre cose, il prospetto degli equilibri a previsione e a rendiconto e introducendo tre distinti saldi:

- il risultato di competenza;
- gli equilibri di bilancio;
- gli equilibri complessivi.

In fase previsionale i nuovi equilibri sono garantiti semplicemente dal fatto che, in base alle regole del Principio Contabile Allegato 4/2 e dell'articolo 162, comma 6, del Tuel, il bilancio di previsione deve rispettare il pareggio finanziario complessivo (totale entrate = totale spese) e l'equilibrio economico finanziario (entrate primi tre titoli + avanzo = spese titoli 1 e 4 + disavanzo).

Se tali vincoli sono rispettati, l'ente è considerato in equilibrio.

Pertanto concorrono al "pareggio" di bilancio:

- a) le entrate da accensioni di prestiti (titolo VI delle Entrate);
- b) il rimborso della quota capitale dei prestiti (titolo IV delle Spese);
- c) l'avanzo o il disavanzo applicati al bilancio di previsione;
- d) gli accantonamenti (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità FCDE e altre quote)

Le stesse regole sono valide anche a rendiconto, con la differenza che, rispetto ai vecchi equilibri, sono ora prese in considerazione (nel senso che sono portate in detrazione del risultato di competenza) anche le quote accantonate e vincolate che confluiscono nel risultato di

amministrazione, sebbene non impegnate.

Il nuovo prospetto degli equilibri con l'indicazione dei tre distinti saldi e, insieme ad esso, i prospetti di determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato presunto di amministrazione è invece rinviato al Bilancio di previsione 2021 – 2023.

Al fine di una miglior analisi dei contenuti del bilancio si procede di seguito (secondo uno schema proposto dalla Corte dei Conti) a verificare se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" con riferimento alle principali partizioni del Bilancio al fine di dimostrare se l'Ente è in grado di assicurare il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine il bilancio viene suddiviso in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

In particolare, le partizioni soggette all'analisi nell'ordine sono:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2020	2021	2022
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	8.892.426,18	17.134.462,19	12.401.161,49
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	-29.437.290,36	-17.134.462,19	-12.401.161,49
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate – Spese) Avanzo applicato	-20.544.564,18	0,00	0,00

2.5.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2020.

ENTRATE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020	SPESE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	158.011.561,55				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		20.544.864,18	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		49.515.743,01			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	124.246.728,29	117.730.140,50	Titolo 1 - Spese correnti	379.338.299,79	332.308.753,21
			- di cui fondo pluriennale vincolato		4.586.608,01
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	154.613.952,31	157.351.951,77			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	94.033.286,31	66.876.659,36	Titolo 2 - Spese in conto capitale	189.436.654,03	161.916.705,44
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	97.824.604,83	82.313.432,37	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	9.224.900,56
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.467.031,96	570.831,60	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	871.826,18	550.000,00
Totale entrate finali	480.185.603,70	424.843.015,60	Totale spese finali	569.646.780,00	494.775.458,65
Titolo 6 - Accensione di prestiti	10.800.000,00	9.400.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	9.528.164,14	9.528.164,14
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	166.386.218,21	145.962.660,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	170.128.878,62	145.962.660,00
Totale Titoli	697.371.821,91	620.205.675,60	Totale Titoli	789.303.822,76	690.266.282,79
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	855.383.383,46	690.266.282,79	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	789.303.822,76	690.266.282,79
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	66.079.560,70				

LE PREVISIONI DI COMPETENZA 2021/2022

ENTRATE	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	SPESE	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	13.811.508,57	4.148.501,44			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	117.843.487,86	116.384.287,86	Titolo 1 - Spese correnti	331.204.425,92	328.516.208,05
			- di cui fondo pluriennale vincolato	4.148.501,44	4.148.501,44
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	154.432.727,00	153.414.798,28			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	75.731.605,70	71.358.754,06	Titolo 2 - Spese in conto capitale	68.481.333,49	59.961.466,73
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	43.067.685,67	50.525.002,36	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00
Totale entrate finali	391.625.506,23	392.232.842,56	Totale spese finali	400.235.759,41	389.027.674,78
Titolo 6 - Accensione di prestiti	3.550.000,00	1.600.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	8.751.255,39	8.953.669,22
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni	40.000.000,00	40.000.000,00

tesoriere/cassiere			da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	145.962.660,00	145.962.660,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	145.962.660,00	145.962.660,00
Totale Titoli	581.138.166,23	579.795.502,56	Totale Titoli	594.949.674,80	583.944.004,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	594.949.674,80	583.944.004,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	594.949.674,80	583.944.004,00

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale.

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo.

A decorrere dal 2017 è possibile sostituire il personale cessato nel limite del 100% della spesa dei cessati dell'anno precedente ai sensi dell'articolo 56, comma 19, della L.R. 18/2016 ss.mm.ii., che dispone: *“La Regione, le UTI, i Comuni partecipanti alle medesime e i Comuni non partecipanti alle Unioni territoriali possono procedere, per gli anni 2019 e 2020, ad assunzioni, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di personale, ivi compreso per il solo anno 2019 e 2020 anche quello dirigente, nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente;.....”*.

Le scelte programmatiche in materia di personale devono tener conto della situazione complessiva come sopra determinatasi negli anni di “blocco delle assunzioni” partendo dalla composizione del personale in servizio al 31.12.2019, come desumibile dalla seguente tabella.

CATEGORIA	PROFILO	PREVISTI IN PIANTE ORGANICA	IN SERVIZIO	% DI COPERTURA
A	ESECUTORE	43	43	100
B	COLLABORATORE	822	709	86,37
C	ISTRUTTORE	1163	1049	90,19
D	FUNZIONARIO DIRETTIVO	365	324	88,76
DIRIGENTE	DIRIGENTE	27	16	59,25
PLC	UFFICIALE CAPITANO DI POLIZIA LOCALE	3	1	33,33
PLB	UFFICIALE TENENTE DI POLIZIA LOCALE	33	21	63,63

PLA	AGENTE/SOTTUFFICIALE DI POLIZIA LOCALE	231	209	90,47
PLS	AUSILIARIO DEL TRAFFICO	1	1	100

Nell'ultima parte del documento le scelte programmatiche in materia di personale vengono evidenziate nel Programma triennale dei fabbisogni di personale.

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

La legge 145/2018 (Legge di bilancio per l'anno 2019) all'articolo 1, commi 819-826, ha profondamente innovato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte Costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

L'abbandono delle regole del Patto di stabilità interno e la loro sostituzione con la regola del c.d. "Pareggio di bilancio" segnano una netta cesura rispetto al passato, facendo venir meno qualsiasi obbligo di "extra-avanzo di spazi finanziari" da conseguire nella competenza annuale. Inoltre, la revisione della legge sul pareggio di bilancio (legge 243/2012) degli enti territoriali ha eliminato la pesante ipoteca rappresentata dall'imposizione del pareggio anche sui saldi di cassa, che avrebbe messo a dura prova qualsiasi prospettiva di autonomia gestionale e di sostenibile riequilibrio strutturale della finanza locale.

In particolare, con il Decreto Ministeriale 1° agosto 2019 (correttivo ai principi contabili allegati al D.Lgs. 118/2011) sono stati introdotti due nuovi saldi per misure il rispetto da parte degli enti locali degli equilibri finanziari.

Il primo nuovo saldo denominato «equilibrio di bilancio» è diretto a tenere conto degli effetti, generati sulla gestione di competenza, dalla destinazione delle risorse a costituire gli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto della disciplina sui vincoli (articolo 187, comma 3-ter, Tuel). Questo equilibrio di bilancio si calcola sottraendo al risultato di competenza (avanzo o disavanzo) le risorse accantonate nella parte spesa (stanziamenti definitivi al netto del fondo di anticipazione di liquidità, già considerato nell'equilibrio di competenza) e le risorse vincolate di competenza non ancora impegnate al 31 dicembre.

Il secondo saldo, denominato «equilibrio complessivo» considera anche gli aumenti o le riduzioni degli accantonamenti effettuati, per prudenza e nel rispetto dei principi contabili, dopo la chiusura dell'esercizio o dopo i termini previsti per le variazioni di bilancio. Esso è dunque pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e il saldo delle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto.

Al momento in cui si scrive il presente documento, non vi è un'univoca indicazione di quale sarà effettivamente il saldo a cui gli enti locali dovranno fare riferimento per verificare se vi è o meno il rispetto dell'equilibrio. Sul punto è intervenuta di recente la Commissione Arconet fornendo la seguente indicazione: il risultato e l'equilibrio di bilancio sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, gli enti locali devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio, che

rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Al momento, a legislazione vigente, non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto dei due saldi, ma il quadro potrebbe modificarsi alla luce della deliberazione n. 20/2019 delle Sezioni riunite della Corte dei Conti, che hanno "resuscitato" il saldo fra entrate e spese finali, al lordo dell'avanzo, ma al netto delle accensioni di prestiti, secondo quanto previsto dalla legge n.243/2012. In base a quest'ultima, in caso di sfioramento, la sanzione c'è e consiste nell'obbligo di riequilibrare i conti entro il terzo anno.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici sono derivati dai programmi del mandato amministrativo, a tal proposito si evidenzia che l'Amministrazione ha approvato i seguenti documenti che compongono il c.d. "sistema di bilancio":

1) le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione consiliare n. 50 dd. 13/7/2016, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;

2) la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, firmata dal sig. Sindaco Roberto Dipiazza il 16 settembre 2016, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 " La Sezione Strategica (SeS)" del Principio contabile n.1, si riportano, nell'"ALLEGATO A_DUP-Obiettivi_Strategici e Tabella analitica Strategia / Missione / Programma", gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Vedasi "**ALLEGATO 1_A_Obiettivi_Strategici**"

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente alla tempestiva pubblicazione degli atti ma anche all'accessibilità dei dati.

Obiettivi strategici di mandato in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

La necessità di inserire obiettivi strategici finalizzati a realizzare maggiori livelli di trasparenza, rappresentata nell'art. 10, comma 3, del d.lgs n. 33/2013, come modificato dal d.lgs n. 97/2016, visto il livello di adeguamento raggiunto, può essere orientata alla definizione dei flussi per la automazione della pubblicazione sulla sezione trasparente da declinare in obiettivi specifici nell'ambito della transizione digitale, prevista dalle norme in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione, da formalizzare anche negli strumenti di programmazione coerentemente con gli sviluppi delle piattaforme regionali, al fine di mantenere un elevato livello di trasparenza riducendo l'impatto operativo sulle strutture.

La struttura organizzativa attraverso gli obiettivi del Piano della Prestazione deve essere orientata all'implementazione degli obiettivi di attuazione del Piano anticorruzione fermo restando che nella valutazione dei fattori comportamentali e, in particolare, in quelli relativi al rispetto delle regole, si dovrà tener conto anche del livello di realizzazione delle azioni e dei comportamenti previsti da piano.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa Amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione consiliare n. 50 dd. 13/7/2016 che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, firmata dal sig. Sindaco Roberto Dipiazza il 16 settembre 2016;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.).

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'Amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli Amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai Dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Piano Regolatore Generale

Delibera di approvazione: D.C. n. 48 dd. 21.12.2015.

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2015	Anno di scadenza previsione	Incremento
Popolazione residente	204.420	2026	202.394
Alloggi	111.313	N.D.	111.313

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Tot. 3.595.803 mq	3.595.803	2.092.866	1.502.937

* Superficie edificabile espressa in metri quadrati o metri cubi

Piani particolareggiati

Comparti residenziali	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	2.221.894,00	34,33%	1.777.515,00	35,41%
P.P. in corso di attuazione	2.023.372,00	31,27%	1.618.698,00	32,24%
P.P. approvati	2.025.221,00	31,30%	1.620.177,00	32,27%
P.P. in istruttoria	4.063,00	0,06%	3.867,00	0,08%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	196.673,00	3,04%	0,00	0%
Totale	6.471.223,00	100,00%	5.020.257,00	100,00%

Comparti non residenziali	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Stato di attuazione	Mq	%	Mq
P.P. previsione totale	1.373.909,00	48,86%	1.209.040,00	90,82%
P.P. in corso di attuazione	69.494,00	2,47%	61.155,00	4,59%
P.P. approvati	69.494,00	2,47%	61.155,00	4,59%
P.P. non presentati	1.299.273,00	46,20%	0,00	0%
Totale	2.812.170,00	100,00%	1.331.350,00	100,00%

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2020/2022, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra le previsioni definitive 2019 (preconsuntivo 2019) e quelli previsionali 2020, 2021 e 2022.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Previsioni definitive	Programmaz. annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Entrate Tributarie (Titolo 1)	120.193.709,29	117.730.140,50	-2,05%	117.843.487,86	116.384.287,86
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	184.432.429,76	157.351.951,77	-14,68%	154.432.727,00	153.414.798,28
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	64.126.894,19	66.876.659,36	4,29%	75.731.605,70	71.358.754,06
TOTALE ENTRATE CORRENTI	368.753.033,24	341.958.451,63	-7,27%	348.007.820,56	341.157.840,20
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	5.368.936,67	509.494,04	-90,51%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	7.918.085,83	4.223.186,01	-46,66%	4.586.608,01	4.148.501,44
Riduzione attività finanziarie destinate a rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Alienazioni di beni destinati a rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Contributi agli investimenti a finanziamento quote capitale e quote interessi su prestiti (+)	5.122.922,54	4.547.405,89	-11,23%	4.495.714,93	4.564.697,12
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (-)	5.972.052,98	9.401.920,22	57,43%	17.134.462,19	12.401.161,49
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	381.190.225,30	341.836.917,35	-10,32%	339.955.681,31	337.469.877,27
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	102.677.157,59	80.109.169,20	-21,98%	41.067.686,67	48.525.002,36
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	2.535.397,06	2.204.263,17	-13,06%	2.000.000,00	2.000.000,00
Mutui e prestiti	4.100.000,00	9.400.000,00	129,27%	3.550.000,00	1.600.000,00
Avanzo applicato spese investimento	39.426.660,61	20.035.370,14	-49,18%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	47.512.137,88	45.292.557,00	-4,56%	9.224.900,56	0,00
Contributi agli investimenti a finanziamento quote capitale e quote interessi su prestiti (-)	5.122.922,54	4.547.405,89	-11,23%	4.495.714,93	4.564.697,12
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (+)	5.972.052,98	9.401.920,22	57,43%	17.134.462,19	12.401.161,49
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	197.100.483,58	161.916.705,44	-17,85%	68.481.334,49	59.961.466,73

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; in questa sezione si procederà alla valutazione delle stesse entrate distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2020	2021
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	119.993.709,29	117.530.140,50	-2,05%	117.643.487,86	116.184.287,86
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	200.000,00	200.000,00	0,00%	200.000,00	200.000,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut. (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	120.193.709,29	117.730.140,50	-2,05%	117.843.487,86	116.384.287,86

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

Nel triennio 2020-2022 non vi sono scostamenti significativi in quanto si prevede un mantenimento della pressione tributaria sui cittadini invariata. Di interesse la previsione del gettito dell'imposta di soggiorno (introdotta da giugno 2018) che, alla luce degli ottimi risultati ottenuti nell'anno 2019, è stata riproposta nel triennio 2020-2022 negli stessi importi del trend registrato nel 2019.

Si evidenzia che l'imposta di soggiorno non aumenta la pressione tributaria sui contribuenti triestini in quanto i soggetti passivi sono coloro che soggiornano nelle strutture ricettive del territorio comunale in ragione del numero di notti di permanenza (sino ad un massimo di 5 notti) e con esclusione dal campo di applicazione dell'imposta dei soggetti residenti nel Comune di Trieste.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione Europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	183.471.434,93	156.493.803,53	-14,70%	153.905.962,00	152.938.033,28
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	11.893,90	10.500,00	-11,72%	10.500,00	10.500,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	354.533,28	439.365,00	23,93%	434.365,00	434.365,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	136.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	458.567,65	408.283,24	-10,97%	81.900,00	31.900,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	184.432.429,76	157.351.951,77	-14,68%	154.432.727,00	153.414.798,28

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	35.289.249,93	35.422.592,85	0,38%	36.442.921,26	36.442.921,26
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.890.342,26	6.620.446,28	-3,92%	6.420.446,28	6.420.446,28
Tipologia 300: Interessi attivi	680.000,00	680.000,00	0,00%	680.000,00	680.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	8.959.998,30	9.939.947,71	10,94%	13.151.847,71	6.853.947,71
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	12.307.303,70	15.793.672,52	28,33%	19.036.390,45	20.961.438,81
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	64.126.894,19	68.456.659,36	6,75%	75.731.605,70	71.358.754,06

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	70.948.547,03	58.150.461,97	-18,04%	30.398.617,64	31.841.100,88
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	18.048.827,40	21.958.707,23	21,66%	10.669.068,03	16.683.901,48
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.535.397,06	2.204.263,17	-13,06%	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	91.532.771,49	82.313.432,37	-10,07%	43.067.685,67	50.525.002,36

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	12.963.116,50	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	550.000,00	550.000,00	0,00%	550.000,00	550.000,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	166.666,66	20.831,60	-87,50%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	13.679.783,16	570.831,60	-95,83%	550.000,00	550.000,00

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., altri Istituti di credito, sottoscrittori di obbligazioni, ecc.) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nel corso del triennio 2020-2022, per il finanziamento degli interventi previsti nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 è prevista l'accensione di nuovi mutui per complessivi 14,550 milioni di cui 5 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria di scuole, strade e marciapiedi nel 2020 da assumere con la Cassa Deposito e Prestiti, mentre per il finanziamento di interventi sugli impianti sportivi è prevista l'assunzione di nuovi mutui con l'Istituto per il Credito Sportivo per 4,4 milioni di euro nel 2020, per 3,550 milioni di euro nel 2021 e per 1,6 milioni di euro nel 2022 (l'assunzione dei mutui verrà fatta nell'ambito dei Protocolli d'intesa stipulati tra ANCI e l'Istituto per il Credito Sportivo, per accedere ai contributi per l'abbattimento della quota interessi).

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2020	2021
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	4.100.000,00	9.400.000,00	129,27%	3.550.000,00	1.600.000,00

Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	4.100.000,00	9.400.000,00	129,27%	3.550.000,00	1.600.000,00

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00

L'importo massimo dell'anticipazione di cassa concedibile per il 2020 in base ai calcoli previsti dall'art. 222 del D.Lgs 267/2000 è di Euro 86.360.671,97. Esclusivamente a fini prudenziali, per l'anno 2020, con Delibera di Giunta n. 578 del 14 novembre 2019, l'Ente ha quantificato l'anticipazione di tesoreria concedibile nell'importo massimo di euro 40.000.000,00.

L'ente tuttavia non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso del triennio.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'Amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto			
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione	2020	2021	2022
Avanzo d'amministrazione	20.544.864,18	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	49.515.743,01	13.811.508,57	4.148.501,44

Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	117.730.140,50	117.843.487,86	116.384.287,86
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	157.351.951,77	154.432.727,00	153.414.798,28
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	66.876.659,36	75.731.605,70	71.358.754,06
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	82.313.432,37	43.067.685,67	50.525.002,36
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	570.831,60	550.000,00	550.000,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	9.400.000,00	3.550.000,00	1.600.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	145.962.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00
TOTALE Entrate	690.266.282,79	594.949.674,80	583.944.004,00
Spese per finanziare i programmi dell'amministrazione	2020	2021	2022
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	332.308.753,21	331.204.425,92	328.516.208,05
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	161.916.705,44	68.481.333,49	59.961.466,73
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	9.528.164,14	8.751.255,39	8.953.669,22
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	145.962.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00
TOTALE Spese	690.266.282,80	594.949.674,80	583.944.004,00

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'Amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Si confermano anche per il triennio 2020-2022 gli obiettivi operativi funzionali al mantenimento

degli equilibri economico finanziari di bilancio come di seguito riportati:

- aumento della redditività del patrimonio immobiliare, con particolare riferimento al patrimonio immobiliare del Porto Vecchio, e riduzione delle spese per locazioni passive;
- implementazione di iniziative dirette ad ottimizzare le risorse correnti oggi impiegate per il pagamento degli interessi e delle quote capitale per il rimborso di mutui e prestiti, mediante l'adesione all'operazione di rimodulazione dello stock d'indebitamento prevista dallo Stato;
- revisione e razionalizzazione dei costi delle utenze per consumi energetici;
- revisione dei costi della gestione calore attraverso l'adozione di misure di razionalizzazione dei consumi energetici;
- attenzione ai costi di gestione dei servizi sociali erogati ai cittadini al fine di una ottimizzazione delle risorse impiegate per l'assistenza alle persone deboli;
- razionalizzazione dei costi della sorveglianza ai musei;
- proseguo delle attività di valutazione delle possibili forme di resa dei servizi in via diretta o tramite affidamento a terzi;
- utilizzo degli strumenti di PPP per il finanziamento degli investimenti;
- utilizzo di strumenti di finanziamento degli interventi di adeguamento ed efficientamento energetico degli immobili con il coinvolgimento delle Esco;
- contenimento dei costi dei servizi di illuminazione pubblica;
- revisione ed eventuale elaborazione di nuove tariffe per i servizi a domanda individuale in modo da dare coerenza tra le tariffe applicate ed i costi di produzione dei servizi favorendo le tariffe a carico delle famiglie con limitata capacità reddituale (utilizzo ISEE);
- maggiore attenzione da parte di tutte le strutture alla gestione delle entrate di propria competenza ed alla puntuale riscossione delle stesse.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'Amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Risorse assegnate 2020	Risorse assegnate 2021	Risorse assegnate 2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	100.012.555,06	85.320.177,06	80.081.930,65
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	18.146.675,08	17.053.893,30	17.457.432,16
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	70.660.857,46	44.945.781,60	41.145.439,73
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	35.742.795,68	32.609.125,21	43.416.205,45
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	22.632.660,26	12.962.106,65	7.700.458,71

MISSIONE 07 - Turismo	2.585.675,40	1.711.926,16	1.723.688,68
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.830.502,84	2.036.245,83	1.959.420,41
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	51.045.496,46	43.462.024,64	43.356.439,16
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	42.622.150,27	26.512.540,04	10.525.634,86
MISSIONE 11 - Soccorso civile	56.583,41	56.583,41	56.583,41
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	126.871.795,95	111.820.367,94	121.513.816,42
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	10.550.897,50	9.946.451,96	8.165.331,30
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	600,00	600,00	600,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.640,00	8.640,00	8.640,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	11.107.573,28	11.789.295,61	11.916.053,84
MISSIONE 50 - Debito pubblico	9.528.164,14	8.751.255,39	8.953.669,22
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	145.962.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00
TOTALE	690.366.282,79	594.949.674,80	583.944.004,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nell'allegato:

ALLEGATO 1_B_Obiettivi_Operativi

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2020/2022; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il Programma Triennale dei Lavori Pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

La possibilità di procedere ad assunzioni di personale è condizionata al rispetto del contenimento della spesa di personale, così come disciplinato dall'art. 22 della L.R. n. 18/2015 e ss.mm.ii., nei limiti del valore medio del triennio 2011- 2013, nonché al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, contenuti nell'art.19 della L.R. n. 18/2015 ss.mm.ii, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 33/2015.

L'art. 91, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” afferma per gli enti locali il principio della programmazione triennale del fabbisogno di risorse umane, finalizzato alla riduzione programmata delle spese di personale, disponendo che gli enti programmino le loro politiche di assunzione adeguandosi, tra l'altro, ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale.

L'art. 35 del D. Lgs. n. 165/2001 come modificato dall'articolo 6 del D.Lgs 75/2017 prevede che le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da parte di ciascuna Amministrazione sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii.

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale, effettuata tenendo conto delle capacità assunzionali – articolo 56 della Legge regionale 18/2016 e articolo 3 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014, dei vincoli di bilancio e delle disposizioni previste dalla legge regionale n. 23/2019 in materia di spese di personale è finalizzata al potenziamento dell'organico dell'Ente, con riferimento al personale dirigenziale, al personale non dirigenziale tecnico, amministrativo - contabile, informatico, socio educativo, della polizia locale e di altri profili specialistici. Con tale strumento si intende garantire l'efficacia ed efficienza degli ambiti organizzativi e tecnico progettuali più rilevanti nonché dei servizi.

Il Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2020-2022 ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 è quindi approvato sulla base dei seguenti presupposti di fatto e di diritto e con il seguente contenuto.

Cessazioni 2019-2022 per categoria

Si riportano le cessazioni effettive/previste (la tabella comprende anche le cessazioni per mobilità verso enti soggetti a limitazione delle assunzioni e per categorie protette che non generano capacità assunzionale). La tabella non ricomprende le cessazioni degli attuali dieci contratti dirigenziali a tempo determinato, ex art 110 e 90 del D.Lgs. 267/2000 previsti nel 2021.

Categoria	2019	2020	2021	2022
Dirigenti	2	1	2	1
D	23	8	4	3
C	48	28	6	9
B	55	36	15	24
A	3	1	2	2

PLS	0	0	0	0
PLA	6	3	3	1
PLB	1	0	0	0
PLC	0	0	0	0
Totale	138	77	32	40
Di cui per mobilità	10	0	0	0
Di cui quota 100	40	15	0	0

Le facoltà assunzionali nell'arco del triennio sono definite dall'applicazione della percentuale di turn – over prevista dalla legge (100%) per le annualità in oggetto rispetto alla spesa dei cessati dell'anno precedente a quello di riferimento

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014, come recentemente modificato, le facoltà assunzionali possono essere cumulate per un arco temporale non superiore al quinquennio. I resti utilizzabili sono quelli relativi alle facoltà assunzionali 2019 (cessati anno 2018), 2018 (cessati anno 2017), 2017 (cessati anno 2016), 2016 (cessati anno 2015), 2015 (cessati 2014) non impiegati per assunzioni dall'esterno tramite concorsi o graduatorie. Dal 2019 le facoltà assunzionali per dirigenti e dipendenti sono fissate, per entrambe le categorie, nella misura del 100% dei cessati dell'anno precedente.

Resti e facoltà assunzionali

Anno	Personale non dirigenziale	Personale Dirigente	Totale facoltà assunzionali
Residuo 2019			359.038,06
2020 (cessati 2019)	3.794.307,99	123.596,80	3.917.904,79
2021 (cessati 2020)	2.352.109,09	61.798,40	2.413.907,49
2022 (cessati 2021)	889.903,45	130.124,92	1.020.028,36

Riepilogo piano triennale fabbisogno di personale 2020-2022

Riepilogo tempo indeterminato

Categoria	Profilo	2020	2021	2022	Totale	Modalità di copertura
DIR	Amministrativo – Tecnico	2	10	0	12	Utilizzo graduatorie altri enti / Concorso
SEGR	Segretario Generale	0	1	0	1	Selezione
D	Funzionario Direttivo di cui due destinati alle categorie protette di cui alla legge 68/99 e una stabilizzazione	25	8	0	33	Utilizzo graduatorie altri enti / Concorso/ mobilità
C	Istruttori amministrativi/tecnici di cui otto destinati alle categorie protette di cui alla legge 68/99	21	4	0	25	Utilizzo graduatorie altri enti / Concorso/ mobilità

B	Trasformazione a tempo pieno di otto collaboratori dei servizi ausiliari dei nidi e delle scuole materne	8	0	0	8	Trasformazione rapporto da tempo parziale a tempo pieno
PLA	Agenti di Polizia Locale	10	10	0	20	Utilizzo graduatorie altri enti / Concorso/ mobilità
PLB	Ufficiali Tenenti di Polizia Locale	0	6	0	6	Utilizzo graduatorie altri enti / Concorso/ mobilità
	Totale	66	39	0	105	

Riepilogo piano triennale fabbisogno di personale 2020-2022

Le norme di contenimento della spesa per le forme flessibili sono disciplinate dall'art. 9, commi 28 e seguenti, del DL n. 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010 e tale limite ammonta a Euro 7.035.488,47.

L'articolo 12 comma 11 della L.R. 20/2018 prevede che la spesa relativa all'assunzione di personale a tempo determinato per sostituzione di personale assente, con diritto alla conservazione del posto nei servizi educativi e scolastici, al fine di assicurare la necessaria continuità di tali servizi, non si considera in relazione ai limiti stabiliti del lavoro flessibile.

Alla data odierna risultano ancora in corso 9 dei 10 contratti a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 133 dello Statuto Comunale, le cui spese sostenute, secondo quanto stabilito dall'art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016 convertito nella L. n. 160/2016, sono escluse dalle limitazioni previste dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010. Uno dei contratti si è concluso il 17 dicembre 2019 in quanto il dipendente è stato assunto a tempo indeterminato in un profilo dirigenziale a decorrere dal 18 dicembre 2019.

Riepilogo tempo determinato attualmente assunti e assumibili

CATEGORIA	PROFILO	2020	2021	2022
DIR	Dirigenti amministrativi e tecnici ex art 110 comma 1 del D.lgs. 267/2000 (scadenza mandato del Sindaco)	9	9	0
DIR	Capo di Gabinetto ex art 90 del D.Lgs. 267/2000 (Scadenza mandato del Sindaco)	1	1	0
C	Personale educativo part time 26 ore settimanali per i Ricreatori aperti nel periodo estivo	49	0	0
C	Personale educativo necessario ad assicurare i rapporti numerici personale/utenza	Nr necessario per rapporti personale/utenza	Nr necessario per rapporti personale/utenza	Nr necessario per rapporti personale/utenza
D	Funzionario amministrativo/contabile Progetto PORTIS attualmente in servizio	2	0	0
D	Funzionario direttivo informatico per i Piani di Zona	1	0	0
D	Somministrazione lavoro temporaneo avviata nel 2019 che cessa a fine febbraio 2020	1	0	0
	TOTALE	63	10	0

L'articolo 57 comma 2 del D.L. 124/2019 convertito in legge n.157/2019 ha soppresso alcuni obblighi per le Regioni ed Enti Locali tra cui il vincolo sul tetto di spesa per la formazione e le missioni che fino all'anno scorso non potevano essere superiori al 50% della spesa sostenuta nel

2009. A tal proposito si evidenzia che a decorrere dall'anno 2020 alle regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano, agli Enti Locali ed ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 118/2011, cessano di applicarsi le disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi previsti dall'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in Legge 30 luglio 2021 n. 122.

Per quanto riguarda il salario accessorio a decorrere dal 1° gennaio 2017, art 23 comma 2 del D.Lgs 75/2017, prevede che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

La norma sopra citata per l'anno 2020 non si applica al personale non dirigente del Comparto Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 10 comma 17 della legge regionale n. 23 del 27 dicembre 2019, che prevede che <<Nelle more della definizione del sistema integrato di cui all' articolo 2 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti Locali), al fine di dare applicazione al contratto collettivo di comparto del personale non dirigente - triennio normativo ed economico 2016-2018, del 15 ottobre 2018, sottoscritto a seguito di apposita certificazione, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale degli enti del Comparto non sconta nel 2020 il limite del corrispondente importo del 2016.>>

Nelle previsioni di bilancio per il triennio 2020-2022 si è pertanto tenuto conto della norma sopra citata e si è provveduto ad inserire i futuri aumenti contrattuali da erogare al personale dipendente per il triennio 2019 – 2021 (personale dirigente e personale non dirigente) di cui alla legge 145/2018 art 1 comma 436 così come modificata dall'articolo 1 comma 127 della legge 160/2019 nelle seguenti percentuali:

- 1,3% per il 2019 pari di norma alla indennità di vacanza contrattuale già in pagamento dal primo marzo 2019;
- 1,9% per il 2020;
- 3,5 % per il 2021.

Alla luce di quanto sopra esposto il piano del fabbisogno del personale 2020 – 2022 si può riassumere nei seguenti dati sintetici:

Personale a tempo indeterminato	Numero dipendenti in servizio anno 2020	Numero dipendenti in servizio anno 2021	Numero dipendenti in servizio anno 2022
Personale in quiescenza	77	32	40
Personale nuove assunzioni a bilancio	66	39	0
Assunzione 01/01 del piano 2019	1	0	0
Personale totale in servizio	2363	2370	2330
Personale a tempo determinato	63	10	0
Personale a tempo determinato servizi educativi	In nr necessario per garantire i rapporti numerici personale/utenza	In nr necessario per garantire i rapporti numerici personale/utenza	In nr necessario per garantire i rapporti numerici personale/utenza

	Incidenza spesa personale 2020	Incidenza spesa personale 2021	Incidenza spesa personale 2022
Spese del personale	100.652.734,20	102.894.757,26	102.461.592,81
Spese corrente	332.308.753,21	331.204.425,92	328.516.208,05
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	30,29%	31,07%	31,19%

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", così come convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n.133 stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

In particolare la norma sopra citata prevede che:

- l'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari va allegato ai documenti di Bilancio;
- l'inserimento degli immobili nel Piano ne determina la conseguente classificazione come bene appartenente al patrimonio disponibile dell'Ente e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica;
- l'elenco, da pubblicare mediante le forme previste, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 C.C., nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2020/2022, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 16/12/2019.

ALLEGATO "A" – Prot. n. 6/1-3/19-1/3565

AREA SERVIZI GENERALI - SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO DISPONIBILE E NON DISPONIBILE DESTINATI ALL'ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE NEL TRIENNIO 2020-2022 (EDIFICI, TERRENI E PEEP)

EDIFICI			2020		2021		2022	
Indirizzo	Utilizzazio ne	Anno di riferimento del Piano Alienazioni	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
Campo Marzio (via) n. 7-9-11-13	locali d'affari	2013			€ 824.000,00	€ 824.000,00		
Carli Gian Rinaldo (via) An. N. 6566 di Trieste Park S.Andrea (6 posti auto venduti nel 2014, 4 posti auto venduti nel 2015)	posti auto	2013	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 162.000,00	€ 162.000,00
Flavia di Stramare (via) n. 6-8 (ex macello comunale)	inutilizzato	2013					€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
Foscolo (via) n. 5 – 7	locale d'affari	2013	€ 142.125,00	€ 142.125,00				
Giulia n. 85 (via) parcheggio interrato di rotonda del boschetto	posti auto e posti moto	2013	€ 1.204.950,00	€ 1.204.950,00				
Ospitale (via) n. 12	inutilizzato	2013	€ 650.775,00	€ 650.775,00				
S.Marco (via) 52	inutilizzato	2013	€ 228.694,50	€ 228.694,50				
Servola (via di) n.67	inutilizzato	2013	€ 89.085,00	€ 89.085,00				
Strada Statale della Venezia Giulia n. 249 (ex strada per Basovizza 112)	inutilizzato	2013			€ 64.400,00	€ 64.400,00		
Viale Sanzio (Via) n. 33 parcheggio	posti auto	2013	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00
via Genova 11	magazzino	2014	€ 20.000,00	€ 20.000,00				
P.zzo Carciotti	Uffici,parzialmente non utilizzato	2015	€ 14.900.000,00	€ 14.900.000,00				
Via Biasoletto 29/1	locale d'affari inutilizzato	2015	€ 22.300,00	€ 22.300,00				
via Caduti sul Lavoro (comprendorio del Broletto)	locato	2014	€ 7.083.561,00	€ 7.083.561,00				
via Giulio Cesare 2, via Ottaviano Augusto 10 -12 (attuale mercato ortofrutticolo)	utilizzato	2014					€ 26.000.000,00	€ 26.000.000,00
Via S. Nazario 109 Casa Don Marzari	non utilizzato	2013	€ 1.600.000,00	€ 1.600.000,00				
Via Tigor	non utilizzato	2016			€ 505.225,00	€ 505.225,00		
ex mensa CRDA	non utilizzato	2013			€ 5.773.000,00	€ 5.773.000,00		
Villa Cosulich	non utilizzato	2018			€ 2.767.000,00	€ 2.767.000,00		

Immobile sito fra le vie Gatteri 4 e Giotto 2	non utilizzato	2020			€ 1.058.443,47	€ 1.058.443,47
Alloggio Strada di Fiume 19		2020			€ 70.279,00	€ 70.279,00
box auto Strada di Fiume 34		2020			€ 15.617,00	€ 15.617,00
ex sede Polizia locale Strada Vecchia dell'Istria 43		2020			€ 93.055,00	€ 93.055,00
alloggio via Marchesetti 47					€ 62.470,00	€ 62.470,00
Edificio di civile abitazione via Marco Polo 18		2020			€ 50.000,00	€ 50.000,00
Viale Tartini n.ri 10-12-14		2020	€ 775.000,00	€ 775.000,00		
TOTALI			€ 26.888.490,50	€ 26.888.490,50	€ 10.105.625,00	€ 10.105.625,00
					€ 29.151.864,47	€ 29.151.864,47

TERRENI			2020		2021		2022	
Utilizzazione	Utilizzazione	Anno di riferimento del Piano Alienazioni	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
Terreno p.c.n. 1419 C.C.di Medeazza	dismesso uso idrico	2020	€ 57.000,00	€ 57.000,00				
Terreno di via Verniellis p.c.n. 80/5 di Roiano	inutilizzato	2014	€ 31.600,00	€ 31.600,00				
Terreno di via Flavia (il valore presunto è aggiornato rispetto alla previsione Del. Cons. 34/2013)	inutilizzato	2013			€ 113.400,00	€ 113.400,00		
Terreno di via Rigutti	inutilizzato	2013			€ 18.100,00	€ 18.100,00		
Terreno di via Amendola 2 e 4	inutilizzato	2013			€ 447.300,00	€ 447.300,00		
Terreno di via Forlanini	inutilizzato	2013			€ 1.014.000,00	€ 1.014.000,00		
Terreno di Opicina	inutilizzato	2015			€ 79.100,00	€ 79.100,00		
Terreno C.C. Di Rozzol pcn 75, 76, 77 e 72/7	parcheeggi o e strade fondiario	2013					€ 583.673,00	€ 583.673,00
Piazzetta Marenzi		2020					€ 4.000,00	€ 4.000,00
TOTALI			€ 88.600,00	€ 88.600,00	€ 1.671.900,00	€ 1.671.900,00	€ 587.673,00	€ 587.673,00

CONVERSIONE DIRITTI PEEP			2020		2021		2022	
		Progetto PEEP	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
conversione diritti PEEP	PEEP	2019-2021	€ 157.000,00	€ 157.000,00	€ 69.000,00	€ 69.000,00	€ 27.000,00	€ 27.000,00
TOTALE COMPLESSIVO EDIFICI, TERRENI E PEEP			€ 27.134.090,50	€ 27.134.090,50	€ 11.846.525,00	€ 11.846.525,00	€ 29.766.537,47	€ 29.766.537,47

6.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

6.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

La politica dell'Amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'Ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo.

Il Comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale.

Il Codice dei Contratti pubblici ha introdotto l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- 1) delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- 2) stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, negli allegati successivi, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro nel biennio 2020/2021, redatti sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018 n. 14:

- ALLEGATO 1_C-1_Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020-2021: Elenco degli acquisti del programma;

- ALLEGATO 1_C-2_Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020-2021: Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati

6.3.2 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL PIANO TRIENNALE ICT REDATTO DA AGID

L'art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, la Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Il Piano è il punto di riferimento per Consip SpA o per i soggetti aggregatori interessati in quanto la programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività avviene in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano.

In aderenza al Piano triennale di acquisti di beni e servizi ICT predisposto dall'AGID al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, l'Amministrazione provvede ad effettuare i propri approvvigionamenti tramite Consip SpA o soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Obiettivo dell'Amministrazione, nel corso del prossimo triennio, sarà l'attuazione del Piano triennale che propone un modello sistemico, diffuso e condiviso, di gestione e di utilizzo delle tecnologie digitali più innovative, improntato a uno stile di management agile ed evolutivo e basato su una chiara governance dei diversi livelli della Pubblica Amministrazione. La sinergia e l'equilibrio tra le tre direttrici (tecnologie innovative, stile di management agile e modello di governance chiaro ed efficace) garantiranno un più efficace sfruttamento dei benefici delle nuove tecnologie e assicurano ai cittadini un vantaggio in termini di semplicità di accesso e miglioramento dei servizi digitali esistenti.

Nel rispetto del Piano triennale ICT, l'Amministrazione, al fine di adeguare la propria capacità di connessione e garantire il dispiegamento di servizi/piattaforme strategiche, aderisce alle soluzioni di connettività previste dai Contratti quadro SPC2.

L'Amministrazione, inoltre, partecipa alla realizzazione del Sistema di gestione dei procedimenti amministrativi attraverso l'adozione di un sistema di gestione documentale integrato con il protocollo informatico in uso. L'Ente nell'ottica della digitalizzazione utilizza e riceve le comunicazioni in forma digitale tramite portali telematici (SUAP, SUE, educazione, concorsi, accesso atti) ovvero tramite PEC, integrati con il protocollo informatico. Ha inoltre attivato un canale telematico di comunicazione con i cittadini per la segnalazione di richieste di intervento, disservizi, e problemi vari. Sarà cura dell'Amministrazione procedere ad un costante aggiornamento ed implementazione di tali sistemi e applicativi.

L'Amministrazione, inoltre, in aderenza al proprio "Piano di informatizzazione" adottato nel 2015 e al Piano Triennale per l'informatica nella PA provvede allo sviluppo e all'integrazione delle infrastrutture immateriali nonché delle piattaforme applicative nazionali che offrono servizi condivisi, ottimizzando la spesa complessiva: Spid (il Sistema pubblico di identità digitale), PagoPA (il nodo dei pagamenti per la gestione elettronica di tutti i pagamenti della PA), la fatturazione elettronica, ANPR (l'Anagrafe unica della popolazione residente).

L'Ente ha sperimentalmente contrattualizzato la fornitura di un ambiente virtuale in CloudSPC allo scopo di verificare la fattibilità della migrazione del proprio sistema di autenticazione e spazio disco in un sistema cloud, così come previsto dal piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Il progetto di migrazione alla tecnologia VoIP regionale, presso Insiel S.p.A., continuerà con l'acquisto e attivazione di terminali telefonici nuovi, per sostituire una parte di quelli attuali ancora rimasti, portando progressivamente il sistema alla piena funzionalità in tecnologia IP con relativi vantaggi in termini di funzionalità e contestuale adeguamento e ottimizzazione dell'infrastruttura orizzontale di rete necessaria.

Sono previsti inoltre ampliamenti del sistema di videosorveglianza, che è in continua fase di evoluzione, in base anche alle esigenze individuate dal Comitato di Sicurezza e Ordine Pubblico presso la Prefettura di Trieste. In particolare si provvederà ad aggiornare e sostituire alcuni punti di osservazione, ormai obsoleti, aumentando la qualità delle riprese e verranno inoltre attivati nuovi punti di osservazione, in base ai fondi disponibili ed alle indicazioni del comitato citato.

6.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli Enti Locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del D.M. 14/2018, nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2020/2022. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento delle opere pubbliche - Elenco Annuale	Importo 2020
Alienazione di immobili del patrimonio disponibile*	20.527.940,30
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	1.269.368,04
Contributi agli investimenti da Enti sovraordinati	34.517.830,18
Proventi Peep	152.813,85
Mutui	9.400.000,00
Avanzo di amministrazione	18.091.209,99
Imposta di soggiorno	410.000,00
Proventi concessioni demaniali	50.000,00
Attività finanziarie	20.831,60
Fondo IMU-TASI	310.787,84
Contributi da privati	6.433.696,08

* A fini prudenziali viene utilizzata la quota di alienazioni che si prevede venga incassata nel corso del 2020

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "Le nuove opere da realizzare", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

A completamento del quadro informativo si allega al presente documento il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 (completo delle schede A, B, C, D, E) approvato con Delibera della Giunta comunale n. 68 del 13 febbraio 2020.

Vedasi:

ALLEGATO 1_D_Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 (Schede A, B, C, D, E)

6.5 IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000.

Di seguito si evidenziano gli importi complessivi previsti per gli incarichi di collaborazione per il triennio 2020-2022 per ciascuna Dipartimento dell'Ente.

DIPARTIMENTO	Stanziamenti previsti nel Bilancio triennale 2020-2022 (compenso + oneri)		
	2020	2021	2022
Direzione Generale e Risorse Umane	58.197,41	58.197,41	58.197,41
Innovazione e Servizi Generali	182.745,00	182.745,00	70.000,00
Servizi e Politiche Sociali	76.500,00	49.500,00	49.500,00
Polizia Locale, Sicurezza e Protezione Civile	187.000,00	187.000,00	187.000,00
Servizi Finanziari, Tributi e Partecipazioni Societarie	115.000,00	115.000,00	115.000,00
Scuola, Educazione, Promozione Turistica, Cultura e Sport	129.350,56	115.760,56	115.760,56
Lavori pubblici, Finanza di Progetto e Partenariati	318.807,44	270.000,00	137.000,00
Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità	496.766,69	344.835,35	342.150,00
TOTALE	1.564.367,10	1.323.038,32	1.074.607,97

Nell'ambito degli importi complessivi della precedente tabella si evidenziano nella tabella successiva gli importi relativi ad incarichi previsti da disposizioni di legge (si tratta di un sottoinsieme degli importi della tabella precedente).

DIPARTIMENTO	Importi degli incarichi previsti da disposizioni di legge		
	2020	2021	2022
Direzione Generale e Risorse Umane	22.697,41	22.697,41	22.697,41
Innovazione e Servizi Generali	112.745,00	112.745,00	,00
Servizi e Politiche Sociali	75.000,00	48.000,00	48.000,00
Polizia Locale, Sicurezza e Protezione Civile	52.000,00	52.000,00	52.000,00
Scuola, Educazione, Promozione Turistica, Cultura e Sport	75.000,00	61.000,00	61.000,00
Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità	12.500,00	15.500,00	12.500,00
TOTALE	349.942,41	311.942,41	196.197,41

La disamina puntuale degli incarichi di collaborazione è contenuta, con dettaglio per ciascuna Area organizzativa dell'Ente, nell'allegato al presente Documento Unico di Programmazione come sotto denominato (ALLEGATO E_Programma degli incarichi di collaborazione).

Vedasi ***“ALLEGATO 1_E_Programma degli incarichi di collaborazione 2020-2022”***

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.1.1	Il quadro normativo nazionale	8
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	18
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	21
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	21
1.3.2	Analisi demografica	22
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	24
1.4	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	36
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	37
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	37
2.1.1	Le strutture dell'ente	38
2.2	I SERVIZI EROGATI	40
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	41
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	47
2.4.1	Società ed enti controllati/partecipati	47
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	58
2.5.1	Le Entrate	58
2.5.1.1	Le entrate tributarie	59
2.5.1.2	Le entrate da trasferimenti correnti	73
2.5.1.3	Le entrate da servizi	74
2.5.1.4	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	75
2.5.1.5	I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	76
2.5.1.6	I contributi dall'Unione Europea	76
2.5.2	La Spesa	79
2.5.2.1	La spesa per missioni	80
2.5.2.2	La spesa corrente	81
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	81
2.5.2.3.1	Le opere pubbliche in corso di realizzazione	81
2.5.2.3.2	Le nuove opere da realizzare	83
2.5.3	La gestione del patrimonio	87
2.5.4	Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale	87
2.5.5	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	88
2.5.6	Gli equilibri di bilancio	95
2.5.6.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	96
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	98
2.7	COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO	99
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	100
3.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	100
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	101
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	102
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	102
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	102
5.1.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	102
5.1.2	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	103
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	104
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	104
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	105
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	106
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	107
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	107

5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	108
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	108
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	109
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	109
5.3.1	La visione d'insieme	109
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	110
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	112
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	112
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	113
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	117
6.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	120
6.3.1	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO	120
6.3.2	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL PIANO TRIENNALE ICT REDATTO DA AGID	121
6.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	122
6.5	IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	123